

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-05-2020

NORD

BRESCIAOGGI	20/05/2020	13	I contagi risalgono, quasi il doppio <i>Matteo Guidelli</i>	4
BRESCIAOGGI	20/05/2020	19	Il mercato alle strette ritorna in viale Cadeo <i>Massimiliano Magli</i>	5
BRESCIAOGGI	20/05/2020	22	Nessuno è stato lasciato solo <i>Redazione</i>	6
BRESCIAOGGI	20/05/2020	22	Mascherine terzo giro di consegna <i>Redazione</i>	7
CITTADINO DI LODI	20/05/2020	3	Quarantena "dolce" per i malati Piano per usare l'ex Una Hotel <i>Matteo Brunello</i>	8
CITTADINO DI LODI	20/05/2020	4	Mascherine, distribuzione gratis: si ritireranno alla sede dei vigili <i>Redazione</i>	9
CITTADINO DI LODI	20/05/2020	6	Nonostante la grave crisi sanitaria l'Auser è rimasta a fianco degli anziani <i>Stefano Cornalba</i>	10
CITTADINO DI LODI	20/05/2020	13	Meno di 10mila ricoverati Tornano a salire le vittime <i>Redazione</i>	11
CITTADINO DI LODI	20/05/2020	19	Protezione civile, si accendono le polemiche <i>Redazione</i>	12
CITTADINO DI LODI	20/05/2020	22	I segni della povertà dopo la pandemia: un "piano d'emergenza" del Comune <i>L. G.</i>	13
CORRIERE DI COMO	20/05/2020	5	Continueremo a usare le cautele della fase uno <i>Katia Trinca Colonel</i>	14
GAZZETTINO BELLUNO	20/05/2020	35	Aiuti alimentari ai poveri: Subito pronti 10mila euro <i>Giovanni Santin</i>	15
GIORNALE DEL PIEMONTE	20/05/2020	7	Maltempo: frane e smottamenti sulle strade <i>R. C.</i>	16
GIORNALE DEL PIEMONTE	20/05/2020	9	Donati 48mila euro alla Protezione civile <i>Redazione</i>	17
GIORNALE DI BRESCIA	20/05/2020	12	In Italia risalgono i decessi. I positivi crescono solo in Lombardia <i>Redazione</i>	18
GIORNALE DI BRESCIA	20/05/2020	19	A Botticino una gara di generosità lunga seimila chilometri <i>Nadia Lonati</i>	19
GIORNALE DI BRESCIA	20/05/2020	24	Emilia, il sisma otto anni dopo: Ricostruito il 95% <i>Redazione</i>	20
GIORNALE DI VICENZA	20/05/2020	2	No mascherina? Li aspetto in ospedale <i>Cristina Giacomuzzo</i>	21
GIORNALE DI VICENZA	20/05/2020	17	I contagi risalgono, quasi il doppio <i>Matteo Guidelli</i>	22
MESSAGGERO VENETO	20/05/2020	8	L'ex capo del 118 Carchietti all'Iss Farà formazione sulle emergenze <i>Sara Palluello</i>	23
MESSAGGERO VENETO	20/05/2020	8	L'Osservatorio salute sposta al 12 giugno la data "Covid free" in Friuli Venezia Giulia <i>Elena Del Giudice</i>	24
NAZIONE LA SPEZIA	20/05/2020	35	Altro decesso in ospedale In Liguria 1374 morti = Calano i contagi ma c'è un ennesimo decesso <i>Massimo Benedetti</i>	25
NAZIONE LA SPEZIA	20/05/2020	35	In arrivo un milione di mascherine <i>Redazione</i>	26
PREALPINA	20/05/2020	2	Maturità: accordo per la sicurezza <i>Redazione</i>	27
PREALPINA	20/05/2020	7	Monitoraggio regionale un rischio non calcolato Troppe differenze locali: il pericolo di dati non omogenei = Triplicati i tamponi, non i casi <i>Redazione</i>	28
SECOLO XIX LA SPEZIA	20/05/2020	24	Due anziani deceduti in Geriatria, ma gli ospedalizzati sono in calo <i>L Iv</i>	29
SECOLO XIX LA SPEZIA	20/05/2020	29	Sensi unici, nuovi spazi e tanta vigilanza: torna il mercato rionale <i>A G P</i>	30
VOCE DI MANTOVA	20/05/2020	6	Su i contagi, il doppio di lunedì Risalgono anche le vittime <i>Redazione</i>	31
VOCE DI MANTOVA	20/05/2020	21	Intervista a Roberto Cirelli - Primi giorni d'inferno. Davvero grande il lavoro svolto da tutte le organizzazioni <i>Redazione</i>	32
ALTO ADIGE	20/05/2020	5	I contagi raddoppiano in 24 ore <i>Matteo Guidelli</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-05-2020

CORRIERE DEL VENETO VICENZA	20/05/2020	8	Ore di lavoro donate e soldi a Comuni e famiglie in difficoltà <i>G.m.c Redazione</i>	35
CRONACAQUI TORINO	20/05/2020	28	Virus, 1 contagi in altaena I positivi scendono a 65mila <i>Redazione</i>	36
GAZZETTINO PORDENONE	20/05/2020	30	Contagi sempre più bassi e rianimazioni quasi vuote <i>Redazione</i>	37
GAZZETTINO PORDENONE	20/05/2020	40	La Protezione civile cerca un nome per la mascotte <i>L.p. Redazione</i>	38
GAZZETTINO TREVISO	20/05/2020	1	La novantenne e la filastrocca anti Covid = Il mercato allargato scatena gli ambulanti <i>Annalisa Fregonese</i>	39
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	20/05/2020	33	Un 68enne di Mira fra i 3 decessi = Solo 4 nuovi contagiati ma le vittime sono 3 <i>Luisa Nicola Giantin Munaro</i>	40
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	20/05/2020	38	Protezione civile Grazie al lavoro dei volontari <i>Guglielmo Zisa</i>	41
NUOVA VENEZIA	20/05/2020	4	Più persone in isolamento altri tre morti fra gli anziani = Tre nuove vittime le persone in isolamento tornano a crescere <i>Vera Mantengoli</i>	42
PICCOLO GORIZIA	20/05/2020	27	La Protezione civile non molla volontari in allerta da 65 giorni La Protezione civile non molla volontari in allerta da 65 giorni <i>Laura Blasich</i>	43
REPUBBLICA MILANO	20/05/2020	5	Contro Covid 19 barriera in città di camici e corsie Contro Covid 19 barriera in città di camici e corsie = Tre mesi di paura e angoscia "Così abbiamo salvato Milano" <i>Alessandra Corica</i>	44
TRIBUNA DI TREVISO	20/05/2020	3	Test gratis in tutte le famiglie Monastier come Vo` Euganeo <i>Valentina Calzavara</i>	46
TRIBUNA DI TREVISO	20/05/2020	33	La Protezione civile ha compiuto vent'anni <i>Redazione</i>	47
ilgiorno.it	19/05/2020	1	Coronavirus in Lombardia, il `contagio zero` sarà a Ferragosto - Cronaca <i>Il Giorno</i>	48
aostasera.it	19/05/2020	1	Emergenza alimentare, "sì" unanime dei sindaci al trasferimento straordinario <i>Redazione</i>	49
bergamonews.it	19/05/2020	1	L'Aquila chiama, Bergamo risponde: gemellaggio ai tempi del Covid tra IIS D'Aosta e Istituto Quarenghi <i>Redazione</i>	50
casateonline.it	20/05/2020	1	Cassago: lunghe code al centro rifiuti. Per Pini e il suo gruppo ``situazione prevedibile`` <i>Redazione</i>	51
corrieredilecco.it	19/05/2020	1	Coronavirus, crescono contagi e tamponi - CRONACA - Home <i>Redazione</i>	52
genova.repubblica.it	19/05/2020	1	Lunedì a Genova la Msc Fantasia con positivi a bordo - la Repubblica <i>Redazione</i>	53
laprovinciapavese.gelocal.it	19/05/2020	1	Coronavirus, il bollettino: 813 nuovi casi in Italia e crescono i contagi in Lombardia - La Provincia Pavese <i>Redazione</i>	54
laprovinciapavese.gelocal.it	19/05/2020	1	Coronavirus, aumentano i contagi (ma anche i tamponi) e scendono i ricoveri. Altri 54 decessi in Lombardia, 25 nuovi casi a Pavia <i>Redazione</i>	55
milano.corriere.it	19/05/2020	1	Giovanni Sottocornola, il giallo dello studente 24enne scomparso a Calco <i>Barbara Gerosa</i>	56
milanotoday.it	19/05/2020	1	Brigata lena-modotti: oltre 11.000 famiglie in condizioni di fragilità raggiunte con aiuti alimentari e beni di prima necessità <i>Redazione</i>	57
oggitreviso.it	19/05/2020	1	Monastier, test sierologici gratuiti per oltre mille famiglie . <i>Redazione</i>	59
oggitreviso.it	19/05/2020	1	Coronavirus, altri 162 morti in Italia. Ricoverati sotto quota 10mila. <i>Redazione</i>	60
oggitreviso.it	19/05/2020	1	Ecco le prime regioni con zero nuovi casi Covid-19, le proiezioni di Osservasalute. <i>Redazione</i>	61
provincia.va.it	19/05/2020	1	La Protezione Civile sempre in prima linea per combattere il virus <i>Redazione</i>	62
quotidianopiemontese.it	19/05/2020	1	Emergenza Coronavirus, la situazione contagi in Italia del 19 maggio <i>Redazione</i>	64
triesteprema.it	19/05/2020	1	Calano ancora i contagi, nessun decesso in Fvg <i>Redazione</i>	65
tviweb.it	19/05/2020	1	Vesti la Ricerca e aiutaci a dare un calcio alle malattie pediatriche <i>Redazione</i>	66

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-05-2020

udine20.it	19/05/2020	1	19 maggio: in Fvg i positivi scendono a 653 (-24 rispetto a ieri) <i>Redazione</i>	67
vvox.it	19/05/2020	1	Coronavirus in Italia: ricoverati sotto quota 10 mila, altri 162 morti <i>Redazione</i>	68
vvox.it	19/05/2020	1	Coronavirus: sta diventando più buono? La risposta che divide medici e scienziati <i>Redazione</i>	69
vicenzapiu.com	19/05/2020	1	Cassa Depositi e Prestiti dona 2 milioni di mascherine ai Carabinieri - VicenzaPiù <i>Redazione</i>	72
comune.vicenza.it	19/05/2020	1	Coronavirus, Croce Verde Vicenza: 3.000 ore di volontariato e unvideo per la città <i>Redazione</i>	73
cuneocronaca.it	19/05/2020	1	Polizie locali donano 48mila euro alla Protezione civile: solidarietà da Cuneo, Borgo e Boves <i>Redazione</i>	75
cuneocronaca.it	19/05/2020	1	Scesi a 5 i casi positivi in Valle Stura: 3 a Vignolo, 1 a Moiola e 1 a Demonte <i>Redazione</i>	76
genova24.it	19/05/2020	1	Nave ospedale, Giampedrone risponde a Salvatore: "Scelta condivisa, costi previsti" <i>Redazione</i>	77
genova24.it	19/05/2020	1	Coronavirus, lunedì arriva a Genova la nave Msc Fantasia: a bordo 8 marittimi contagiati <i>Redazione</i>	78
newsbiella.it	20/05/2020	1	Vigliano, consegnate le mascherine ai cittadini. E il sindaco Vazzoler plaude la Protezione Civile <i>Redazione</i>	79
padovanews.it	19/05/2020	1	Coronavirus, ancora in calo gli attuali positivi, 162 morti in 24 ore <i>Redazione</i>	80
padovanews.it	19/05/2020	1	Coronavirus: sta diventando più buono? La risposta che divide medici e scienziati <i>Redazione</i>	81
provincia.bz.it	19/05/2020	1	Nuova ordinanza del presidente: da subito più libertà di movimento <i>Nn</i>	84
rovigoindiretta.it	19/05/2020	1	Le vittime tornano a salire, in calo i ricoverati <i>Redazione</i>	86
targatocn.it	19/05/2020	1	"Com'è possibile che una quindicina di migranti positivi al Covid siano ancora ospiti della Casa Madre Teresa, a Saluzzo?" <i>Redazione</i>	87
targatocn.it	19/05/2020	1	I vigili di Cuneo, Boves e Borgo San Dalmazzo uniti nella solidarietà: con i colleghi di tutta Italia donano 48mila euro alla Protezione Civile <i>Redazione</i>	89
targatocn.it	20/05/2020	1	Il cuore grande dei piccoli comuni di Granda: il resoconto di #aiutaciadaiutarti <i>Redazione</i>	90
torinoclick.it	19/05/2020	1	Un inno per raccogliere fondi destinati ai figli dei sanitari vittime del Covid-19 <i>Redazione</i>	92
torinoggi.it	19/05/2020	1	Pinerolo e la fase 2: l'idea dei dehors il sabato sera in corso Torino <i>Redazione</i>	93
torinoggi.it	19/05/2020	1	L'emergenza Covid-19 frena la messa in sicurezza antisismica della scuola di Bricherasio <i>Redazione</i>	94
torinoggi.it	19/05/2020	1	Il mercato extra alimentare del mercoledì tornerà in via Torino <i>Redazione</i>	95
torinotoday.it	19/05/2020	1	Piemonte, si allontana di oltre un mese la data del "contagio zero": le nuove stime <i>Redazione</i>	96

Pesa il maggior numero di tamponi fatti rispetto al giorno precedente, ma resta comunque un monito. Boccia: Con il rischio, le Regioni richiudono

I contagi risalgono, quasi il doppio

[Matteo Guidelli]

IL BILANCIO. Pesa il maggior numero di tamponi fatti rispetto al giorno precedente, ma resta comunque un monito. Boccia: Con il rischio, le Regioni richiudono In Lombardia più morti e malati. Nel resto d'Italia il trend continua complessivamente la discesa. Immuni a fine

Matteo Guidelli ROMA Tornano a salire i contagi con l'incremento dei casi totali che è quasi raddoppiato, passando dai 451 di lunedì il numero più basso dall'inizio del lockdown - agli 813 di martedì. Un dato su cui pesa sicuramente il maggior numero di tamponi effettuati rispetto al giorno precedente e che rappresenta comunque un monito, tanto che il ministro per le autonomie Francesco Boccia è tornato a ribadire che, in caso la curva riprendesse a salire, si dovrà necessariamente provvedere a nuove chiusure localizzate. Che saranno di esclusiva competenza dello Stato: la circolare del capo di gabinetto del Viminale Matteo Piantedosi ai prefetti chiarisce che non potranno essere i governatori a decidere se aprire o bloccare i confini: gli spostamenti potranno essere limitati solo con provvedimenti statali, adottati in relazione a specifiche aree del territorio nazionale, secondo principi di adeguatezza e proporzionalità al rischio epidemiologico effettivamente presente in dette aree. Il bollettino quotidiano della Protezione Civile dice che 16 giorni dopo l'avvio della Fase due i casi totali sono saliti a 226.699. Ma quel che conta è l'incremento, doppio rispetto a lunedì. Un dato su cui pesano i numeri della Lombardia: su 813 casi, 462 sono nella Regione più colpita, che rispetto a lunedì fa segnare anche una risalita delle vittime - 54 in 24 ore, mentre lunedì l'incremento era stato di 24 e degli attualmente positivi: sono 27.291, 218 più di lunedì quando c'era stato un calo rispetto al giorno precedente di 357 malati. Che la Lombardia resti un problema lo conferma anche il rapporto tra contagiati e tamponi: se in tutta Italia è di circa 2 nuovi positivi ogni cento test fatti, a Milano e dintorni è ad oltre 4 su 100. Nel resto d'Italia, invece, il trend continua complessivamente la discesa e, almeno per il momento, non si registrano particolari ripercussioni dopo l'allentamento delle misure deciso il 4 maggio: continuano a diminuire i malati in terapia intensiva (716, rispetto a domenica 33 in meno) in tutta Italia, con i posti occupati dai pazienti Covid che sono ben lontani dalla soglia critica del 30%, i guariti sono quasi 130mila e per la prima volta dal 15 marzo ricoverati con sintomi tornano sotto i diecimila (9.991). Tutte le regioni restano dunque al momento a rischio. app Immuni. Domenico Arcuri ha spiegato che è in fase di test e verrà messa a sistema fruibile per i cittadini a cavallo della fine di maggio. verno, si dovranno necessariamente richiudere aree del paese. Col coronavirus bisognerà convivere e se ci dovessero essere problemi in una singola regione, quest'ultima dovrà chiudere perché non possiamo fermare le altre dice Boccia ricordando che il primo check - salvo dati particolarmente critici - ci sarà il 3 giugno. Ripartirà, afferma il ministro, la mobilità tra le regioni a partire da quelle che hanno rischio medio o basso. Per chi, invece, avesse un rischio alto, questo non sarà ritenuto opportuno. Per quella data dovrebbe però finalmente essere pronta anche la rilevazione della temperatura ad una cliente in un negozio AWA -tit_org-

La decisione degli amministratori risolve un problema delicato: oggi le bancarelle sono distribuite in tre zone diverse. Una situazione difficile da gestire

Il mercato alle strette ritorna in viale Cadeo

[Massimiliano Magli]

CHIARI. La decisione degli amministratori risolve un problema delicato: oggi le bancarelle sono distribuite in tre zone diverse. Una situazione difficile da gestire. Il mercato alle strette ritorna in viale Cadeo. L'assessore: È l'area ottimale per rispettare le misure anti-Covid. Il primo giugno debutterà la nuova Ztl che darà spazio allo shopping. Massimiliano Magli: Il mercato di Chiari toglie il disturbo e torna in viale Cadeo, a distanza di dieci anni. Allora c'era il cantiere per il Museo della Città, oggi ci sono le disposizioni anti-Covid della Regione, con un metro tra i banchi, i termoscanner da impiegare, i volontari da coinvolgere per i controlli in ben tre zone della cittadina. Insomma un centro che rischia di scoppiare finché queste saranno le misure previste da Regione e autorità sanitarie. A QUESTO si aggiunga l'impegno della Protezione Civile, attualmente sul fronte del cimitero, che pertanto non può garantire sostegno ai controlli tra i banchi del mercato. Ce ne andiamo quindici giorni per ora - ha spiegato l'assessore al commercio Domenico Codoni - 1 banchi saranno in viale Cadeo, tra via Maffoni e via Cavalli, proprio come diversi anni fa. Non si tratta ovviamente di una soluzione definitiva, l'intento è quello di poter rientrare, perché il mercato è strategico per un sistema economico negozi-bar-ristoranti che si alimenta reciprocamente. Contrariamente alle prime voci emerse, l'assessore ha smentito che lo spostamento del mercato sia legato all'aumento dei plateatici di bar, ristoranti e negozi. Per quello abbiamo sacrificato i parcheggi - spiega - che poi abbiamo recuperato in piazza Zanardelli e in piazzetta Pace. Spazi, questi ultimi, che durante i giorni di mercato, una volta che dovesse rientrare in centro, torneranno a disposizione degli ambulanti. Il motivo di questo esilio è ben espresso dallo sforzo che ha dovuto incontrare il Comune insieme agli ambulanti nel gestire le norme imposte da Regione Lombardia. Il nostro mercato è diviso in tre zone - continua Codoni - una in piazza Zanardelli e due in piazza Rocca: ogni zona deve avere almeno tre controllori, punti di sola entrata e punti di sola uscita e il tutto transennato. Gestire tutto questo in tre posti distinti sarebbe stato problematico: ragioni logistiche ci hanno spinto a scegliere viale Cadeo che è un rettilineo e che consente anche distanziamenti ben precisi tra gli ambulanti. L'unica eccezione sarà il mercato di venerdì, che ha meno postazioni e rimarrà in piazza Zanardelli. Codoni ha precisato che la nuova Ztl, che cancellerà i parcheggi per lasciare spazio agli esercizi e ne creerà di nuovi in piazza Zanardelli e piazzetta Pace debutterà il giorno: in ogni caso, se il mercato tornerà in centro, i parcheggi saranno utilizzabili solo al pomeriggio e comunque non oltre le 19 (con parcometro). Il consigliere di minoranza Roberto Campodonico, a titolo personale e non di tutta l'opposizione, si è detto soddisfatto da questa nuova Ztl -tit_org-

Nessuno è stato lasciato solo

[Redazione]

POZZOLENGO. Il bilancio delle attività svolte da Polizia locale, Protezione civile e volontari. Il Centro operativo comunale di Pozzolenigo non si ferma e seguirà con attenzione la Fase 2 intervenendo in tutte le situazioni di necessità che dovessero presentarsi e restando costantemente al servizio della comunità, così il del Coc Massimo De' Casamassimi nonché comandante della polizia locale e responsabile della Protezione civile sul lento ritorno alla normalità. In questi due mesi di attività i volontari della Protezione civile di Pozzolenigo ed il personale del Comando di Polizia locale, coordinati dalla sala operativa del Coc, si sono adoperati nelle attività di assistenza alla popolazione, gestendo centinaia di richieste di supporto ed aiuto. Oltre alla consegna della spesa a domicilio per le persone anziane o sottoposte a quarantena ed isolamento domiciliare, è stata effettuata anche la consegna dei farmaci e delle bombole di ossigeno al domicilio degli ammalati e nella fase più critica il personale si è occupato anche di recapitare effetti personali ai familiari ricoverati nelle strutture ospedaliere. Di rilievo è stata anche la collaborazione con la parrocchia, i Vigili del fuoco volontari di Desenzano ed il Gruppo pane dal cielo per la consegna di pacchi alimentari nei contesti familiari più critici, segnalati proprio dai volontari e dalla Polizia locale. Da evidenziare l'operazione di evacuazione degli anziani residenti nella residenza di Villa Albertini, per separare i pazienti sintomatici da quelli asintomatici, in poche ore sono stati predisposti un numero sufficiente di posti letto nel centro risorse sociali (scdeAuser). Questa operazione - afferma Massimo De' Casamassimi - coordinata e decisa insieme al direttore della struttura di Villa Albertini ed al sindaco Paolo Bellini, ha permesso di salvaguardare la salute degli ospiti, evitando il sicuro contagio che sarebbe avvenuto mantenendo la coabitazione con persone già contaminate. In poche ore abbiamo, con la collaborazione determinante dei volontari della protezione civile e della Croce Rossa, predisposto locali ed ottimizzato procedure, mettendo in sicurezza i pazienti. Un impegno a 360 gradi quello della Polizia locale e dei volontari della Protezione civile che hanno anche offerto il loro prezioso contributo al controllo del rispetto delle regole e al presidio del territorio. SA vi. La consegna degli aiuti -tit_org-

Mascherine terzo giro di consegna

[Redazione]

PUEGNAGO MASCHERINE TERZO GIRO DI CONSEGNA Si concluderà in questi giorni il terzo giro di consegna delle mascherine alle famiglie di Puegnago, inevitabilmente rallentato dal maltempo: grazie alle donazioni di privati, alla Protezione civile, ma anche all'acquisto con fondi propri, ne sono già state consegnate più di settemila (quattro per ciaseun nucleo familiare) e altre tremila sono in distribuzione. ÑÛ non le avesse ancora ricevute può contattare direttamente gli uffici comunali. -tit_org-

Quarantena "dolce" per i malati Piano per usare l'ex Una Hotel

[Matteo Brunello]

In 38 camere dell'albergo di San Grato potranno essere ospitati i positivi al virusisolamento, ma con sintomi lievi LODI Il progetto lanciato da Ital gas è ora al vaglio della protezione civile Quarantena "dolce" per i malati Piano per usare l'ex Una Hotel di Matteo Bnuiello Piano d'emergenza per la gestione dei positivi al Covid. Lodi punta a mettere a disposizione l'ex Una Hotel di San Grato per la quarantena di pazienti affetti dal virus, che sono asintomatici o hanno sintomi lievi (febbre sotto i 37.5 e tosse non insistente). L'iniziativa è della società Ital gas Storage, in collaborazione con Allegroitalia (gruppo che opera nel settore dell'ospitalità) che ha presentato il progetto Broletto. L'obiettivo è quello di avere a disposizione una struttura ricettiva per le persone dimesse dagli ospedali o in isolamento sanitario, che vivono condizioni abitative e familiari che rendono difficile lo svolgimento della quarantena - informa Sarò Casanova, sindaco di Lodi - il piano denominato stayhotel ha carattere territoriale ed è pensato per svilupparsi in stretta sinergia con l'Ats. L'Agenzia di tutela della salute della città metropolitana deciderà se indirizzare i pazienti a San Grato, dove verrà garantito un servizio di misurazione della febbre due volte al giorno e della saturazione del sangue. Allegroitalia si occuperà invece di fornire agli ospiti la guardia- nia, la preparazione dei pasti e la sanificazione degli ambienti. Il Broletto curerà la consegna e il ritiro dei farmaci. I posti a disposizione sono di 38 camere, per un costo di 142 mila euro al mese, coperti per il 90 per cento da Italgas e il 10 per cento dalla protezione civile. Su questa proposta c'è già stato un confronto con la protezione civile regionale ed è stata pensata in Prefettura, ma manca ancora l'ok ufficiale della protezione civile nazionale. L'obiettivo dei promotori è ottenere il disco verde entro la metà di giugno, mentre la disponibilità delle camere durerà fino al 31 dicembre 2020. L'Una Hotel, chiuso dall'aprile del 2018, è di proprietà di Unipol Sai ed è stato concesso in comodato d'uso per l'ospitalità di chi è stato contagiato. Per il via all'operati vira serve anche un accordo tra Comune di Lodi e Ats. L'emergenza non è finita - interviene Giovanna Gargioni (sindaco di Borghetto e vicepresidente della conferenza dei sindaci di Ats Milano) - il virus non è scomparso. Ci sono ancora dei casi, per questo è necessario prevedere degli spazi dove le persone possono trascorrere, in maniera volontaria, il periodo di isolamento previsto. L'albergo di San Grato si integrerà in provincia con la struttura per il ricovero che è stata creata a Casale e ospita i malati Covid in una fase più avanzata e che hanno bisogno di cure mediche. Sono 40 posti al terzo piano del nosocomio di via Fleming a Casale (dove fino a due mesi fa erano presenti geriatria e geriatri a riabilitativa) e resi operativi grazie a un progetto sinergico portato avanti dall'Azienda socio sanitaria territoriale (Asst), dall'Azienda speciale dei servizi di Casale (Asse) e dall'Azienda servizi alla persona Basso Lodigiano (Asp) di Codogno. -tit_org- Quarantena dolce per i malati Piano per usare ex Una Hotel

DOMANI A LODI**Mascherine, distribuzione gratis: si ritireranno alla sede dei vigili***[Redazione]*

DOMANI A LODI Da domani il Comune di Lodi dà il via alla seconda distribuzione gratuita di 50 mila mascherine di tipo chirurgico donate da Regione Lombardia, il primo "porta a porta" completato nel mese di aprile. Nella fase 2" cambiano le modalità di consegna dei dispositivi di protezione che potranno essere ritirati direttamente dai cittadini al Coc (Centro operativo comune di Protezione civile, presso il Comando di Polizia Locale in via Cadamosto 13. Dal Comune raccomandano di recarsi singolarmente al punto di distribuzione dove ciascuno potrà fare richiesta di un numero di mascherine corrispondente ai componenti del proprio nucleo familiare. L'invito è portare con sé un documento di riconoscimento (carta d'identità, patente o tessera sanitaria). La Polizia locale e la Protezione civile garantiranno il rispetto del distanziamento e di tutte le misure di sicurezza. La distribuzione avverrà in collaborazione con la Croce Rossa, dalle ore 12.30 ed alle 14 alle 18.30, a scaglioni per lettera iniziale del cognome: domani per i cittadini con cognomi dalla lettera A alla C, venerdì 22 maggio i cognomi dalla A alla I, sabato 23 maggio per i cognomi dalla A alla O, lunedì 25 maggio per i cognomi dalla A alla R, martedì 26 maggio per i cognomi dalla A alla Z. Le persone in quarantena, gli anziani possono scrivere all'indirizzo mail coc@comune.lodi.it o telefonare 0371/409.601 per richiedere la consegna a domicilio. A Lodi da domani saranno distribuite 50 mila mascherine per evitare il contagio dal coronavirus -tit_org-

Nonostante la grave crisi sanitaria l'Auser è rimasta a fianco degli anziani

[Stefano Cornalba]

MULAZZANO Non è mai mancato il pasto a domicilio ed è stato anche istituito un servizio innovativo di telefonia sociali Nonostante la grave crisi sanitaria FAuser è rimasta a fianco degli anziani i Nonostante la grave emergenza legata al coronavirus degli ultimi mesi, abbiamo sempre garantito il pranzo alle fasce più deboli della popolazione, per le quali è stato anche istituito un innovativo servizio di telefonia sociale. Il presidente della consulta Auser di Mulazzano Mario Dovera presenta così l'attività della storica associazione in questi mesi tanto drammatici, nel corso dei quali il Covid ha bloccato buona parte delle attività vitali dal movimento attivo sull'intero territorio. Nonostante la gravità della situazione, abbiamo in ogni caso mantenuto una serie di servizi, che sono stati svolti in stretta collaborazione con il Comune di Mulazzano e gli stessi volontari della Protezione civile - afferma non senza un pizzico di orgoglio il presidente Dovera -. Mi riferisco in particolare a come siamo riusciti a mantenere una rete di servizi svolti in stretta collaborazione con l'amministrazione prima al pasto caldo sempre garantito a 12 anziani tra il capoluogo di Mulazzano e le frazioni di Quartiano, Cassino d'Alberi e Casoltina, che ha visto giocare un ruolo di primo piano cinque volontari del nostro movimento. Sempre in questo periodo abbiamo istituito un numero di telefonia sociale gestito da tre nostri volontari, chiamando i quali le fasce più deboli della popolazione possono prenotare l'acquisto della spesa, dei beni di prima necessità e degli stessi medicinali: una volta ricevuta la telefonata con tutte le indicazioni, le comunichiamo ai volontari della Protezione civile, che si occupano del relativo servizio a favore dei soggetti fragili presenti sia nel capoluogo sia nelle frazioni di Mulazzano. Ancora una volta in stretta collaborazione con il Comune di Mulazzano, la consulta Auser prenota anche i prelievi della terapia anticoagulante orale: i volontari della Protezione civile si occupano invece del trasporto dei pazienti all'ospedale di Lodi, che avviene abitualmente il lunedì e il giovedì mattina. Nonostante le rigide regole anti-Covid ci abbiano bloccato quasi totalmente, abbiamo insomma cercato di mantenere i servizi più indispensabili per la popolazione mulazzanese - ribadisce Dovera in conclusione -. Per quanto riguarda la ripresa delle diverse attività, proprio stamattina (ieri per chi legge, Tidi) abbiamo sanificato sia tutti i locali dell'associazione sia i nostri tre pulmini, attraverso i quali garantiamo i vari servizi sull'intero territorio. Al momento non c'è ancora una data certa, ma l'auspicio è naturalmente quello di ripartire al più presto. Stefano Cornalba Il pulmino con i volontari che non hanno mai smesso di assistere gli anziani -tit_org- Nonostante la grave crisi sanitaria l'Auser è rimasta a fianco degli anziani

Meno di 10mila ricoverati Tornano a salire le vittime

[Redazione]

BOLLETTINO Due terzi dei nuovi positivi in Lombardia e Piemonte, zero Molise. Meno di 10mila ricoverati. Tornano a salire le vittime. Scendono sotto i 10mila i pazienti ricoverati negli ospedali italiani a causa dell'epidemia di coronavirus. Per la precisione, secondo il bollettino diffuso ieri dalla protezione civile, i ricoverati in Italia sono complessivamente 9.991, con una diminuzione di 216 unità rispetto a lunedì. Continua a migliorare anche la situazione delle terapie intensive: i letti occupati sono 716, cioè 33 in meno nelle ultime 24 ore. All'inizio aprile, picco dell'epidemia, i ricoverati erano quasi 4mila, oltre 4mila dei quali in terapia intensiva. Tornano a crescere però sia le vittime che i nuovi contagi. I morti da coronavirus registrati nelle ultime 24 ore sono stati 162 contro i 99 di due giorni fa: il totale è così a 32.169. In netto aumento anche i nuovi contagi, +813 rispetto ai 451 di lunedì, a fronte però di un numero di tamponi (63.158) quasi doppio rispetto al giorno precedente. La percentuale di tamponi positivi resta dunque molto bassa, vicina all'1,3%. Le persone attualmente positive sono scese a 65.129 (-1.424), i guariti salgono invece a 129.401 (+2.075). I casi totali dall'inizio dell'emergenza in Italia sono 226.699. Come avviene ormai da tempo, oltre i due terzi dei nuovi casi positivi sono registrati in Lombardia (+462) e Piemonte (108). Nella sola Lombardia si registra anche un terzo del totale dei decessi giornalieri, 54. Sono 102 i nuovi casi positivi al coronavirus nella provincia di Milano, di cui 49 in città. Ieri ha fatto peggio Bergamo, con 144 nuovi casi, mentre va meglio a Brescia, con 41 contagi. Continuano, invece, a rimanere modesti i numeri di gran parte delle regioni italiane: in ben 14 di esse si segnalano 10 o meno nuovi positivi. Tra queste c'è anche il Molise che fa segnare zero nuovi contagi. Nessun decesso è stato inoltre registrato ieri in Campania, Sardegna, Val d'Aosta, Calabria, Molise e Basilicata e nella provincia di Bolzano. Ricoverati in diminuzione. LaPresse -tit_org-

CORNEGLIANO**Protezione civile, si accendono le polemiche***[Redazione]*

Abbiamo teso lamanoechiesto a tutti di darci una mano in un momento straordinario come questo, la minoranza invece continua solo a cercare di mettere in difficoltà il lavoro dell'amministrazione e degli uffici. A Comegliano Laúdense, in un incontro conia stampa, sono il sindaco Claudio Moneta e il capogruppo di maggioranza Mario Giavardi, a fare il punco sul caso protezione civile e le di missioni di quasi tutti i volontari. Dalla lista Crescere Insieme abbiamo ricevuto una richiesta di consiglio comunale urgente, con all'ordine una mozione di sfiducia nei confronti del sindaco CQRNEGLÍAMO Protezione civile. si accendono le polemiche ñ dei consiglieri Giavardi eMassari per quanto accaduto con le dimissioni di una parre politicizzata della protezione civile - spiega il sindaco -, ma senza le firme dei due terzi dei consiglieri del consiglio non può essere presentata una mozione di sfiducia. Giavardi rimarca che, con la richiesta, riscontriamo per l'ennesima volta l'incompetenza politicogestionale e amministrativa, come già successo su molte altre partite del passato che ci siamo ritrovati a gestire. Sulle dimissioni dei volon tari Giavardi sottolinea per una questione di opportunità i volontan avrebbero potuto far passare il momento di emergenza per poi dimet tersi. -tit_org-

I segni della povertà dopo la pandemia: un "piano d'emergenza" del Comune

[L. G.]

CODOGNO: AIUTI PER CHI È IN DIFFICOLTÀ I segni della povertà dopo la pandemia: un "piano d'emergenza" del Comune C'è chi ha perso il lavoro. E chi un lavoro ce l'ha ma è senza stipendio da mesi perché il datore non ha attivato la cassaintegrazione. E anche il caso di chi viveva in casa con il papà o la mamma anziana potendo contare sulla loro pensione, e adesso che il Covid se li è portati via non sa come fare. È la fotografia delle situazioni di nuova povertà che l'emergenza Coronavirus ha fatto emergere a Codogno così come in tante altre città e che i servizi sociali stanno iniziando a prendere in carico per traghettarli fuori dalla crisi. In questi mesi alla protezione civile o a casa distribuivamo una dozzina di pacchi alimentari al giorno. A persone che non potevano usare, andare a fare la spesa, a ritirare i soldi al bancomat o che era rimasta senza lavoro - spiega il vicesindaco Raffaella Novali. Adesso piano piano i numeri si sono ridotti, ma rimangono una cinquantina di famiglie che hanno bisogno. Qualcuna era seguita già dal Comune, qualcuna dalla Caritas e qualcuna è emersa in questa emergenza. Per i pacchi della spesa si rivolgeranno di nuovo a Caritas. Come Cri su nostra segnalazione, per che passeranno tutte ai servizi sociali che le prenderanno in carico facendo tutti gli accertamenti e creando un progetto personalizzato come si faceva prima. Verificato lo stato d'indigenza del richiedente, chi accetterà di venire in carico ai servizi sociali di Codogno dovrà attenersi a un progetto sociale - ribadisce la Novali -. Purtroppo sarà qualcuno in più rispetto a prima dell'emergenza Covid. È la realtà dei fatti. Si tratta di persone che il vicesindaco ha già avuto modo di incontrare, anche nei giorni scorsi, quando artigiani, commercianti e imprese hanno ripreso a lavorare, si sono affacciate in Comune alla ricerca di un sostegno in attesa di ritrovare un'occupazione. I casi che abbiamo avuto sono stati soprattutto di perdita del lavoro, persone che non avevano più le entrate mensili o quei lavoretti saltuari che si facevano bastare. Si spera che qualcuno possa tornare al suo lavoro normale, e per quelli che non ce la faranno avvieremo un progetto sociale. Tenendo conto che nei prossimi mesi arriveranno anche le bollette arretrate da pagare e i 169 milioni euro di contributi ricevuti dal Governo non potranno essere utilizzati in quanto destinati all'acquisto di generi alimentari. Le famiglie non riceveranno una bolletta, ma saranno due, tre - ragiona il vicesindaco -. Affronteremo tutte le situazioni, sperando che arrivino altri fondi per sanarle. L.G.? -tit_org- I segni della povertà dopo la pandemia: un piano d'emergenza del Comune

Continueremo a usare le cautele della fase uno

Damiano Rivolta, neodirettore dell' Ospedale Fatebenefratelli

[Katia Trinca Colonel]

Damiano Rivolta, neodirettore dell'Ospedale Fatebenefratelli Dannano Rivolta è il nuovo direttore dell'Ospedale "Sacra Famiglia" Fatebenefratelli di Erba. Ha alle spalle una lunga esperienza nel settore sanitario come vicedirettore generale per le sedi della Regione Lombardia de "LaNostra Famiglia" e come direttore del Polo di Bosisio Parini. È docente di Organizzazione Aziendale alla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Milano ed è vicesindaco di Vertemate con Minoprio. Con il dottor Rivolta facciamo il punto della situazione all'ospedale di Erba, in terapia intensiva attualmente ci sono uno o due pazienti, il picco l'abbiamo avuto con 80 pazienti. I ricoverati per Covid-19 meno gli avi sono 18, Tutti i posti di terapia intensiva verranno mantenuti in disponibilità, in attesa di capire come evolverà la fase due. Per quanto riguarda il personale medico - continua Rivolta stiamo effettuando i test sierologici secondo le linee guida della Regione Lombardia. In caso di presenza di anticorpi si fa il tampone per capire se, in quel momento, è in corso l'infezione. I numeri potremo fornirli a test completati. Stiamo ripartendo con l'assistenza di altre patologie e sono ripresi i controlli ai pazienti oncologici e cardiologici. Il pronto soccorso funziona regolarmente, con l'assistenza della Protezione civile e due percorsi per pazienti Covid e non Covid, A tutti i pazienti in fase di precovero verrà fatto il tampone, anche per interventi in day hospital. Se il paziente risulta positivo viene segnalato all'Ats. Per le visite ambulatoriali verrà dato un questionario, C'è stato affollamento in questi giorni? Sì. c'è stato affollamento perché le persone hanno capito che la fase due era la riapertura e sono venuti in molti per prenotare le prestazioni, è stato perciò rinforzato il personale all'ambulatorio per mantenere le distanze di sicurezza. A questo proposito voglio fare un appello ai cittadini di non venire qui a prenotare ma di usare il centro unico di prenotazione o il call center. Anche il ricevimento dei parenti è da concordare con la coordinatrice, Che cosa avete imparato da questa prima ondata? Sono arrivato il 4 maggio, devo ancora capire. Per ora posso dire di aver trovato un gruppo concentrato e reattivo, quanto alle cose da cambiare più che di ospedale è una faccenda di programmazione regionale. Noi continueremo a usare le cautele della fase uno. Katia Trinca Colonel Rivolta C'è stato affollamento per le prenotazioni. Chiedo ai cittadini di farle tramite call center L'ingresso dell'Ospedale Fatebenefratelli di Erba: l'attività sta tornando alla normalità -tit_org-

Aiuti alimentari ai poveri: Subito pronti 10mila euro

[Giovanni Santin]

Aiuti alimentari ai poveri: Subito pronti 10mila euro Somma raccolta da Ana e Protezione La somma gestita dai Servizi sociali civile grazie alla generosità della gente del Comune. Si può donare ancora PONTE NELLE ALPI 'Diecimila euro a favore degli indigenti dei Comuni di Ponte nelle Alpi e Soverzene, destinati principalmente per l'acquisto di derrate alimentari. Dietro la sione assunta ne i giorni scorsi dal direttivo del gruppo Alpini e della Protezione Civile che fa riferimento ai due territorivi sono povertà nuove ed emergenti, effetto della crisi legata alla pandemia. La somma è il risultato di 5.000 euro da attingere al con todella Protezione Civile e di altrettanti dal conto del Gruppo Alpini. Quest'ultimo ha utilizzato le riserve a propria disposizione, mentre la prima cifra è il frutto della generosità dei pontalpini. Lo scorso 25 marzo, infatti, l'amministrazione comunale di Ponte nelle Alpi aveva lanciato l'appello "Sosteniamo insieme la Protezione Civile di Ponte nelle Alpi nell'emergenza Covid-19". Ed in due mesi i cittadini hannodonatobenS.OOOcuro. Una generosità che arriva proprio quando la necessità è sempre maggiore: Nei giorni scorsi ci siamo incontrati con i responsabili dei Servizi sociali comunali - riferisce Ornar De Fina. capo gruppo della Protezione Ci vile-e abbiamo deciso di stanziare questa somma che servirà nell'immediato. Perché in seguito al Covid, da parte delle famiglie stanno emergendo nuove richieste ñ nuovi poveri. La diffusione della notizia dei 10.000 ha un doppio obiettivo: Da una parte dire a chi ha bisogno di farsi sentire; dall'altra far sape rè a eh i ñ in grado di farlo, di continuare ad essere generoso, perché i bisogni sono molti. È il momento di ragionare con lungimiranza ed equità. A garantire quest'ultimo aspetto e privacye agestirc i soldi saranno i Servizi sociali; noi Protezione Civile siamo solo ij contenitore delle donazioni. Un contenitore operativo. Perché gli Alpini de llaP reiezione Civile del gruppo Ponte nelle Alpi e Soverzene si sono resi dispon i bili a prestare la loro opera in vari settori, sia per le incombenze dei Comuni sia per le necessità dell'Ulss di Belluno. Ecco iumeri: 36 i volontari impegnati per un numero complessivo di 170 giornate di lavoro e 937 ore; l'impegno si è diviso nella so recglian a agli ingressi dell'ospedale San Martino e nel confezionamento ñ nella distribuzione delle mascherine. La somma viene messa a disposizione direttamente dei Servizi sociali del Comune di Ponte - fa sapere il Gruppo Alpini - che si sono resi pronti ad agire anche in collaborazione con il Comune di Soverzene e che sono i più vicini conoscitori delle fa miglio. Gli assistenti potranno avvalersi direttamente del presente contributo nel massimo rispetto delle norme sulla privacy, Chi vuole contattare i Servizi lo può fare tramite e-mail (iorcstoacasa@pna,bl,it) oppure, in orario mattutino, al numero 320-4312885; per donazioni: IT55T030 6961 2441 0000 0001 250. intestato a- Gruppo di Protezione Civile di Ponte nelle Alpi. Giovan ni San tiDE FINA SONO DENARI CHE SERVIRANNO NELL'IMMEOIATO PER SODDISFARE LE FAMIGLIE POVERE SOLIDARinJI L'iniziativa è stata avviata con successo dagli Alpini e dalla Protezione civile di Ponte nelle Alpi e Soverzene -tit_org-

Maltempo: frane e smottamenti sulle strade

[R. C.]

LE ZONE PIÙ PROVATE SONO STATE IL SALUZZESE E IL CUNÉESE. Frane e smottamenti in molti punti della Granda dopo i nubifragi dei giorni scorsi. Le zone più provate dal maltempo sono state il Saluzzese e il Cuneese dove i forti temporali hanno fatto crescere la portata dei fiumi e torrenti causando gravi danni alla viabilità provinciale, anche se nessuna strada è rimasta interrotta. Minori le conseguenze del maltempo riscontrate nell'Albese e Monregalese. Tecnici della Provincia e ditte appaltatrici sono intervenuti subito per la rimozione delle frane, per risolvere situazioni di allagamenti o di pozzetti intasati, oltreché per colmare le buche più profonde che si sono create con la pioggia. Nel Reparto Viabilità di Saluzzo, lungo la strada provinciale 8 valle Varaita, si è verificata una frana in zona Frassinò, così come sulla sp 46 di Rossana dove ci sono stati smottamenti e sulla sp 240 Valmala e Lemma con piccole frane. Lungo la provinciale tra Barge e Paesana è stato necessario intervenire a causa di alcuni smottamenti e alberi caduti sulla carreggiata, come a Paesana dove sulla provinciale 26 dopo Calcinere si è verificata una frana. Ancora lungo la sp 246 di Montoso frane di monte e alberi caduti, come su un tratto della sp 105 da Pontechianale per danni causati dall'acqua del Varaita. Lungo la provinciale 118 ci sono state frane a Brondello e sulla sp 589 tangenziale est di Saluzzo con allagamenti di un sottopasso, A Carde il fiume Po e il torrente Ghiandone sono esondati nei campi, ma non hanno causato danni alla viabilità provinciale. Infine, in alta valle Varaita (strada provinciale 8) è tornata la neve al colle dell'Agnello. Nel Reparto di Cuneo sono stati rilevati problemi lungo la provinciale 24 di Dronero per l'esondazione del rio Roccabruna e per molte buche sulla carreggiata, mentre sulla provinciale 285 Peveragno Pradeboni ci sono state piccole frane e intasamenti. In valle Stura a Bagni di Vinadio crollo del muro per alcuni metri lungo la provinciale 238 e una frana nella zona poco sopra un paravalanghe. In valle Grana sulla provinciale 250 a Levata Saretto nel comune Monterosso Grana cedimento di un muro e in valle Maira, sulla sp 116, intasamenti e smottamenti ad Albaretto Macra. La zona meno colpita dal maltempo è stata quella del Reparto di AJba. Due le segnalazioni pervenute: una frana sulla provinciale 114 Cortemilia Bergolo e un'altra frana lungo la sp 321 detta dei Rizzi. Infine, nel Monregalese dove si sono verificati soprattutto fenomeni di caduta massi, allagamenti e cunette intasate nelle valli Casotto, Corsaglia e Ellero. Una frana più significativa si è verificata sulla provinciale 661 tra Dogliani e Murazzano, mentre sulla provinciale 37 tra Frabosa Sottana e Frabosa Soprana il crollo di un muro ha causato il restringimento della carreggiata che ora è percorribile soltanto a senso unico alternato. Nella Granda la pioggia negli ultimi quindici giorni ha già superato quella dell'intero mese di aprile, raggiungendo livelli record soprattutto nel Saluzzese, Cuneese e Monregalese. Da mercoledì è atteso un miglioramento meteo sull'intera provincia, RC -tit_org-

Donati 48mila euro alla Protezione civile

[Redazione]

LE POLIZIE LOCALI Quasi 50.000 euro donati alla Protezione civile per far fronte all'emergenza "Covid-19" È questo il risultato di una raccolta fondi che ha visto coinvolti molti Comandi della Polizia Locale italiani, tra cui molti piemontesi. L'idea è stata di due agenti della Polizia Locale di Genova che hanno ideato una "patch", una toppa da applicare sulle divise con sopra l'immagine dell'Italia, lo stivale che calcia il coronavirus e la scritta "l'Italia resiste", e l'hanno messa a disposizione di tutti i colleghi d'Italia, decidendo di donare alla Protezione civile nazionale il ricavato. Alla raccolta fondi hanno aderito gli agenti di Polizia Locale del Comune di Cuneo, del Comune di Borgo San Dalmazzo e del Comune di Boves. Un Ispettore del Comando di Cuneo ha fatto da tramite, raccogliendo i soldi da tutti i comandi ed inviando il bonifico. La raccolta si è chiusa sabato scorso, con un bonifico alla Protezione civile di 48.480 euro. -tit_org-

In Italia risalgono i decessi. I positivi crescono solo in Lombardia

[Redazione]

Il bilancio Nella nostra regione metà dei contagi nazionali e in controtendenza In Italia risalgono i decessi. I positivi crescono solo in Lombardia ROMA. Andamento altalenante per i contagi contabilizzati ieri. Sono 226.699 i contagiati totali per il virus in Italia, 813 più di lunedì. Di questi oltre il 50% in Lombardia. Lunedì l'incremento era stato di 451. Da notare però che i tamponi effettuati sono circa il doppio di ieri e la proporzione quindi è più o meno identica. Nel dettaglio - secondo i dati diffusi dalla Protezione Civile -, gli attualmente positivi sono 27,291 in Lombardia (+218), 9.635 in Piemonte (-239), 5.330 in Emilia-Romagna (-195), 3.754 in Veneto (-250), 2.323 in Toscana (-250), 2.264 in Liguria (-75), 3.786 nel Lazio (-40), 2.128 nelle Marche (-137), 1.518 in Campania (-155), 204 nella Provincia autonoma di Trento (-44), 1.941 in Puglia (-54), 1.524 in Sicilia (-15), 600 in Friuli Venezia Giulia (-21), 1.389 in Abruzzo (-24), 308 nella Provincia autonoma di Bolzano (-1), 66 in Umbria (-11), 341 Sardegna (-39), 49 in Valle d'Aosta (-11), 382 in Calabria (-19), 84 in Basilicata (-9), 212 in Molise (-5). Come si può notare il dato degli attualmente positivi risale solo in Lombardia, mentre tutte le altre Regioni mostrano il segno meno. Quanto alle vittime, sono in Lombardia 15.597 (+54), Piemonte 3.679 (+47), Emilia-Romagna 3.997 (+11), Veneto 1.820 (+17), Toscana 992 (+3), Liguria 1.376 (+9), Lazio 640 (+12), Marche 986 (+2), Campania 399 (+0), Provincia autonoma di Trento 455 (+2), Puglia 473 (+2), Sicilia 268 (+1), Friuli Venezia Giulia 320 (+0), Abruzzo 389 (+1), Provincia autonoma di Bolzano 291 (+0), Umbria 74 (+1), Sardegna 126 (+0), Valle d'Aosta 143 (+0), Calabria 95 (+0), Basilicata 27 (+0), Molise 22 (+0). tamponi effettuati sono 3,104,524, con un incremento di 63.158 rispetto a ieri. Le persone sottoposte a tampone sono 1.999.599, Sono 65.129 i malati di Coronavirus in Italia, 1,424 meno di ieri, quando il calo era stato di 1,798, Risalgono anche le vittime, sono 162 nelle ultime 24 ore in Italia, totale i morti salgono così a 32.169. Lunedì l'aumento era stato di 99 vittime, un minimo negativo dall'inizio del lockdown, Sono saliti a 129.401 i guariti e i dimessi per il Coronavirus in Italia, con un incremento rispetto al giorno prima di 2.075. Lunedì l'aumento era stato di 2.150. Sono 716 i pazienti ricoverati in terapia intensiva per Coronavirus, 33 meno del giorno precedente. Di questi, 244 sono in Lombardia, 8 meno dell'altro ieri, 1 malati ricoverati con sintomi sono invece 9.991, con un calo di 216 rispetto a ieri, mentre quelli in isolamento domiciliare sono 54.422, con un calo di 1.175 rispetto al lunedì. // LA SITUAZIONE IN ITALIA POSITIVI AL COVID-19 Terapia Isolamento intensiva domiciliare" Lombardia Piemonte; Emilia Romagna Veneto Toscana Liguria Lazio Marche Campania Puglia " Trento Sicilia Friuli V.G. " - Abruzzo - Bolzano Umbria Sardegna. Valle d'Aosta. Calabria Molise Basilicata TOTALE 27.291 9.635 5.310 1.754; 327; 244 3.786 2.128 1.518 1.841 204 1.524 600 1369 SOS 42,593 16.413 17,987 13.421 6.653 5,617 3,079 3,561 2,790 1,982 3,699 1,611 2.281 1.419 15.597 3.679 3.997 1.820 5.421 29.727 27.114 18.997 1.968 1.257 1.505 1.403 1.203 65.129 129.401 32.169 226.699 596,355 258.489 265.2W 521.800 209.161 81.593 211.877 89.985 147.225 93,834 70.691 122.040 105.656 58.945 55,526 57.822 44.413 12,663 57.310 11.592 23.347 3.104.524 'rispetto giorno precedente - tit_org-

Il municipio. Il comune di Botticino: i volontari hanno percorso 6mila chilometri e speso oltre 5mila ore di impegno A Botticino una gara di generosità lunga seimila chilometri

[Nadia Lonati]

Efficienza Grande impegno dei volontari per far fronte alle necessità delle famiglie Il municipio. Il comune di Botticino: i volontari hanno percorso 6mila chilometri e speso oltre 5mila ore di impegno Un territorio ferito, ma responsabile e solidale, È questo ciò che vede la Botticino che guarda agli ultimi mesi, che si guarda, con l'anima segnata per il dolore e i lutti patiti dentro la tempesta in cui si è ritrovata, Dall'oggi al domani, siamo stati chiamati a far fronte a condizioni che nessuno avrebbe mai immaginato, nuove per tutti - legge la situazione il sindaco Gianbattista Quecchia - e lo abbiamo fatto con gli uffici sguarniti, stante il personale storicamente al di sotto delle dotazioni previste, ma abbiamo potuto contare sull'operosità di molti. L'attività. Così istituito il Centro operativo comunale, la mobilitazione si è registrata fuori e dentro il palazzo comunale: Grande disponibilità e professionalità è stata messa in campo dalla Protezione Civile che si è fatta carico della consegna dei farmaci a domicilio, dei cambi biancheria ai cittadini in ospedale, spingendosi fino a Monza dove avevamo un ricovero. I volontari, inoltre, hanno reperito le bombole di ossigeno nel Veronese, consegnato in più tumi mascherine a tutta la popolazione, e controllato parchi e territorio, coprendo seimila chilometri in oltre cinquemila ore gratuitamente spese per la comunità. E il loro impegno non si è ancora esaurito: se oggi possiamo riaprire con il mercato settimanale in sicurezza, è anche grazie ancora alla Protezione Civile che, con la Locale, sorveglierà ingressi e uscite, contingerà le presenze e metterà in atto tutte le misure di protezione. L'economia. Come è stato per il resto del Bresciano, anche per Botticino all'emergenza sanitaria generata dal Covid-19 si è legata quella economica: Per Comune e cittadini si sono accentuati problemi già esistenti - prosegue Quecchia - e ne sono sorti di nuovi. Importantissima l'opera della Caritas che sta rifornendo di generi alimentari quanti sono in difficoltà. Per i servizi sociali c'è stato un grossissimo lavoro per la distribuzione dei buoni spesa, con l'ufficio tecnico che fornito il suo supporto nella redazione dei criteri, nell'individuazione dei beneficiari (190 le domande accolte) e nel coinvolgimento dei commercianti. In generale, assessori e dipendenti hanno dato grande disponibilità, come amministrazione abbiamo istituito un fondo di solidarietà e la giunta ha rinunciato, a favore; dell'emergenza, ad alcune mensilità, per circa 15 mila euro. Mentre la cittadinanza ha fatto la sua parte: Ho visto gente scrupolosa e rispettosa delle regole, l'augurio è che si possa uscire al più presto. // MADIA LUNATI Anche i cittadini hanno dato prova di grande senso di responsabilità e di vicinanza Gianbattista Quecchia sindaco di Botticino -tit_org-

Emilia, il sisma otto anni dopo: Ricostruito il 95%

[Redazione]

L'anniversario Bonaccini, presidente della Regione: Fra due anni lavori completati aspetto di aver pressoché completato tutti i lavori, Ad otto anni dalle scosse del 20 e 29 maggio 2012, che investirono le province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia, causando 28 morti e 300 feriti, con 45,000 sfollati e circa 13 miliardi di danni, il presidente dell'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, ha incontrato i sindaci dei territori colpiti dal sisma per fare il punto sui lavori di ricostruzione, quasi completati, nonostante l'emergenza sanitaria li abbia rallentati. Anche se, quando il lockdown fermava gli ultimi cantieri, proprio dal distretto biomedicale modenese - sottolinea la Regione - fra i più avanzati nel mondo e capace di rialzarsi in pochissimo tempo dopo le scosse del 2012, sono arrivati messaggi di speranza e reazione più forti del virus. Ad oggi il 95% di cittadini e famiglie sono rientrati nelle proprie case, E senza Covid avremmo avuto più posti di lavoro che prima del sisma, aggiunge il presidente. Alla vigilia dell'ottavo anniversario di quella drammatica, prima scossa del 20 maggio 2012-ha detto Bonaccini- voglio ricordare coloro che hanno perso la vita: ci stringiamo ai loro cari, così come a chiunque abbia sofferto. Anche questi territori dopo solo otto anni si sono ritrovati a dover fare i conti con un'emergenza sanitaria senza precedenti. Ancor più adesso, secondo il presidente, ci rimobcheremo le maniche per completare la ricostruzione nell'arco dei prossimi tre anni, con interventi per 2,2 miliardi di euro. Investimenti pubblici e cofinanziamenti privati per far ripartire l'Emilia-Romagna. In circa la metà dei Comuni colpiti (in totale 59), la ricostruzione è stata completata del tutto e oggi il 'cratere ristretto' ne conta trenta. Gli edifici ripristinati sono 7.600, per circa 16.000 abitazioni rese di nuovo abitabili, oltre a 5,400 piccole attività e così via. Dal 2012 sono stati concessi complessivamente contributi per 6,4 miliardi di euro, erogati alle persone ed alle imprese: 1,5 miliardi solo nell'ultimo anno, Nel dettaglio, per la ricostruzione delle abitazioni le concessioni di contributi hanno toccato quota 3 miliardi di euro, Mentre per la ricostruzione delle attività produttive le concessioni di contributo concluse sono state pari a 1,9 miliardi di euro: 2.663 gli interventi completati, Nella ricostruzione pubblica sono 1,656 i progetti di recupero finanziati, per un totale di 1,405 miliardi di euro: 527 cantieri conclusi e 669 in corso, aperti soprattutto nell'ultimo periodo, quando è stata decisa l'accelerazione su edifici pubblici, patrimonio storico e culturale, chiese e centri storici, l'ultimo tassello dopo aver praticamente chiuso la ricostruzione privata (abitazioni e imprese) e quella delle scuole. // Modena. Un capannone crollato otto anni fa dopo le prime scosse manda ai dall'ciliarinpnlcurate -tit_org-

No mascherina? Li aspetto in ospedale

[Cristina Giacomuzzo]

LA STRIGLIATA. 11 governatore: Troppi video con gente che non rispetta distanze, senza dispositivi, ma con lo spritz
No mascherina? li aspetto in ospedale^ Zaia: Se i contagi tornano a salire richiudo tutto e si torna in casa Cristina
Giacomuzzo Se qualcuno sta coccolando l'idea che, siccome ora sono aperti bar e piscine, sia finito tutto, sappia che
sta sbagliando di grosso. Luca Zaia, presidente del Veneto, nelle vesti di "soggetto attore"1 aggiorna ogni giorno,
da ben 90, sulle novità dell'emergenza coronavirus dall'unità di crisi di Marghera intorno alle 12.30. E ieri, cioè il
giorno dopo l'apertura delle attività commerciali e dei centri sportivi, era un fiume in piena. Un mio amico mi ha
mandato delle foto e dei video con un sacco di persone senza mascherina e lo spritz in mano. Sapete cosa gli ho
risposto? "Li aspetteremo davanti alle porte dell'ospedale". Sì, perché Zaia non si stanca di ripeterlo: Non ho nulla
contro la movida, ma gli assembramenti da evitare e la mascherina sono sacrifici necessari. Trovo assurdo sentire un
presidente di Regione che continua a dire tutti i giorni: Dovete portare la mascherina". Ma almeno così sono sicuro
che sarà messo agli atti e tutti sono avvisati. Non è la prima volta, poi, che Zaia porta ad esempio i giovani, quelli che
alla fine hanno sofferto di più nei 68 giorni di lockdown, ma che sono i più attenti e rispettosi. Una studentessa mi ha
mandato un video con un sacco di gente senza, mascherina. E mi chiedeva: "Ho fatto oltre due mesi a casa per
vedere questo?" Meglio isolati e senza concessioni. Zaia alle concessioni date in Veneto rispetto al Dpcm nazionale ci
crede. Se poi succederà qualcosa - dice - sarà per colpa di pochi e ci rimetteranno tutti. L'attenzione è puntata sui dati
che ogni giorno sforna l'Azienda Zero e che vengono poi inviati alla protezione civile nazionale. E il bollettino con il
numero dei pazienti ricoverati in ospedale nelle aree critiche e in terapia intensiva. Dal 4 maggio, giorno dell'avvio
della Fase 2, i dati sono rassicuranti, vale a dire in costante e lenta discesa. Dopo il via libera del 18 maggio, cioè
alle visite con gli amici, agli spostamenti liberi senza autocertificazione in regione e alla possibilità di prendere un
cane o di andare al ristorante, cosa succederà? Vedremo come andranno i contagi nei prossimi dieci giorni - conclude
Zaia -. Se aumenteranno richiederemo bar, ristoranti, le spiagge, e torneremo a chiuderci in casacci di silicone. Serve
senso civico, perché il coronavirus sembra che ora non abbia più tanti proiettili, ma è un ottimo cecchino e può far
morire. E serve rispetto per le 1.820 persone che hanno perso la vita da inizio dell'emergenza. I vigili urbani
controllano un gruppo di giovani illirici che salirei per ncaffβlia]zaal.i0eun) -tit_org-

I contagi risalgono, quasi il doppio

[Matteo Guidelli]

IL BILANCIO. Pesa il maggior numero di tamponi fatti rispetto al giorno precedente, ma resta comunque un monito. Boccia: Con il rischio, le Regioni richiudono In Lombardia più morti e malati. Nel resto d'Italia il trend continua complessivamente la discesa. Immuni a fine me Matteo Guidelli ROMA Tornano a salire i contagi con l'incremento dei casi totali che è quasi raddoppiato, passando dai 451 di lunedì il numero più basso dall'inizio del lockdown - agli 813 di martedì. Un dato su cui pesa sicuramente il maggior numero di tamponi effettuati rispetto al giorno precedente e che rappresenta comunque un monito, tanto che il ministro per le autonomie Francesco Boccia è tornato a ribadire che, in caso la curva riprendesse a salire, si dovrà necessariamente provvedere a nuove chiusure localizzate. Che saranno di esclusiva competenza dello Stato: la circolare del capo di gabinetto del Viminale Matteo Piantedosi ai prefetti chiarisce che non potranno essere i governatori a decidere se aprire o bloccare i confini: gli spostamenti potranno essere limitati solo con provvedimenti statali, adottati in relazione a specifiche aree del territorio nazionale, secondo principi di adeguatezza e proporzionalità al rischio epidemiologico effettivamente presente in dette aree. Il bollettino quotidiano della Protezione Civile dice che 16 giorni dopo l'avvio della Fase due i casi totali sono saliti a 226.699- Maquel che conta l'incremento, doppio rispetto lunedì. Un dato su cui pesano i numeri della Lombardia: su 813 casi, 462 sono nella Regione più colpita, che rispetto a lunedì fa segnare anche una risalita delle vittime - 54 in 24 ore, mentre lunedì l'incremento era stato di 24 e degli attualmente positivi: sono 27.291, 218 più di lunedì quando c'era stato un calo rispetto al giorno precedente di 357 malati. Che la Lombardia resti un problema lo conferma anche il rapporto tra contagiati e tamponi: se in tutta Italia è di circa 2 nuovi positivi ogni cento test fatti, a Milano e dintorni è ad oltre 4 su 100. Nel resto d'Italia, invece, il trend continua complessivamente la discesa e, almeno per il momento, non si registrano particolari ripercussioni dopo l'allentamento delle misure deciso il 4 maggio: continuano a diminuire i malati in terapia intensiva (716, rispetto a domenica 33 in meno) in tutta Italia, con i posti occupati dai pazienti Covid che sono ben lontani dalla soglia critica del 30%, i guariti sono quasi 130mila e per la prima volta dal 15 marzo ricoverati con sintomi tornano sotto i diecimila (9.991)-Tutte le regioni restano dunque al momento in verde, si dovranno necessariamente richiudere aree del paese. Col coronavirus bisognerà convivere e se ci dovessero essere problemi in una singola regione, quest'ultima dovrà chiudere perché non possiamo fermare le altre dice Boccia ricordando che il primo check - salvo dati particolarmente critici - ci sarà il 3 giugno. Ripartirà, afferma il ministro, la mobilità tra le regioni ma per quelle che hanno rischio medio o basso. Per chi, invece, avesse un rischio alto, questo non sarà ritenuto opportuno. Per quella data dovrebbe però finalmente essere pronta anche la app Immuni. Domenico Arcuri ha spiegato che è in fase di test e verrà messa a sistema fruibile per i cittadini a cavallo della fine di maggio. Persone in strada nel centro di Torino ANSA -tit_org-

L'ex capo del 118 Carchietti all'Iss Farà formazione sulle emergenze

[Sara Palluello]

L'ex capo del 118 Carchietti all'Iss Farà formazione sulle emergenze L'INCARICO Sara Palluello/UDiNE Il dottor Elio Carchietti, esperto di gestione dell'emergenza sanitaria e di pronto soccorso in Friuli Venezia Giulia, è approdato all'Istituto superiore di Sanità. Carchietti è stato scelto per fare formazione a un gruppo di lavoro tecnico in materia di pianificazione e gestione delle emergenze di massa e di eventi complessi. La sorpresa e il piacere di questa nomina sono stati superiori al timore, rappresentato dalla mia non più tenera età - commenta Carchietti -. Questa è la seconda meraviglia che lo Stato mi ha donato dopo l'onorificenza di Ufficiale al Merito della Repubblica [era il 2 giugno 2008, ndr], per aver prestato assistenza al Papa emerito Benedetto XVI e a tre capi di stato: Sandro Pettini, Oscar Luigi Scalfano e Carlo Azeglio Ciampi. Già direttore della centrale operativa 118 di Udine (dal 1996 al 2015) ed ex capo del servizio di pronto soccorso (dal 2001 al 2015), Carchietti è stato responsabile del dipartimento dei servizi ospedalieri, referente regionale per la gestione delle emergenze di massa - da cui dipende l'organizzazione delle Protezione Civile - e consulente per l'assessorato alla Salute della Regione e per la pianificazione centrale regionale emergenze/urgenze. Da cinque anni è in pensione dopo 40 anni di servizio. Sono arrivato a Udine per uno scherzo del destino: sostituire un collega che si era infortunato e non poteva coprire il ruolo - racconta -. Era il 76 e c'era il terremoto. Quello fu il mio battesimo di san gue. Le competenze che l'hanno portato all'Iss riguardano le sue capacità di pianificare un'adeguata risposta a incidenti ed emergenze (sanitarie, catastrofi naturali, incidenti industriali o legati ai mezzi di trasporto, incendi di vasca portata o altri eventi causati deliberatamente o meno dall'uomo) con interventi di prevenzione, protezione e soccorso. Secondo l'organo tecnico-scientifico del Servizio sanitario nazionale l'ex direttore di struttura complessa in Fvg ha dimostrato di saper attivare un modello efficace nelle situazioni di emergenza. Una competenza che ha valore anche oggi. La sensazione che provo ora è paragonabile a quella del "primo giorno", vissuta tanti anni fa - confida il medico -. Un mix tra entusiasmo e un pizzico di orgoglio, per un riconoscimento che non mi aspettavo e per il quale non so chi ringraziare. Il valore aggiunto del Fvg sul fronte emergenze è una forte esperienza di struttura, la qualità del lavoro e dell'organizzazione - rimarca Carchietti -. Il livello di formazione raggiunto da medici e infermieri è al di sopra dello standard professionale richiesto. I comportamenti contenuti nei manuali sono delle guide, non danno il coraggio di fare una determinata cosa. Il coraggio, in medicina, deriva dalla consapevolezza del saper fare. A Roma, più che l'esperienza di struttura, porterò questo. Elio Carchietti - tit_org-ex capo del 118 Carchietti all'Iss Farà formazione sulle emergenze

L'Osservatorio salute sposta al 12 giugno la data "Covid free" in Friuli Venezia Giulia

Il rapporto tiene conto dei dati e anche dei provvedimenti ieri sono stati registrati 7 casi in tutta la regione

[Elena Del Giudice]

L'Osservatorio salute sposta al 12 giugno la data "Covid free" in Friuli Venezia Giulia. Il rapporto tiene conto dei dati e anche dei provvedimenti ieri sono stati registrati 7 casi in tutta la regione. Elena Del Giudice, UDINE. Sarà il 12 giugno, per il Friuli Venezia Giulia, il giorno "Covid free" secondo il più recente studio realizzato dall'Osservatorio sulla salute nelle Regioni italiane. La nuova data sposta in avanti di circa 3 settimane quella del 19 maggio che era stata indicata nel precedente rapporto, e che - evidentemente - era stata un po' troppo ottimistica. Ma non può naturalmente prevedere né tenere conto di quanto saremo ligi nel rispettare le regole, ora che la Fase 2 è iniziata. La Fase 2 - avverte infatti Alessandro Solipaca, direttore scientifico dell'Osservatorio - metterà alla prova la capacità organizzativa delle Regioni e il buon senso dei cittadini, poiché interviene in un momento in cui i nuovi contagi sono ancora un numero a due cifre per 11 Regioni italiane (Abruzzo, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana e Veneto) e il rischio di una ripresa dell'epidemia non è trascurabile. Invece, molto delicata è la situazione in Lombardia, speriamo non si debba pagare un prezzo troppo alto in termini di salute. Un prezzo già elevato se solo si tiene conto che il nuovo coronavirus Sars CoV-2 al 17 maggio ha contagiato 224.760 persone e provocato oltre 31.763 decessi in Italia, ricordano dall'Osservatorio che ha seguito l'evolversi dell'epidemia e ha ritenuto importante fornire previsioni elaborate su solide basi scientifiche sull'evoluzione dei contagi. Le previsioni sono state calcolate sulla base dei dati messi a disposizione dalla Protezione Civile nel periodo che va dal 24 febbraio al 15 maggio. Le proiezioni tengono conto dei provvedimenti presi da Governo e Regioni fino al 15 maggio, pertanto, non permettono di prevedere gli effetti sui nuovi contagi dovuti alla fine del lockdown - avvertono dall'Osservatorio -. La precisione delle proiezioni è legata inoltre alla corretta rilevazione dei nuovi contagi: è infatti noto che questi possono essere sottostimati a causa dei contagiati asintomatici. Inoltre, la dinamica dei nuovi casi positivi mostra evidenti oscillazioni dovute anche alla tempestività delle notifiche dei nuovi casi, al numero di tamponi effettuati, al criterio con il quale questi sono stati somministrati alla popolazione, al tempo di refertazione e alle cause di natura organizzativa. Il direttore della Clinica di Infettivologia dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, Carlo Tascini, non azzarda previsioni sulla data esatta del contagio zero, ma segnala i dati di ieri, 19 maggio. In regione il bilancio è di 7 casi, nessuno dei quali a Udine, nessuno a Pordenone, la Gorizia e a Trieste. Un trend direi piuttosto buono, se rapportato, ad esempio, al Trentino Alto Adige che ne segnala il doppio. Un andamento che ci conferma come la curva si stia appiattendo. A Udine, sempre alla data di ieri, abbiamo due persone ricoverate, due persone positive e tre asintomatici. Anche nelle case di riposo della provincia di Udine - sottolinea Tascini - i casi di positività ormai sono molto pochi. E' possibile, come si teorizza, che il virus si sia indebolito? Con precisione non lo sappiamo, è un virus nuovo che ancora non conosciamo. Quel che posso dire è che una tendenza comune a Solipaca: la Fase 2 metterà alla prova la capacità organizzativa delle Regioni e il buon senso dei cittadini nei confronti dei patogeni è quella di adattarsi. Accade solitamente con virus influenzali che, con la fine del clima rigido, diventano meno aggressivi: accadrà anche con questo coronavirus? I virus influenzali sono più aggressivi nella stagione invernale ma hanno un bacino potenziale di "vittime" inferiore perché c'è il vaccino - risponde l'infettivologo -. Inoltre nei periodi freddi le mucose sono più suscettibili e le possibilità di contrarre il virus sono maggiori. Con l'arrivo della bella stagione si vive meno al chiuso, quindi si riduce

la possibilità di contagio. L'infettivologo Tascini: il trend è abbastanza buono e ci conferma come la curva si stia appiattendo. ANDAMENTO DEI NUOVI CASI DI CONTAGIO COVID-19 IN FVG. Fonte: Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane. Osservati Stimati 15 Maggio 2020 12 Giugno 2020 27 Giugno 2020. -tit_org-Osservatorio salute sposta al 12 giugno la data Covid free in Friuli Venezia Giulia

Altro decesso in ospedale In Liguria 1374 morti = Calano i contagi ma c'è un ennesimo decesso

[Massimo Benedetti]

bollettino Altro decesso in ospedale In Liguria 1374 morti Benedetti a pagina 7 Calano i contagi ma c'è un ennesimo decessi Ieri mattina è spirato un uomo di 90 anni nel reparto di geriatria del San Bartolomeo. I positivi in provincia sono scesi a 176 LA SPEZIA Migliorano i dati dei contagi, che ieri sono scesi a 176 in tutta la provincia, diminuiscono i ricoverati in terapia intensiva al Sant'Andrea che ora sono 3, ma purtroppo anche ieri si registra il decesso di un paziente positivo al covid-19 all'ospedale San Bartolomeo di Sarzana. E' venuto a mancare ieri mattina un uomo di 90 anni che abitava nel Comune della Spezia ed era ricoverato nel reparto di geriatria. Il numero complessivo dei morti negli ospedali spezzini sale così a 149. I ricoverati scendono a 35, oltre al decesso ci sono infatti anche due dimissioni. Non è ancora il momento di abbassare la guardia e la cosa è stata ribadita anche ieri pomeriggio durante la commissione consiliare sanità del Comune della Spezia, presieduta dal consigliere Marco Frascatore, alla quale ha partecipato il presidente dell'ordine dei medici della provincia. Salvatore Barbagallo, assieme ad alcuni rappresentanti sindacali. Barbagallo nel suo intervento ha detto che non è questo il momento di fare delle critiche, nel rispetto degli operatori sanitari che sono impegnati nel l'affrontare l'emergenza e anche della dirigenza dell'Asl 5. Conta solo l'interesse del cittadino - ha detto il presidente dell'ordine dei medici - dobbiamo guardare avanti e cercare di sopperire alle carenze di strutture e di personale, che già c'erano prima del covid. Manca il raffronto con il decorso delle normali terapie, ma abbiamo avuto buoni risultati in breve tempo. Il tasso di letalità è legato all'età delle persone, noi abbiamo una popolazione molto anziana, quindi i dati non sono omogenei. Si è parlato anche dei tamponi perduti: L'errore - ha detto Barbagallo - è stato della Regione che all'inizio ha voluto accentrare tutti tamponi. Sono andati in confusione. Infine una parola di elogio per i medici: Si sono comportati in maniera egregia, non ne faccio una questione di categoria, anche tutto il resto del personale sanitario è stato eccezionale. Intanto la Regione Liguria ha dato mandato alle Asl di presentare i piani per la riattivazione delle attività in elezione a partire da giugno. Lo ha detto ieri l'assessore alla Sanità Sonia Viale. I piani devono essere predisposti tenendo presente i paletti indicati dal ministero della Salute, la disponibilità immediata dei posti letto nelle unità di terapia intensiva e nella media intensità, con un più 10% di posti letto rispetto al picco, che noi abbiamo arrotondato per eccesso. E' poi attesa una nuova nave da crociera a Genova all'inizio della prossima settimana, la Msc Fantasia. A bordo ci sono 440 membri dell'equipaggio, di cui 8 positivi. Lo ha annunciato l'assessore alla protezione civile della Regione Giacomo Giampedrone. Oggi tornerà a riunirsi il tavolo emergenziale. Sarà la sesta nave che avremo gestito dall'inizio dell'emergenza - ha detto Giampedrone - le modalità saranno le solite utilizzate per tutte le altre, con una situazione nei nostri ospedali e nelle terapie intensive nettamente migliore di quella che ci ha visto impegnati nei mesi scorsi. Al momento Msc Fantasia si trova in navigazione tra Lisbona e Algeciras e il suo arrivo a Genova è previsto lunedì 25 maggio. Le condizioni degli 8 positivi sarebbero buone visto che, in caso contrario, sarebbero stati trasportati all'ospedale nelle precedenti tappe. Massimo Benedetti RIPRODUZIONE RISERVATA LA COMMISSIONE SANITÀ Il presidente dell'ordine dei medici Salvatore Barbagallo ha detto che non è questo il momento di fare delle critiche Medici e infermieri al lavoro in un reparto di Rianimazione; i ricoveri continuano a calare -tit_org- Altro decesso in ospedale In Liguria 1374 morti Calano i contagi ma è un ennesimo decesso

In arrivo un milione di mascherine

[Redazione]

DALLA REGIONE Sono in arrivo dalla Regione altre mascherine gratuite per i cittadini. Lo ha detto ieri il governatore della Liguria, Giovanni Toti, durante il punto stampa sull'emergenza coronavirus. Un'altro milione circa di mascherine di comunità che la Protezione civile e il commissario Arcuri ci hanno fornito, sarà distribuito nella prossime ore ai cittadini della Liguria tramite la Protezione civile e i sindaci. -tit_org-

Maturità: accordo per la sicurezza

[Redazione]

Maturità; accordo per la sicurezza ROMA - Creare le condizioni perché il ritorno alle attività scolastiche in presenza avvenga in condizioni di massima sicurezza, a partire dagli esami di maturità, su cui si è localizzato il confronto fra sindacali e Amministrazione per la definizione di un protocollo d'intesa volto a garantire, qualora avvengano in presenza, un loro svolgimento in piena osservanza delle misure precauzionali di contenimento e contrasto del rischio di epidemia di COVID-19. Queste le finalità di un accordo sottoscritto con il Miur da Flic Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola Rua, e Snais Confsal. Al riguardo, segnala una nota congiunta, sono state predisposte dettagliate indicazioni da parte del Comitato Tecnico Scientifico della Protezione Civile" integrate dai sindacati. Il Protocollo individua sedi e modalità attraverso cui assicurare un costante monitoraggio della situazione a diversi livelli. -tit_org-

Monitoraggio regionale un rischio non calcolato Troppe differenze locali: il pericolo di dati non omogenei = Triplicati i tamponi, non i casi

Servizio a pagina 7 INUMERI! Ieri nella provincia solo 9 nuovi contagi. Nell'Alto Milanese invece sono stati 17

[Redazione]

FASE2 Monitoraggio regionale un rischio non calcolato Troppe differenze locali: il pericolo di dati non omogenei Servizio a pagina 7 Triplicati i tamponi, non i cas NUMERI ieri nella provincia so/o 9 nuovi contagi. Nel! 'Alto Milanese invece sono stati ' VÁRESE - Triplicano i tamponi disposti dulie Agenzie di tueleiii della vallile, e inevitabilmente aumentano anche i nuovi casi di pazienti affetti da Coronavirus. M;t non nella provincia di Várese, dove in linea con le statistiche registrate nelle ultime due settimane i numeri continuano a mantenersi molto bassi. In base alla tabella diramata dalla Protezione civile, ieri in provincia i nuovi casi suio stilli solamente 9, spalmani su 8 di versi uni. Come già successo nella giornata di lunedì, il comune dove e stato registrato il maggior numero di nuovi contagiati è stato Gallarate. tiouve ieri sono stati idenlificau altri 2 casi (per un totale passato quindi da 224 a 226): un solo caso ñ stato poi registrato a Busto Arsi zio (totale 358), Várese (298), Saromio (227), Olgiatc Olona (39), Cardano al Campo (39). FagnanoOlona (30) e Uboldo (18). Complessivamente. nell'intera provincia i pazienti positivi al virus adesso sono 3.401, su un totale di 85.481 casi a livello regionale. Contrariamente a quanto crii ucead lilo lunedì, quando non erano siati registrati nuovi decessi, eri il virus ha poi fatto 7 nuove vittime: ora in provincia di Várese le persone morie a causa del contagio sono inrólto488. Come dello, i numeri relativi ai contagiati di ieri sono frutto di una campagna di esami tré volte superioreaquelladi ieri l'allro; in tutta la Lombardia, nella giornata di lunedì i tamponi processaci erano stati 5.078. per un totale di 175 casi accertati; ieri invece sono siati 14.918, e i casi accertati sono siati 662. Se il numero dei tamponi è triplicato, di conseguenza quello dei positivi è più che raddoppialo. Segno che evidentemente a livello lombardo più si scava, ñ più trovano casi che per un motivo o per l'iiliro non sono ancora stati ccnsiti, 1-ÿ proporzione registrala à livello regionale non vale in provincia di Várese, dove i casi ieri sono siali meno di lunedì (9 contro 13). Delle due l'una: o gli sforzi delle Als sono slati concentrati su altre province, oppure in questa emergenza sanitaria Várese si conferma un territorio panicolarmentc fortunato, dove anche la coda dell'epidemia crea danni marginali. Meno fortunato i'Alto Milanese, dove nei 34 comuni che dall'inizio dell'emergenza sono stati presi a campione ieri sono stati rcgisiraii un totale di 17 nuovi casi: pochi rispetto alle decine che ad aprile erano verificad ogni giorno, ma comunque quasi i] doppio rispeito a quelli registrati nella sicssc ore in provincia di Várese. Legnano resta il comune con il maggior numero di contagiati (560), ma ieri ñ slato verificato un solo nuovo caso: quatto casi sono invece stati verificaii a Rho (passata da 433 a 437) e a Cerro Maggiore (da 110 a 114): un solo caso è slato accertato a Garbagnate Milanese (258 in totale). Magenta (157), Villa Cortese (80), Nerviano (68), Castano Primo (42), Rescaldina (41), Ossona (29) e Ca.sorez.70 (27). In Piemonte ieri l'unità di crisi della Regione ha registrato 108 nuovi casi (in aumento rispetto agli ultimi giorni), per un totale di 29.727. Nessun nuovo contagiato, per l quarto giorno consecutivo, nel Vcrbano Cusió Ossola, dove i malati dall'inizio dell'emergenza sono stati 1.100. In crescila il numero dei pazienti guariti: ieri ne sono stati comunicati allri 378 a livello regionale (totale 12.676), 79 nel Novarese (1.117) ñ 17 nella Provincia Azzurra. dove il bilancio di chi è uscito dalla malattiii è arrivato a quota 649. Nessun decesso né net Novarese (il totale delle vittime resta 311), næ nel Vcrbano Cus Ossola, ove i moni sono 124. ß persone attualmente positive ç Veo sono quindi 327. Con Om gna (70 casi) che ha ormai sup rato il capoluogo Vcrbania (3K) Gli esami in Lombardia sono passati da 5.078 a 14.918. Ieri sono sta 7 i decessi -tit_org- Monitoraggio regionale un rischio non calcolat

o Troppe differenze locali: il pericolo di dati non omogenei Triplicati i tamponi, non i casi

Due anziani deceduti in Geriatria, ma gli ospedalizzati sono in calo

[L. IV]

IBOLLETTINO Due anziani deceduti in Geriatria, ma gli ospedalizzati sono in calo SARZANA Un altro decesso covid in Geriatria a Sarzana. Si trattava di uno spezzino di 90 anni, Mauro Quintiliani, deceduto lunedì pomeriggio. Poche ore prima, nello stesso reparto, era spirata anche Silvana Girdali, 79 anni a giugno, spezzina. Sono più di 140 gli spezzini deceduti per la Covid-19 in oltre due mesi di emergenza sanitaria. Cala invece il numero dei positivi: oggi sono 176 (-9 rispetto a ieri). Così come diminuisce il numero degli ospedalizzati: adesso sono 35, di cui 3 in Terapia Intensiva. Sono comunque tre in meno rispetto al precedente bollettino. Gli spezzini sottoposti alla cosiddetta sorveglianza attiva sono invece 78 in più, se ne contano 264. Secondo la protezione civile sono 899 i positivi da inizio pandemia, quattro in meno rispetto al precedente bollettino: aggiustamento che è frutto probabilmente di un ricalcolo. L.IV. Il virus perde a' Asl: Su 201) lampni neppure un positivo.. -tit_org-

Sensi unici, nuovi spazi e tanta vigilanza: torna il mercato rionale

[A G P]

SARZANA/2 SARZANA Tappe forzate per una "prima edizione" del mercato del giovedì nuova di zecca e a prova di coronavirus. Tornano i banchi in piazza Matteotti, alcuni provenienti dai primi tratti delle vie Landinelle Marconi, sensi unici osservati dalla polizia locale e per quanto possibile dalla protezione civile, e riposizionamento di tutti i banchi su un lato delle strade per prevenire eventuali assembramenti. Queste sono le linee guida generali, che in queste ore sono in via di ulteriore definizione, per essere oggi comunicate ai titolari delle 140 bancarelle che animano il centro storico - il mercato di Sarzana è il più antico della Provincia - e che, eccetto il settore alimentare aperto nelle ultime due settimane, manca ormai da più di due mesi. Dopo la visita degli ambulanti della settimana scorsa a palazzo civico e la legittima richiesta di aiuto per ripartire al più presto, non potevamo che venire loro incontro in ogni modo - dice l'assessore Roberto Italiani - Vengoda una riunione fiumecongli uffici in cui abbiamo deciso che piazza Matteotti ospiterà i banchi costituendo una sorta di "U" nel suo spazio principale, e alcuni sensi unici al loro spostamento. Si tratta di una prova generale in vista del futuro di questo periodo emergenziale. Le zone saranno transennate costituendo un percorso ideale nei punti tradizionali del cuore della città. Si tratta di un altro segnale importante di ritorno alla normalità. A.G.P. -tit_org-

Su i contagi, il doppio di lunedì Risalgono anche le vittime

[Redazione]

813 nuovipositivi (più della metà in Lombardia) e 162 morti (totale oltre 32mila Mattarella) il rilancio. Guaiuli: "Risorse immediatamente utilizzabili" EMERGENZA. Covro (il) ROMA L'epidemia da coronavirus in Italia continua il suo andamento in calo, anche se ieri si è registrata una risalita del numero giornaliero di vittime, dopo essere scesi lunedì sotto i cento. I nuovi morti sono 162 (totale 32.169) e i dati indicano nettamente come il problema continui a essere la Lombardia, che ha quasi 6 nuovi casi su 10 totali in Italia. In Lombardia la flessione dell'epidemia è lentissima, mentre tutte le altre regioni hanno numeri più favorevoli. Il rapporto tra nuovi positivi e tamponi effettuati, anche se leggermente superiore a quello degli ultimi giorni, resta vicino ai minimi da inizio epidemia. Dei 813 tamponi positivi rilevati ieri, la maggior parte sono in Lombardia, con 462 nuovi positivi (il 56,8% dei nuovi contagi). Tra le altre regioni più colpite dal coronavirus, l'incremento di casi è di 108 casi in Piemonte, 47 in Emilia Romagna, di 47 in Veneto, di 66 in Liguria e di 20 nel Lazio. Meno di 10 nuovi positivi in dodici regioni. Nessun morto in Campania, Sardegna, Val d'Aosta, Calabria, Molise e Basilicata e nella provincia di Bolzano. I dati della Protezione Civile riportano un calo delle persone ricoverate. In terapia intensiva si trovano 716 persone, 33 meno di lunedì. Sono ancora ricoverate con sintomi 9991 persone (-216). In isolamento domiciliare 54422 persone (-1175). I guariti raggiungono quota 129401, per un aumento in 24 ore di 2075 unità (lunedì erano state dichiarate guarite 2150 persone). Il calo dei malati (ovvero le persone attualmente positive) è stato pari a 1424 unità (lunedì erano stati 1798) mentre i nuovi contagi rilevati nelle ultime 24 ore sono stati 813 (lunedì 451). Questi due dati vanno sempre analizzati considerando il fatto che sono strettamente collegati al numero di tamponi fatti. Ieri sono stati fatti 63.158 tamponi (lunedì 36.406). Il numero totale di persone che hanno contratto il virus dall'inizio dell'epidemia è 226.699. Intanto, sul fronte politico, il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha firmato ed emanato il decreto legge rilancio, che quindi verrà pubblicato in Gazzetta ufficiale. Da domani (oggi) le risorse saranno immediatamente utilizzabili come l'indennità per oltre 4 milioni di autonomi ha spiegato il ministro dell'economia Roberto (Gialtieri). -tit_org-

Intervista a Roberto Cirelli - Primi giorni d'inferno. Davvero grande il lavoro svolto da tutte le organizzazioni

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE ROBERTO CIRELLI Primi giorni d'inferno. Davvero grande il lavoro svolto da tutte le organizzazioni Internsta al Residente del Comitato di Coordinamento del Volontariato (CCV) "Una miriade di intewenti, ore su ore di attivila e tanti chilometri a perdifiato " MANTOVA - Sono 26 le Organizzazioni di Volontariato di Protezione civile nella Provincia di Mantova, 800 circa i volontari, coordinati dal Comitato di Coordinamento del Volontariato (CCV) di protezione civile, li nostro impegno è quello di supportare le attività della Provincia mantenendo i rapporti tra l'Ente e le diverse associazioni locali oltre a facilitare i lavori di queste ultime, dal coordinamento alla formazione dei volontari stessi", spiega Roberto Cirelli, presidente del CCV, Quale è stato il vostro sentimento all'inizio dell'emergenza Covid-19? Un mix tra preoccupazione, dubbi e domande. Per noi è stata un'emergenza del tutto nuova. Siamo abituati a lavorare sui tiumi, in caso di terremoti e altre criticità. All'inizio abbiamo iniziato a pensare a cosa potevamo effettivamente tare. Fin da subito abbiamo cercato di confrontarci con Provincia e Regione pero le informazioni arrivavano con I contagocce, I primi giorni sono stati drammatici. Ci siamo trasformati in un aiuto al prossimo allo stato puro. Quali sono state le difficoltà maggiori? Quelle organizzative, soprattutto date dal fatto che non sapevamo come proteggere i nostri volontari. La nostra regola primaria è aiutare il prossimo partendo protetti. In questo caso non avevamo notizie certe su come farlo. Sì parlava di mascherina sì e mascherina no, un tipo di mascherina piuttosto che un altro, poi i guanti e t'Amuchina. C'è stata anche la problematica del reperimento dei dispositivi di protezione individuale. Poi, un po' per le scorte che ogni associazione aveva in casa, un po' per quelle che si sono trovate in giro, anche a caro prezzo, l'impasse iniziale è stata superata. Dopo una settimana, dieci giorni tutte le organizzazioni erano operative e operanti sul territorio. Quali sono le attività che avete svolto nella fase I? Una miriade di interventi, ore su ore di attività e tanti chilometri a perdifiato. Dal montaggio delle tende pretrriage presso gli ospedali a quello delle strutture provvisorie per l'esecuzione dei tamponi alla popolazione, dai ritiri dai magazzini regionali e distribuzione capillare ai Comuni delle mascherine per la cittadinanza, dall'imbustamento e distribuzione delle mascherine al supporto alle RSA tramite trasporto di generi urgenti e di personale, dalle consegne di spese, farmaci, pasti caldi, ricette e generi urgenti a persone fragili, in quarantena o colpite da Covid19a quella di materiale scolastico, tablet e pc agli studenti per favorire la didattica a distanza, dalla consegna dei buoni spesa all'informazione alla popolazione tramite megafoni su automezzi e distribuzione volantini, dal supporto alla polizia locale nella gestione dei mercati alla consegna di pacchi alimentari e generi alimentari della Caritas, dal presidio di esercizi erogatori di servizi essenziali e alla stazione ferroviaria di Mantova fino ai controlli del territorio a supporto delle Forze dell'Ordine. E adesso? Adesso alcune attività sono diminuite, le consegne di spese e tarmaci sono un quarto rispetto alla prima fase. Rimangono da consegnare le spese solidali fatte nei supermercati, i controlli di accesso ai mercati e le consegne delle mascherine chirurgiche man mano che arrivano. Cosa non ha funzionato? E palese che i dispositivi di protezione individuale sarebbero dovuti arrivare prima. Non mi sarei mai aspettato di vedere una realtà come la nostra in sofferenza in quel modo. Per esempio, per recuperare del gel igienizzante siamo andati due volte, con delle taniche, dai nostri colleghi di Codogno che erano riusciti a farsi dare in concessione tre macchine per la produzione di l'igienizzante e, gratuitamente, ce lo potevano fornire. Nei primi giorni andare in farmacia significava trovare delle confezioni da tasca a 10 euro l'una. Quai è stato l'intervento che le ha lasciato il segno? La consegna della spesa a una donna di 35-40 anni in quarantena a Curtatone. Stava a una distanza esagerata di 10-15 metri e mi ha urtato: "non posso avvicinarmi perché mi hanno di stare lontana. Grazie, grazie davvero, senza di voi non avrei saputo davvero come fare". Il riconoscimento di un gesto così semplice come portare la busta della spesa davanti a un cancello al di là del quale si riconosce l'attività del volontariato. Purtroppo, troppo spesso Sa cittadinanza sottovaluta

l'attività di volontariato di Protezione Civile, lo confonde con il Dipartimento che è tutt'altra cosa. Tutte quelle persone vestite in giallo e blu svolgono un'altra attività, hanno un lavoro e una famiglia e ogni volta che indossano quella divisa portano via del tempo al proprio lavoro e alla propria famiglia per regalarlo agli altri, E nessuno viene pagato. Come si diventa volontario di Protezione Civile? Ci siamo dovuti reinventare anche noi. Occorre fare un corso base che prima era suddiviso in due moduli, uno in aula e uno online. A giugno, invece, partirà il primo corso completamente online, grazie anche al supporto di Mantova Emergenza, con dei tutor in video chiamata. Al termine del corso c'è un test online di trenta domande alla conclusione del quale il volontario viene qualificato come operativo. Poi ci sono i diversi corsi di specializzazione, non obbligatori, dall'uso dei natanti, a quello della radio o di segreteria da campo. Nei periodi di emergenza, vedendoci operare sul territorio, le richieste aumentano molto. Lì si vede il volontariato puro. (T.P) - tit_org- Intervista a Roberto Cirelli - Primi giorni d'inferno. Davvero grande il lavoro svolto da tutte le organizzazioni

I contagi raddoppiano in 24 ore

[Matteo Guidelli]

I numeri. Sono aumentati da 451 a 813. Sull'incremento pesa di sicuro il maggior numero di tamponi effettuati rispetto al giorno precedente. In Lombardia più morti e malati. IL ministro Francesco Boccia: Se il rischio sale si torna a chiudere. Arcuri: La App sarà pronta a fine maggio. MATTEOGUIDELLI ROMA. Tornano a salire i contagi con l'incremento dei casi totali che è quasi raddoppiato, passando dai 451 di lunedì - il numero più basso dall'inizio del lockdown - agli 813 di martedì. Un dato su cui pesa sicuramente il maggior numero di tamponi effettuati rispetto al giorno precedente e che rappresenta comunque un monito, tanto che il ministro per le autonomie Francesco Boccia è tornato a ribadire che, in caso la curva riprendesse a salire, si dovrà necessariamente provvedere a nuove chiusure localizzate. Che saranno di esclusiva competenza dello Stato: la circolare del capo di gabinetto del Viminale Matteo Piantedosi ai prefetti chiarisce che non potranno essere i governatori a decidere se aprire o bloccare i confini: gli spostamenti potranno essere limitati solo con provvedimenti statali, adottati in relazione a specifiche aree del territorio nazionale, secondo principi di adeguatezza e proporzionalità al rischio epidemiologico effettivamente presente in dette aree. Il bollettino quotidiano della Protezione Civile dice che 16 giorni dopo l'avvio della Fase due i casi totali sono saliti a 226.699. Ma quel che conta è l'incremento, doppio rispetto a lunedì. Un dato su cui pesano i numeri della Lombardia: su 813 casi, 462 sono nella Regione più colpita, che rispetto a lunedì fa segnare anche una risalita delle vittime - 54 in 24 ore, mentre lunedì l'incremento era stato di 24 - e degli attualmente positivi: sono 27.291, 218 più di lunedì quando c'era stato un calo rispetto al giorno precedente di 357 malati. Che la Lombardia resti un problema lo conferma anche il rapporto tra contagiati e tamponi: se in tutta Italia è di circa 2 nuovi positivi ogni cento test fatti, a Milano e dintorni è ad oltre 4 su 100. Nel resto d'Italia, invece, il trend continua complessivamente la discesa e, almeno per il momento, non si registrano particolari ripercussioni dopo l'allentamento delle misure deciso il 4 maggio: continuano a diminuire i malati in terapia intensiva (716, rispetto a domenica 33 in meno) in tutta Italia, con i posti occupati dai pazienti Covid che sono ben lontani dalla soglia critica del 30%, i guariti sono quasi 130 mila e per la prima volta dal 15 marzo i ricoverati con sintomi tornano sotto i diecimila (9.991). Tutte le regioni restano dunque al momento a rischio basso, mentre è moderato in Lombardia, Molise e Umbria. I dati dei prossimi giorni, che terranno conto anche delle nuove riaperture, diranno se il trend rimarrà quello attuale se è destinato a risalire. In questo caso, ha ripetuto ancora il governo, si dovranno necessariamente ri-chiudere aree del paese. Col coronavirus bisognerà convivere e se ci dovessero essere problemi in una singola regione, quest'ultima dovrà chiudere perché non possiamo fermare le altre dice Boccia ricordando che il primo check - salvo dati particolarmente critici - ci sarà il 3 giugno. Ripartirà, afferma il ministro, la mobilità tra le regioni ma per quelle che hanno rischio medio o basso. Per chi, invece, avesse un rischio alto, questo non sarà ritenuto opportuno. Per quella data dovrebbe però finalmente essere pronta anche Immuni, la App per il contact tracing. È tornato a parlarne in commissione Giustizia al Senato il commissario Domenico Arcuri spiegando che l'applicazione è in fase di test e verrà messa a sistema e fruibile per i cittadini a cavallo della fine di maggio. Parole identiche a quelle pronunciate 15 giorni fa alla Camera, con una sola novità: sarà l'agenzia Saatchi & Saatchi ad occuparsi, a titolo gratuito, della campagna di comunicazione per convincere gli italiani a scaricare l'applicazione. Sedici giorni dopo l'avvio della Fase due i casi totali sono saliti a 226,699. Tornano a cre-

scere i contagi e i decessi 242628 1 37 9 11 13 15 17 1921 2 25 27 29 31 246 8 10 12 14 16 18 20 22 24 26 2833 2 46 8 12 14 16 18 gg 252729 2 4 610 12 14 16 15 20 22 24 26 28 30 1 3 5 7 9 11 13 15 17 1921 23 25 2729 1 3 5 7 9 11 13 15 1719 FEB MAR APR MAG ANSA Pprsnnp in straria npl r'pntrn rii Tnrinn (Ansai -tit_org-

Ore di lavoro donate e soldi a Comuni e famiglie in difficoltà

[G.m.c Redazione]

VIGENZA C'è chi dona ore di lavoro per consegnare pasti a domicilio alle persone in quarantena e chi, invece, raccoglie fondi. Sono alcune delle facce della solidarietà che nei mesi clou dell'emergenza sanitaria da Covid-19 ha impreziosito la quotidianità dei vicentini. Enti e associazioni cittadine che hanno messo in campo i volontari per sostenere le attività in piena emergenza sono state molte, dalla protezione civile alla Croce rossa, senza dimenticare la Croce verde di Vicenza che ha donato anzitutto il lavoro di 220 volontari impegnati a un ritmo di 16 persone al giorno per la consegna di 350 borse della spesa a domicilio in 41 giorni. Tremila ore donate alla città, che si affiancano a un gesto speciale: un video, pubblicato ieri sul canale Youtube dei musei civici di Vicenza e che affianca le parole di Guido Piovene alle immagini in alta definizione delle bellezze architettoniche del capoluogo. Il filmato - dichiara il presidente dell'ente, Giuseppe Dal Ponte - è un regalo alla città e rappresenta il più sincero ringraziamento alle aziende, ai cittadini e a tutti gli enti che credono nel volontariato. Solidarietà anche da Vicenza for Children che ha raccolto donazioni e il frutto di alcune aste racimolando 5,500 euro, che sono stati devoluti ai Servizi sociali del Comune: i fondi sono stati utilizzati per acquistare 59 separatori in plexiglas, 28 visiere, 200 mascherine e 3 dispenser per gel igienizzante che serviranno a far ripartire l'attività ordinaria degli sportelli del Sociale. Alla raccolta fondi, inoltre, ha contribuito anche il piccolo Danilo, un vicentino di 11 anni che ha messo all'asta il casco del campione di pugilato Luca Rigoldi raccogliendo 1.500 euro, donati all'associazione. Un grande gesto di altruismo ha commentato la presidente di Vicenza for Children, Coralba Scarrico. Ad Arzignano, infine, la Conceria Pasubio ha devoluto al Comune 300 mila euro, da destinare alle famiglie in difficoltà. Ringrazio l'azienda - osserva il sindaco Alessia Bevilacqua - e per dare un'idea dell'impatto della donazione, ricordo che la cifra arrivata dal Governo per i buoni spesa ammonta a 135 mila euro. Destineremo il denaro al sociale. Penso alle famiglie che hanno dovuto ridurre la spesa alimentare, penso alla povertà educativa (per esempio gli studenti che non hanno la possibilità di avere dispositivi per lezioni a distanza), penso anche ai molti anziani fragili o a chi è rimasto senza un reddito: una fascia di popolazione per la quale l'attenzione dei servizi sociali è fondamentale.

1. RIPRODUZIONE RISCRIITA -tit_org-

Virus, 1 contagi in alta l'età dei positivi scendono a 65mila

[Redazione]

La notizia del giorno Vims, i contagi in alta l'età dei positivi scendono a 65mila. Scendono sotto 110mila i pazienti ricoverati negli ospedali italiani per Coronavirus. Secondo i dati forniti dalla Protezione Civile le persone attualmente in ospedale sono 9,991, con una diminuzione di 216 unità rispetto a 24 ore fa. La situazione continua a migliorare anche nei reparti di terapia intensiva, dove ad oggi si trovano ancora 71 pazienti (-33 nelle ultime 24 ore) ed è in calo anche il numero delle persone che si trovano in isolamento disciplinare (54.422, -1175). I decessi nelle ultime 24 ore sono stati 162, un dato che porta a 32.169 il totale delle vittime dall'inizio dell'emergenza, a Roma solo 10 casi in 24 ore. All'estero la Spagna ha evocato il blocco dei voli diretti e dei collegamenti marittimi dall'Italia in vigore dall'11 marzo a causa della pandemia di coronavirus. Il provvedimento del governo di Madrid è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale, i viaggiatori provenienti dall'Italia, tuttavia, dovranno osservare un periodo di quarantena di 14 giorni come gli altri visitatori stranieri in quanto in Spagna è ancora in vigore lo stato di emergenza. La Grecia, invece, riaprirà le sue frontiere al turismo il 15 giugno prossimo. Lo ha annunciato il premier greco Kiriakos Mitsotakis intervenendo ad un vertice quadrilaterale con altri Paesi dei Balcani per fare il punto sulle prospettive di ripresa della regione dopo la pandemia di coronavirus. Il premier greco si è detto d'accordo per la riapertura dei confini il primo giugno per i viaggi d'affari, lavoratori stagionali e i componenti familiari residenti in altri Paesi. Nel mondo, invece, sono più di 4,8 milioni i casi di coronavirus. Gli ultimi dati della Johns Hopkins University parlano di 4.805.005 contagi a livello globale e 318.534 decessi dall'inizio dell'emergenza sanitaria. Gli Stati Uniti restano il Paese più colpito con oltre 1,5 milioni di casi e più di 90mila morti. -tit_org-

Contagi sempre più bassi e rianimazioni quasi vuote

[Redazione]

LA SITUAZIONE PORDENONE Nessun morto a causa del Covid-19 nelle ultime 24 ore, solo cinque persone contagiate (si tratta di casi del tutto asintomatici), l'occupazione delle Terapie intensive della regione che torna a due pazienti su 135 posti disponibili e un solo nuovo caso positivo in provincia di Pordenone. Il bollettino diffuso ieri dalla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia parla del miglior dato complessivo da due mesi a questa parte: il bassissimo numero di nuovi contagiati, infatti si abbina all'assenza di decessi in tutta la regione e a un costante calo delle ospedalizzazioni. Il tutto a 15 giorni esatti dalla riapertura di molte fabbriche, fatto avvenuto il 4 maggio. Le persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 653, 24 in meno rispetto a lunedì. Si riducono a 2 i pazienti che si trovano in terapia intensiva, quelli ricoverati in altri reparti risultano essere 76. Analizzando i dati complessivi, dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus sono 3.203: 1.357 a Trieste, 973 a Udine, 668 a Pordenone e 205 a Gorizia. I totalmente guariti invece ammontano a 2.230 (29 più di ieri), i clinicamente guariti a 53 e le persone in isolamento domiciliare sono 522. In provincia di Pordenone si riduce ancora la quota di attualmente positivi: sono 107, mentre i guariti sono arrivati a toccare quota 494. Ventuno le persone attualmente ricoverate in ospedale.

TERAPIE INTENSIVE Solo due pazienti ricoverati in regione -tit_org-

La Protezione civile cerca un nome per la mascotte

[L.p. Redazione]

SEQUALS I volontari del Gruppo comunale di Protezione Civile a partire dal 25 febbraio hanno garantito la quotidiana disponibilità per disimpegnare i vari servizi: distribuzione delle ordinanze, diffusione dei messaggi alla popolazione, consegna delle mascherine, consegna dei farmaci congiuntamente ai volontari della Cri locale, recapitare i compiti, materiale didattico e supporti tecnologici ai bambini delle scuole, trasporto dei tamponi dagli ospedali di Spilimbergo e San Vito al Tagliamento a quello di Pordenone per le opportune analisi. Complessivamente, i 25 volontari che costituiscono il Gruppo si sono impegnati per 550 giornate e oltre 2.500 ore al servizio della comunità. Con l'evolversi dell'emergenza sono mutate anche le attività richieste, come ad esempio l'assistenza al mercato del venerdì, la riapertura del centro raccolta rifiuti di Solimbergo, le funzioni esequiali. Dall'inizio di marzo, attraverso la pagina Facebook, il Gruppo ha invitato i bambini del paese a fare un disegno sul tema "andrà tutto bene" e "io resto a casa". Un sabato sera hanno diffuso l'inno nazionale per le vie del Comune, suscitando la riconoscenza di tantissimi cittadini. Ora i volontari propongono ai bambini del paese di dare un nome all'orsetto mascotte del Gruppo, simbolo di un progetto su cui si sta lavorando per far conoscere ai più piccoli il senso del volontariato di protezione civile e trasmettere anche delle semplici nozioni per i volontari di domani. Un sentito ringraziamento alla Protezione civile, che si è altamente espressa in tutti i suoi ruoli, anche in ambito comunicativo, e a tutti i volontari per quanto stanno facendo dall'inizio dell'emergenza Covid-19, le parole del consigliere comunale di Fratelli d'Italia Marco De Lillo, a significare, nel corso dell'emergenza, una piena unità di intenti all'interno dell'amministrazione comunale, senza distinzioni tra maggioranza e opposizione. LP. PROTEZIONE CIVILE LOMLE 1 volontari dal 25 febbraio hanno garantito oltre 2.500 ore di attività al servizio della comunità -tit_org-

La novantenne e la filastrocca anti Covid = Il mercato allargato scatena gli ambulanti

Nuova disposizione delle bancarelle Il Comune non ci ha interpellati per rispettare le distanze obbligatorie e ci ha disposti in modo irrazionale

[Annalisa Fregonese]

Fontanelle La novantenne e la filastrocca anti Covid Il mercato allargato scatena gli ambulanti Nuova disposizione delle bancarelle Il Comune non ci ha interpellati per rispettare le distanze obbligatorie e ci ha disposti in modo irrazionale Con brio ñ insolita verve ha se ritto ua fi lastrocca su un foglio di quaderno. E quel dannato coronavirus che ha messo a soqquadro il mondo, spargendo morte e mettendo in ginocchio l'economia. Gigetta. nonna novantenne di Fontanelle, io prende bellamente in gii o. Poi ha messo in bella copia il testo ñ lo ha inviato al presidente della Regione Luca Zaia. Che l'ha subito pubblicato su Facebook. Pregónese a pagina XXI Mercato rivoluzionato, con le bancarelle disposte in molti punti della città, con nuovi percorsi e una mappa ampia mente rivista. Amareggiati e disorientati molti commercianti ambulanti. In municipio hanno fatto tutto senza coinvolgerci. Tanto per dirne una hanno scambiato i posteggi, mettendo in via Umberto I attività che faticano a passare con i loro camion. Siamo basiti - dice Bepi Cerón, storico ambulante opitergino - il mercato è tutto "sfilacciato", con i clienti che dovranno camminare da una parte all'altra della città per fare i loro acquisti. Ci avessero coinvolti si poteva ragionare in modo ben diverso. Sono state traslate delle bancarelle a causa delle loro dimensioni che contrastavano col piano di sicurezza. Un lavoraccio immane degli uffici commercio e della polizia locale. È una sperimentazione, nulla via di modificare" spiega l'assessore Alessio Bianco. L'IMPEGNO I nostri vigili - aggiunge la sindaca Maria Scardollato - sono stati impegnati ss i mi insieme all'ufficio commercio per l'organizzazione del mercato. È importantissimo che in questa fase le persone siano responsabili o si autocontrol li no in modo da consentire la ripresa di tutte le attività lavorative. La nuova mappa del mercato registra l'utilizzo di spazi cittadini dove prima le bancarelle non c'erano. Il perimetro si è allargato da un lato lungo tutta via Garibaldi, arrivando fino all'incrocio della Maddalena, con prosecuzione dall'altra parte fino a via del Bersagliere; in questa nuova arca hanno trovato collocazione una ventina di attività. Rimangono le bancarelle in via Umberto I, ma in numero assai inferiore rispetto al passato. I SETTORI 11 settore dell'alimentare (formaggi, rosticcerie) è stato riunito e spostato in piazza Castello. Piazzale della Vittoria, che ospitava l'ortofrutta ñ le calzature, continua ad tenere queste categorie merceologi eh e, allargandosi però su tutto il piazzale fino all'altare della Patria, accogliendo qui i florovivaisti. Restano i banchi in piazza Grande e piazza Carducci, settore non alimentare. ICRITERI La sindaca Maria Scardollato l'aveva detto: lo voglio fare il possibile per mantenerlo in contro ma mi servirà la collaborazione di tutti". Noi eravamo pronti a collaborare - dice di rimando Cerón - non capisco perché non siamo stati interpellati. Potevamo tener chiuso un altro mercoledì - lasciando il mercato alimentare al foro boario - e studiare per bene la disposizione dei banchi. Facciamo altri mercati e in nessuna città è accaduto ciò che è stato disposto a Odorzo. A Portogruaro e Castelfranco, tanto per citarne un paio, che pure sono centri storici, ci sono stati dei cambiamenti, ma non così drastici. Sappiamo bene che questa disgrazia del coronavirus ha imposto nuove regole. Fondamentale è lo spazio libero davanti alla bancarella che dov'essere di minimo (rè metri e mezzo per evitare assembramenti. Ci sono delle strozzature, lo so, e si poteva ragionare su questi punti senza creare questo stravolgimento". Nel nuovo assetto il mercato vede i banchi distanziati di 2 metri. Al fine di evitare assembramenti la sindaca ha disposto, con apposita ordinanza, l'istituzione di 8 varchi alle principali vie di accesso al mercato, sorvegliati da personale comunale o dalla Protezione civile. An nal isa Pregone se ñ RIPRODUZIONE RISERVATA CERÓN: IN ALTRI CENTRI STORICI CI SONO STATI CAMBIAMENTI MA CERTAMENTE NON COSÌ ORASTICI SCARDELLATO: POLIZIA LOCALE E UFFICI SI SONO IMPEGNATI, ORA TUTTI DEVONO AUTOCONTROLLARSI -tit_org- La novantenne e la filastrocca anti Covid Il mercato allargato scatena gli ambulanti

Il bilancio

Un 68enne di Mira fra i 3 decessi = Solo 4 nuovi contagiati ma le vittime sono 3

> Continua la tendenza al calo dei positivi, tuttavia Comune e Ulss da oggi avvieranno 5 mila nuovi resta il rischio per i malati: una vittima aveva 68 anni test sierologici per i dipendenti dei servizi pubblici

[Luisa Nicola Giantin Munaro]

Il bilancio Un 68enne di Mira fra i 3 decessi C'è un uomo di 68 anni di Mira tra i tre decessi di ieri riportati nel bollettino di Azienda Zero che fa il punto sul coronavirus. In una giornata in cui si sono verificati soltanto 4 nuovi casi e crollano tutti gli indicatori. La vittima era ricoverata al [Ospedale di Noale in Lungodegenza e sarebbe il quinto paziente di quella struttura deceduto dopo il contagio. Intanto riprendono i test ai dipendenti pubblici. A pagina IX Il virus, l'aspetto sanitario Solo 4 nuovi contagiati ma le vittime sono 3 Continua la tendenza al calo dei positivi, tuttavia - Comune e Ulss da oggi avvieranno 5 mila nuovi resta il rischio per i malati: una vittima aveva 68 anni test sierologici per i dipendenti dei servizi pubblici IL BILANCIO VENEZIA Altre tre croci, in totale l'anno 275. Non si ferma la strage del coro di avi rus nel Veneziano che ieri ha toccato anche un scssantottcnc, Luciano Santuri, di Mira. L'uomo, ed è questo il segno evidente di una malattia che morde alle caviglie come mai era immaginabile prima, era ricoverato nel reparto di Lungodegenza dell'ospedale di Noale. diventato di colpo tra fine aprile e inizio maggio, l'ultimo focolaio della mattia nel territorio dell'area metropolitana con una sessantina di casi tra pazienti, operatori e medici. Luciano Santuri sarebbe diventato un paziente Covid prima di essere trasferito a Dolo. dove è morto. Quinto decesso tra le persone ricoverate in precedenza nella Lungodegenza dell'ospedale della città dei Tempesta. Santuri. ex dipendente Montedison, era molto conosciuto a Oriago e a Ca' Sabbioni. Sarà l'Ulss come avviene sempre. ad accertare l'incidenza del Covid nella morte dell'uomo, da tempo malato, mentre la famiglia ha chiesto il riserbo in attesa di verifiche. Amareggiato il sindaco Marco Dori. Lo conoscevo da piccolo ed era un cliente affezionato di famiglia - ricorda il primo cittadino - Una persona perbene, amata da tutti e da tutti ben voluto. Lo ricordiamo tutti con affetto. LA GIORNATA Le ventiquattrore tra le 17 di lunedì e le 17 di ieri fotografate dal bollettino di Azienda Zero registrano soltanto quattro nuovi casi positivi (il totale dall'inizio della pandemia sale così a 2.638 casi) con il crollo sostanziale degli attualmente positivi, che scendono a 256 o delle persone positive al virus ma curate a casa: per la prima volta ieri il loro numero scese sotto quota 200. In calo anche i ricoveri (scelto, di due non sono state fornite le generalità mentre è stato dato il nome di uno dei decessi, quello di Sergio Sartorio, 98 anni di Mostre già inserito nel conto. TEST PER 5 MILA DIPENDENTI Oggi intanto al Taliercio emnel centro sportivo Reycr di Sant'Alvise a Venezia, prenderà il via il test rapido per il personale dei servizi pubblici essenziali o al personale impiegato nelle aziende di trasporto pubblico locale e del Servizio di igiene urbana e raccolta rifiuti. Il tampone avverrà solo in caso di positività al test. In tutto verranno testate più di 5 mila persone, mentre 1800 sono già state analizzate, tra queste agenti della Polizia Locale, volontari della Protezione civile o dei servizi di strada.: 9 erano positive al test, nessuno al tampone, intendiamo continuare su questa strada di prevenzione", ha commentato il sindaco Luigi Brugnaro. Nei territori l'Ulss ha trovato una collaborazione attiva con le amministrazioni, ha detto il dg dell'Ulss, Giuseppe DalBen. Lu i sa Gianm NicolaMunaro I CONTROLLI SARANNO EFFETTUATI ALTALIERCIO E AL CENTRO SPORTIVO REYER A SANT'ALVISE TEST SIEROLOGICI Il sindaco Luigi Brugnaro al palasport Taliercio durante i test sui dipendenti pubblici dei giorni scorsi -tit_org- Un 68enne di Mira fra i 3 decessi Solo 4 nuovi contagiati ma le vittime sono 3

Protezione civile Grazie al lavoro dei volontari

[Guglielmo Zisa]

SFILIMBERGO Guglielmo Zisa/**SFILIMBERGO** Iniziata la "fase 2", per l'amministrazione comunale di Spilimbergo è tempo di fare un bilancio sulle molteplici attività portate avanti dai volontari del gruppo comunale di protezione civile, coordinati da Trévisan e da 11 assessori Michele Zuliani. Il gruppo, grazie anche alle nuove adesioni, conta una quarantina di volontari, che in questi mesi si sono spesi giorno e notte senza sosta, afferma Zuliani. "Si è iniziato - spiega l'assessore - con la divulgazione casa per casa, in tutto il territorio comunale, di un vademécum con riportate le informazioni fondamentali per l'emergenza, seguita poi dalla diffusione dei messaggi di allerta della protezione civile regionale. In Mascherine, piazzola ecologica e consegna alimenti tra le attività svolte nella "fase 1" dell'epidemia. Aumentano gli iscritti sei diverse uscite si è provveduto alla consegna delle mascherine messe a disposizione dalla Regione, anche attraverso l'aiuto di concittadini che sono messi a disposizione con enorme senso civico". Altre attività importanti sono state, in sinergia con la Caritas, la consegna di borse delle alimentari, i numerosi ritiri di materiali effettuati a Palmanova nella sede della protezione civile nonché di quanto comperato direttamente dal Comune. Costante la presenza dei volontari all'ingresso dell'ecopiazzola per aiutare la popolazione e per garantire un servizio più veloce e ordinato, oltre alla presenza sia al mercato contadino del giovedì sia a quello settimanale del sabato, con lo scopo di controllare e contingentare gli ingressi e fare da supporto alla popolazione. Analoga operazione è stata compiuta nei primi giorni di riapertura dei supermercati, in questo caso con l'ausilio del nucleo dei carabinieri di congedo. Ringrazio di cuore tutti i volontari per la serietà, umanità e dignità con cui hanno affrontato l'emergenza, e per l'enorme mole di lavoro che hanno portato e continuano a portare avanti, ribadisce Zuliani estendendo i ringraziamenti anche ai volontari del nucleo operativo dell'associazione nazionale carabinieri in congedo, ai dipendenti comunali, ma anche alla Pro loco, ai volontari civici a tutti i cittadini che in qualsiasi modo hanno risposto "presente", ha concluso l'assessore. Un volontario della protezione civile del gruppo di Spilimbergo -tit_org-

Più persone in isolamento altri tre morti fra gli anziani = Tre nuove vittime le persone in isolamento tornano a crescere

[Vera Mantengoli]

LA SITUAZIONE CONTAGI Più persone in isolamento Altri tre morti fra gli anziani Si continua a morire di coronavirus nel Veneziano. Ieri registrati altri tre decessi, tutti anziani. In aumento le persone in isolamento. APAG, 4 Tre nuove vittime Le persone in isolamento tornano a crescere Da questa mattina al Talierto nuova tornata di test rapidi per il personale dei servizi pubblici essenziali, Un nuovo ricoverato all'ospedale Dell'Angelo VENEZIA Aumenta di una trentina di unità il numero delle persone in isolamento, l'ospedale dell'Angelo torna a essere occupato da un paziente e si registrano ancora altri tre decessi. Purtroppo ieri il bollettino della Regione ha confermato l'andamento in calo del virus, ma anche le numerose vittime del Veneziano che salgono a 275. Tra i deceduti di questi giorni ci sono Mirco Crovato di Mestre, Pierluigi Cadel di 90 anni di Zelarino, Luigia Longo di 89 anni di Chirignago, Sergio Sartori di 98 anni di Mestre e Luciano Sanmri di 68 anni di Mira (quinto morto di Noale). Ieri 4 nuovi casi di contagio e 29 guariti. Dall'esplosione dell'emergenza, scoppiata lo scorso 21 febbraio, oggi i contagiati nel Veneziano sono 2638, mentre i casi attuali sono 256 (25 in meno del giorno prima). I ricoveri sono 69 (cinque meno lunedì), mentre rimangono stabili i 5 in Terapia Intensiva. Dopo alcuni giorni di calo anche del numero delle persone in isolamento, ieri il dato è risalito passando dai 497 soggetti di lunedì ai 530 di martedì a Ue 17. In isolamento a casa per 14 giorni vengono poste solo persone che sono state a contatto con un positivo e che possono quindi aver preso il virus. TEST RAPIDO Da oggi e fino all'inizio della prossima settimana verranno effettuati più di 5000 test rapidi a dipendenti pubblici negli impianti sportivi del Talierto a Mestre e nel centro sportivo Reyer di Sant'Alvise a Venezia. Verranno svolti per la seconda volta i test sierologici al personale dei servizi pubblici essenziali, a quello impiegato nelle aziende di trasporto pubblico locale e del servizio di igiene urbana e raccolta rifiuti. Si tratta del test che prevede l'analisi di una goccia di sangue per capire se ci sono degli anticorpi attivi. In questo caso la persona viene immediatamente sottoposta al tampone presa in carico da parte dell'Ulss 3 Serenissima. Prosegue così il piano della Regione Veneto che nella prima fase aveva coinvolto 1800 persone tra Polizia Locale, volontari della Protezione civile e dei servizi di strada. MEDICI UMILIATI Duro attacco ieri da parte di numerosi sindacati (Anaa Assomed, Federazione Cimo-Fesmed, Aaroi-Emac, Fassid, Fvm, Anpo-Ascoti-Fials-Medici) alla Regione per aver istituito un premio di 300 euro che, secondo i portavoce, suona come una beffa o uno schiaffo nei confronti di medici, operatori sanitari e infermieri che si sono ammalati e che sono morti in Italia. In pratica la Regione ha istituito un premio di 300 euro a tutto il personale della sanità. Non è una questione di soldi, ma una questione politica perché questa suddivisione non tiene conto di chi è stato in prima linea spiega Adriano Benazzato, segretario regionale della Anaa Assomed, il maggiore sindacato dei medici ospedalieri del Veneto. La Regione ha sbagliato perché, contrariamente a quanto dichiara il governatore Zaia che ha sempre parlato di meritocrazia e di esposizione al rischio biologico, questo non si è verificato e chi era in prima linea è stato trattato come chi era a casa in smartworking. Quindi alla fine più di 7 milioni andranno alla dirigenza, mentre circa 38 andranno al comparto. In pratica la proposta è stata rifiutata dalla maggioranza di tutti i sindacati della Dirigenza Sanitaria, ma accettata dai rappresentanti del comparto, ovvero dagli infermieri, operatori socio sanitari, amministrativi e tecnici. - VERAMANTENGOLI - tit_org - Più persone in isolamento altri tre morti fra gli anziani Tre nuove vittime le persone in isolamento tornano a crescere

La Protezione civile non molla volontari in allerta da 65 giorni La Protezione civile non molla volontari in allerta da 65 giorni

[Laura Blasich]

SAN PIER D'ISONZO La Protezione civile non molla volontari in allerta da 65 giorni Laura Blasich. SAN PIER I volontari della Protezione civile di San Pier d'Isonzo non si sono mai fermati dal 12 marzo, quando, a pochi giorni dall'inizio della fase 1, sono stati allertati per l'emergenza Covid-19. Sono stati 65 giorni in divisa, che hanno visto la squadra locale percorrere oltre 1.300 chilometri a bordo dei mezzi in dotazione per effettuare la consegna di spese alimentari e farmaci, consegnare le mascherine, ma anche continuare il presidio e gli interventi nel territorio, se necessario. In tutto i volontari hanno consegnato 86 spese ai cittadini, mentre sono state 2.860 le mascherine distribuite a tutta la popolazione di San Pier (scesa di poco sotto le 2 mila unità a fine 2019). Diversi i buoni pasto consegnati a chi ne aveva bisogno grazie ai fondi che il Comune ha ricevuto dallo Stato per fare fronte ai bisogni più urgenti di alcuni abitanti. In tutto i volontari hanno impegnato 390 ore nell'attività di supporto alla popolazione e nel presidio del territorio comunale, rimanendo a disposizione dell'amministrazione locale e della comunità. La consegna a domicilio delle spese non si è infatti interrotta, ma solo diradata (due le giornate in cui viene effettuato il servizio, il martedì e il venerdì). La Protezione civile di San Pier ha continuato a operare con la consueta capacità anche nei giorni di fine marzo segnati dalla scomparsa improvvisa del coordinatore Giorgio Stocchi, a capo della squadra dal 2007. Un periodo difficile e intenso quello iniziato il 12 marzo in cui i volontari si sono trovati anche a salutare l'amico e collega Elio Salamone che, grande sostenitore del distretto Carso Isonzo, aveva iniziato il suo impegno nella Protezione civile nel 1999 proprio a San Pier d'Isonzo. Ci auguriamo di poterli salutare al più presto, ringraziandoli così per tutti gli insegnamenti che ci hanno dato durante i loro anni di servizio, afferma sulla propria pagina Facebook la squadra che nel frattempo sta utilizzando una sede adeguata con gli ultimi interventi realizzati nel 2019 e conclusi all'inizio di quest'anno. L'inaugurazione è rinviata, però, a questo punto a un momento meno complicato, forse nel corso dell'estate. Appena si concluderà questa fase provvederemo anche a nominare il nuovo coordinatore", spiega il vicesindaco Stefano Bevilacqua. La nuova sede è stata completata grazie al finanziamento di 64.800 euro ottenuto dalla Regione e ai fondi del Comune per un investimento complessivo di 72 mila euro. Distribuite ai cittadini 2.860 mascherine consegnate a casa ben 86 borse spesa Volontari della Protezione civile -tit_org-

Contro Covid 19 barriera in città di camici e corsie Contro Covid 19 barriera in città di camici e corsie = Tre mesi di paura e angoscia "Così abbiamo salvato Milano"

[Alessandra Corica]

Tré mesi di resistenza/i Contro Covid-19 barrieracittà di camici e corsie di Alessandra Corica Lo dicono in tanti: Ci ha salvato il lavoro di gruppo. Ognuno porta i suoi ricordi, la sua esperienza, fatica e dolori. Eppure, se la barriera di Milano ha retto, larga parte del merito spetta al personale sanitario che nei vari ospedali ha retto l'onda d'urto. La paura. E l'angoscia di non trovare quei letti in più che servivano. Le telefonate dei colleghi di guardia, "Chiedono se possono inviarne un altro ". E tu lì, di notte, a casa, a ragionare su dove collocare questo nuovo paziente, dice Roberto Fumagalli, Terapia Intensiva di Niguarda. aapaginaS Tré mesi di paura e angoscia "Così abbiamo salvato Milano" I medici in prima fila: "All'inizio abbiamo provato a cercare i contatti stretti dei malati ma erano troppi, semplicemente trop "Chiamavano: ce n'è un altro, dove lo metto? Ho sempre trovato un posto". "Con scafandri e visiere nemmeno noi respiravai di Alessandra Corica "La paura. E l'angoscia di non trovare quei letti in più che servivano. Le telefonate dei colleghi di guardia, "Chiedono se possono inviarne un altro...". E tu Áé, di notte, a casa, a ragionare su dove collocare questo nuovo paziente. Abbiamo sempre trovato un posto, il nostro ospedale ha risposto bene. Però, ecco, sono questele cose che mi vengono in mente subito. Roberto Fumagalli dirige la Terapia intensiva del Niguarda, nel corso della sua carriera ha studiato a lungo le insufficienze respiratorie acute, ma mai avevo visto così tanti pazienti con la stessa condizione. Mai. Sono passati tré mesi. Era il 20 febbraio, la Ciña era lontana, il Covid-19 una malattia che non poteva essere qui, nella Lombardia checorre e non si ferma. La cronaca dei 90 giorni che nessuno avrebbe mai immaginato inizia alle 21 di sera di quel giovedì 20. Quando all'ospedale di Codogno arriva l'esito del tampone effettuato sul paziente 1, processato solo per dare retta all'intuizione di un'anestesista che non voleva arrendersi di fronte a un 38enne sportivo attaccato a un ventilatore peruna polmonite. Il Covid-19 arriva così nelle vite dei lombardi, de gli italiani: quello del paziente 1 sarà il primo dei 596.355 tamponi fatti da allora fino a ieri sera, in Lombardia. È l'inizio dello tsunami, come lo ha definito l'assessore ai Wefare Giulio Gallerà, ne! bene e nel male frontman di questa epidemia. Che Così abbiamo &IWo MI iBB - ha visto la lotta per la vita di tantissime persone, la costruzione della mega Terapia intensiva della Fiera (finanziata da donazioni, oltre 21 milioni, per una trentina di malati che in tutto sono passati dal Portello) e la strage degli anziani nelle Rsa. Tra il 20 e il 21 febbraio bastano poche ore per rendersi conto che il paziente 1 non è un caso isolato. E, subito dopo, pochi giorni per capire che' allarme non è confinato alla Bassa, già diventata zona rossa, ina che in tutta la Lombardia quel virus è lì, sottotraccia probabilmente almeno da un mese, con migliaia di malati. All'inizio si è provato a fare il contact tracing, come in Veneto, per individuare di ciascun positivo i contatti stretti. Ma erano troppi, semplicemente troppi. Scuote la testa Giacomo Grasselli: dirige la Terapia intensiva adulti del Policlinico di via Sforza ed è membro dell'unità di crisi regionale, "in tré mesi abbiamo dovuto trovare posto a 4.400 persone in intensiva in tutta la Regione. Di questi mesi porto con me la fatica, la stanchezza sul volto di tutti per le ore con addosso gli scafandri e le mascherine e le visiere, che quasi non ti fanno respirare mentre lavori. Ma anche il senso di squadra che si è creato. A inizio marzo la Lombardia e l'Italia si fermano, il lockdown salva Milano, ragiona Andrea Cori, numero uno delle Malattie infettive di via Sforza, dove in questi mesi hanno dedicato al Covid-19 450 letti. In città a ieri sera i casi sono arrivati a quota 9.444 dall'inizio dell'epidemia (più altri 10 mila non diagnosticati in modo ufficiale, poiché non sottoposti al tampone e mai ricoverati, ma con i sintomi della malattia), la città - sospira Grasselli, che ha firmato uno dei primi studi sul Covid-19, su 1.600 ricoverati nelle rianimazioni della Regione - per fortuna ha resistito. Se la malattia fosse arrivata qui nello stesso modo in cui ha fatto a Bergamo, Lodi, Brescia, curare tutti sarebbe stato difficilissimo. Ieri in tutta la Lombardia i positivi al Sars-Cov-2 sono arrivati a quota 85.481, di cui 15.597 non ce l'hanno fatta. Siamo nella Fase 2, si fa molto

in fretta a dimenticare ma non possiamo permettercelo, la guardia deve restare alta - riflette allora Gori -. A mio avviso una seconda ondata non è dietro l'angolo, però la cautela e il distanziamento non possono venire meno. È importante dirlo, soprattutto ai più giovani. Già, il distanziamento. In un pronto soccorso mantenerlo è difficile. Ora siamo tornati al 50 per cento degli accessi pre-virus, gli accessi inappropriati sono scomparsi, spiega allora Francesca Cortellaro, che dirige l'Emergenza-urgenza del San Carlo: nei giorni dell'epidemia ha recuperato fablet e smartphone, con il suo staff ha aiutato i pazienti, da soli, a salutare le famiglie a casa, spesso per l'ultima volta. La sfida, adesso, è mantenere le distanze tra un paziente e l'altro, cosa che in pronto soccorso è un'impresa, perché è il reparto sovraffollato per eccellenza. Dobbiamo garantire la separazione tra aree "sporche" e aree Covid-free. Ma è difficile: abbiamo avuto diversi pazienti arrivati per altre patologie, ma poi sottoposti al tampone e risultati positivi. Non avevano un sintomo respiratorio, ma erano portatori del virus. "Ora siamo agli antipodi rispetto a tre mesi fa, qui stanno ripartendo le sale operatorie e si sta tornando a una sorta di normalità, aggiunge Marco Resta, intensivista del Policlinico San Donato: nei primi giorni dell'emergenza è stato tra i medici milanesi ad andare nella zona rossa di Lodi, e ha tenuto un diario giornaliero di quello che succedeva. Di tanto in tanto rileggo quelle pagine, scritte settimane fa. E ripercorro giornate che hanno cambiato il mio essere medico e il mio essere uomo. Abbiamo lavorato in gruppo, e adesso siamo più preparati, c'è maggiore consapevolezza della malattia. Andrà tutto bene, chissà. Ricoverati, tamponi e deceduti per il Covid-19 in Lombardia 24 29 febbraio 10 15 20 marzo - 2530 4 14 19 aprile 24 29 9 14 maggio - 19 Forte: Protezione civile Lombarda WS. 9KTI - 1 a L'ospedale nuovo La maxi terapia intensiva creata in Fiera a Milano nei giorni dell'emergenza che poi ha ospitato solo pochi pazienti -tit_org- Contro Covid 19 barriera in città di camici e corsie Contro Covid 19 barriera in città di camici e corsie Tre mesi di paura e angoscia Così abbiamo salvato Milano

Test gratis in tutte le famiglie | Monastier come Vo` Euganeo

[Valentina Calzavara]

Test gratis in tutte le famiglie Monastier come Vo9 Euganeo Intesa tra Comune e Giovanni XXIII: lunedì al via lo screening di massa Il sindaco Moro: Coinvolti i nuclei familiari della nostra comunità TREVISO Un piccolo Comune a est di Treviso, una manciata di abitanti più di Vo' Euganeo, un desrinocondivisonellabattaglia contro il coronavirus. La città di Monastier, 4.400 cittadini, diventa protagonista di u no screening di mass a. S'inizia lunedì con i test sierologici a tappeto, che verranno offerti gratuitamente a 1.100 residenti. L'INIZIATIVA Dopo il timore e lo smarrimento provocati dall'epidemia abbiamo voluto rispondere all'emergenza con un'azione prepositiva che coinvolgerà i nuclei familiari della nostra comunità per dare consapevolezza e ribadire la prudenza dei comportamenti per prevenire il contagio dice il sindaco Paola Moro. L'idea è di testare su base volontaria una persona per ogni famiglia, per gli altri componenti è stato previsto un scontodel 10%. Il progetto è frutto dell'intesa tra il Comune di Monastier e la Casa di Cura Giovanni XXIII che ha da poco messo a punto un labora to rio dedica to al virus. La struttura sanitaria del gruppo Sogedin contribuirà a coprire le spese del progetto: ogni test sierologico costa 37 euro, 10 li metterà l'ente comunale, la restante parte la Giovanni XXIII. Attraverso i nostri medici e il supporto economico allo screening, promosso dall'amministrazione comunale, vogliamo dire grazie a tutte le famiglie di Monastier per l'affetto dimostrato nel corso di questi cinquant'anni di storia sottolineal'ad Gabriele Geretto. Come aderire all'iniziativa? Tramite il tagliando distribuito dalla Protezione civile alle famiglie del posto, che dovranno indicare il nominativo entro il 22 maggio. IL TEST DI MASSA Dopodiché si procederà con l'analisi. Un prelievo di sangue dal braccio che verrà analizzato per riscontrare l'eventuale presenza di anticorpi contro il coronavirus. L'esito sarà disponibile in poche ore, non darà la diagnosi di Covid-19 ma servirà a scoprire se e quanto il campione di cittadini analizzato sia stato esposto al virus nei tre mesi di pandemia. I risultati sono attendibili al 98% e avremo a disposizione un dato riguardante le persone che, anche senza sintomi, potrebbero aver contratto la malattia evidenzia Maurizio D'Aquino, primario della Medicina. Andremo a cercare le proteine, partendo dal siero, una tecnica importante che prevederà un'indagine caso per caso aggiunge il primario del Laboratorio Analisi, Luciano Pasini. In caso di positività al Covid-19 rilevata dal test sierologico il cittadino dovrà recarsi dal proprio medico di famiglia, per valutare la prescrizione di un tampone, da effettuare rivolgendosi all'Usi di Marca, oppure privatamente, alla Casa di Cura Giovanni XXIII dove costa 100 euro. PIANO COVID-FREE Accanto all'impegno per mappare l'epidemiologia del virus tra gli abitanti di Monastier, la Giovanni XXIII continuerà la politica di controllo per tenere il coronavirus fuori dai reparti e dalle case di riposo. Sono stati individuati cinque varchi d'accesso al pubblico con tornello e tappeto sanificante, dove viene misurata la febbre e controllata la presenza di guanti, mascherina e gel igienizzante. Nel pieno dell'emergenza abbiamo supportato in cross gli ospedali di Treviso e Oderzo accogliendo 40 pazienti in Medicina, 100 in Ortopedia e 15 in Fisioterapia sottolinea il Covid-manager Marco Bassanello. VALENTINA CALZAVARA Ogni sierologico costa 37 euro, dieci li metterà l'ente comunale e la restante parte la casa di cura GABRIELE GERETTO AMMINISTRATORE DELEGATO DELLA CASA DI CURA GIOVANNI XXIII

-tit_org- Test gratis in tutte le famiglie | Monastier come Vo Euganeo

La Protezione civile ha compiuto vent'anni

[Redazione]

RONCADE La Protezione civile ha compiuto vent'anni RONGADE La Protezione civile di Roncade ha compiuto 20 anni. Risale infatti al 18 maggio del 2000 la delibera con la quale il consiglio comunale approvava l'atto costitutivo del gruppo comunale che negli anni è cresciuto in volontariemezzi. Ai 43 iscritti e al presidente Mauro Mutton sono arrivati gli auguri del sindaco Pieranna Zottarelli: Voglio ringraziare tutti i volontari per il loro prezioso e insostituibile servizio, ha dichiarato il primo cittadino che ha ricordato tanti interventi realizzati sul territorio comunale, specie in caso di emergenza e maltempo. Un gruppo sempre pronto ed efficiente nel portare aiuto e sostegno concreto nelle calamità naturali che hanno colpito la nostra Regione ricorda il sindaco come nel caso dell'alluvione del 2010 e del terremoto dell'Aquila o al più recente sisma che hanno colpito il Centro Italia. La Protezione civile roncaese fin dalla sua nascita è dotata di un piano specifico per gli interventi e negli anni si è dotata di una moderna strumentazione e disposizioni normative innovative che rendono l'associazione qualificata e competente. I volontari lavorano con un sistema radio molto ben studiato. dichiara l'assessore alla Protezione civile Daniele Biasetto, e dispongono di quattro mezzi, un carrello e un'idrovora che è stata impiegata anche in occasione dell'alluvione che si è abbattuta in Veneto nel 2010". Anche in questa emergenza da coronavirus hanno svolto un ruolo fondamentale nella distribuzione di mascherine - sono state migliaia quelle consegnate alle famiglie roncalesi - e regolato gli afflussi al mercato, sottolinea il sindaco Zottarelli. -tit_org- La Protezione civile ha compiuto vent'anni

Coronavirus in Lombardia, il `contagio zero` sarà a Ferragosto - Cronaca

[Il Giorno]

Milano, 19 maggio 2020 - Con i 175 casi registrati ieri, sono saliti a 85.109 i positivi al coronavirus in Lombardia dall'inizio dell'emergenza. Ad oggi i ricoverati sono 4.482, due in più rispetto alla rilevazione di 24 ore prima, quelli in terapia intensiva sono invece 252, ossia tre in meno rispetto a 24 ore prima. Per quanto riguarda i guariti, da quanto emerge dai dati forniti ieri della Protezione civile nazionale aggiornati alla giornata del 18 maggio i guariti lombardi con almeno un passaggio ospedaliero sono 42.403; stando invece ai dati validati dalla Regione Lombardia l'aumento di persone guarite dal Covid-19 è di 873 unità nelle ultime 24 ore. Infine, ieri i morti sono stati 24 che hanno portato il totale a 15.543. Un numero così basso di decessi non lo si vedeva dal 29 febbraio, cioè dall'inizio dell'emergenza coronavirus. Un dato sicuramente incoraggiante, segno evidente che la curva dei decessi scende in modo continuo, nonostante le oscillazioni. Tuttavia per arrivare al contagio zero ci vorrà ancora tempo e, secondo le stime dell'Osservatorio sulla salute nelle Regioni, la Lombardia sarà l'ultima ad arrivarci, il 13 agosto. Una previsione che, tra l'altro, ancora "non tiene conto di quanto potrà accadere con le riaperture previste dall'ultimo decreto del presidente del Consiglio dei ministri", come spiega il professor Walter Ricciardi, coordinatore dell'Osservatorio. Riproduzione riservata

Emergenza alimentare, "sì" unanime dei sindaci al trasferimento straordinario

[Redazione]

Aosta - 350mila euro di trasferimento straordinario ai Comuni valdostani per far fronte all'acquisto di prodotti alimentari, di beni di prima necessità e per l'accesso alla rete internet a favore di soggetti che si trovano in situazione di grave disagio economico e sociale per emergenza Covid-19. La spesa è liberata all'unanimità da parte dell'Assemblea dei sindaci alla proposta deliberata dalla Giunta regionale, relativa alle modalità del trasferimento straordinario per il 2020 dei fondi di solidarietà 350 mila euro in tutto per l'acquisto di prodotti alimentari, beni di prima necessità e l'accesso all'rete internet per persone in difficoltà. Il riparto tra gli enti locali sarà effettuato in proporzione all'importo assegnato dall'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile del marzo scorso. L'importo maggiore è previsto per il comune di Aosta, con 93 mila e 345 euro, mentre quello più ridotto, pari a 310 euro, è rispettivamente assegnato ai comuni di Rhêmes-Notre-Dame e di Chamois. Sempre oggi l'Assemblea ha approvato all'unanimità la deliberazione di Giunta regionale che definisce l'elenco di interventi in materia di foreste e di viabilità forestale per il 2020. L'importo complessivo è di 1.552.000 euro, suddiviso per spese di cura e ricostituzione delle aree forestali (80 mila euro), realizzazione e manutenzione straordinaria di infrastrutture viarie e opere antincendio per la tutela e la valorizzazione delle foreste (1.302.000 euro), interventi a difesa della stabilità ecologica, fitosanitaria e idrogeologica dei popolamenti forestali/beni di terzi (150 mila euro) e manutenzione ordinaria della viabilità forestale (20 mila euro). Rispetto alla previsione di spesa fatta nel 2019, l'importo di spesa attuale è stato incrementato di 150 mila euro, un segno sicuramente positivo per la corretta gestione dei nostri territori, ha detto il Presidente del Cpel, Franco Manes. Durante l'Assemblea, svolta in modalità telematica, è intervenuto l'assessore regionale ai trasporti, Luigi Bertschy, in merito alla mobilità ciclistica nella fase di ripresa delle attività. L'obiettivo è dare continuità all'azione di investimento fatta nel tempo e prendere un impegno in merito alle attività di gestione, attraverso il lancio futuro di un nuovo prodotto turistico. Le note di lavoro, presentate in Assemblea e che saranno integrate con le proposte degli enti locali, saranno importanti per lo sviluppo del piano regionale della mobilità ciclistica dedicato ai turisti e ai cittadini.

L'Aquila chiama, Bergamo risponde: gemellaggio ai tempi del Covid tra IIS D'Aosta e Istituto Quarenghi

[Redazione]

Ci si può gemellare anche a distanza? La risposta è sì. Ai tempi del coronavirus in cui tutte le attività didattiche e culturali sono affidate alle tecnologie digitali anche una proposta di collaborazione tra due istituti scolastici superiori può nascere nel web. È quanto accaduto tra il istituto tecnico Quarenghi di Bergamo e l'istituto Amedeo Aosta che ha sede nel capoluogo abruzzese. L'idea di confrontarsi e di condividere attività ed esperienze, presenti e passate, partendo dai rispettivi territori, costituisce l'incipit di questa iniziativa che nasce da una proposta della Cabina di regia dei CPPC, i Centri di Promozione della Protezione Civile, reti di scuole presenti in ogni provincia lombarda, che hanno lo scopo di promuovere la diffusione della cultura della Protezione Civile e del volontariato fra i giovani studenti. Le due scuole, accomunate dallo stesso profilo tecnico-tecnologico e dalla collocazione in territori toccati da situazioni altamente emergenziali il terremoto all'Aquila e la grave epidemia da COVID-19 che ha colpito la città di Bergamo si preparano a coordinarsi per costruire un rapporto di scambio e di formazione comune finalizzato alla promozione sia di competenze tecniche legate alla gestione delle emergenze e al tema della sicurezza, sia di competenze civiche e sociali, quali il senso di responsabilità e le pratiche del volontariato. Le dirigenti scolastiche dei rispettivi Istituti, Maria Chiara Marola ed Elsa Perletti, e i docenti che da subito hanno aderito al gemellaggio sono già operativi e, in un incontro preliminare, attraverso una piattaforma telematica, hanno pianificato la primissima fase del gemellaggio che ha portato a fissare i punti fondamentali entro cui muoversi per le future iniziative. Saranno coinvolte le rappresentanze studentesche dei due Istituti: studenti di classi terze, quarte e quinte, e i docenti del team digitale e dell'area tecnica affinché scoprano i contesti scolastici e territoriali di reciproca appartenenza, condividano a distanza attività di studio, esperienze e riflessioni personali sull'attuale situazione e su altri argomenti di interesse comune. La seconda fase sarà avviata nel prossimo anno scolastico e coinvolgerà docenti e studenti in azioni di cooperazione e di scambio culturale; in particolare il gemellaggio, per l'anno scolastico 2020/2021 proseguirà con attività di scuola-lavoro (P.C.T.O) e con proposte finalizzate alla costruzione del curricolo per l'insegnamento dell'Educazione Civica, che tenga conto del rispetto dell'ambiente, della salute e del benessere in un'ottica di cittadinanza attiva. Riproduzione riservata

Cassago: lunghe code al centro rifiuti. Per Pini e il suo gruppo "situazione prevedibile"

[Redazione]

Centro di raccolta "affollato" martedì pomeriggio a Cassago. La riapertura dopo il lungo periodo di lockdown, per rendere possibile il conferimento di ogni tipologia di rifiuti, ha dovuto fare i conti con una risposta massiccia dell'utenza: non solo dei cassaghesi, ma anche dei cittadini di Veduggio, comune con il quale è stata recentemente rinnovata la convenzione per l'utilizzo della struttura ubicata di fronte alla stazione ferroviaria. Lunghe file di veicoli si sono formate già da prima delle ore 15, con gli utenti che hanno atteso impazienti il proprio turno per poter accedere alla piattaforma ecologica. A regolare il transito dei veicoli la polizia locale e i volontari del gruppo di protezione civile. [cassagofila1] Una situazione prevedibile, quella verificata ieri, a detta del gruppo di minoranza Progetto Cassago Democratica. "Dopo il lungo periodo di chiusura per l'emergenza Covid-19 e l'accesso al centro di raccolta consentito per il solo conferimento del verde, era piuttosto scontato che ci sarebbe stata una risposta di questo tipo. Il servizio andava organizzato diversamente, predisponendo un accesso scaglionato oppure estendendo gli orari di apertura, limitati a sole due ore, dalle 15 alle 17" ci ha detto il capogruppo Sergio Pini, ricordando come a detta della compagine politica che rappresenta, la struttura cassaghesa sarebbe sottodimensionata rispetto alle esigenze di una popolazione di circa 9 mila abitanti, tenendo conto dell'accordo vigente con Veduggio. [cassagofil] "Uno dei motivi di disaccordo con la precedente amministrazione guidata da Rosaura Fumagalli era stato proprio questo: io ed altri del gruppo non avevamo condiviso la scelta di convenzionarsi con un altro comune per l'utilizzo della piattaforma ecologica, che presenta oltretutto dei problemi oggettivi, avendo ad esempio un'unica via di accesso e di uscita" ha aggiunto il candidato sindaco di Progetto Cassago Democratica. "Abbiamo ribadito la nostra posizione anche nei mesi scorsi, quando l'attuale gruppo di maggioranza del sindaco Roberta Marabese ha deciso di confermare l'accordo con Veduggio per ulteriori due anni, a fronte delle risorse economiche previste dalla convenzione. E' ovvio che se l'appartamento è piccolo, se la cucina è una sola, si creano queste situazioni, a maggior ragione dopo un periodo di chiusura dovuto ad un'emergenza sanitaria come quella in corso". [cassagofil] Pini in conclusione punta il dito contro quella che a suo dire è stata una scarsa pianificazione da parte della maggioranza rispetto al servizio. "Si sarebbe potuta organizzare meglio questa riapertura: apprezziamo la presenza sul posto del sindaco, ma riteniamo che l'affollamento di martedì pomeriggio fosse più che prevedibile. Non è stato un bello spettacolo. Siamo stati profeti, ma sinceramente lo avremmo evitato volentieri" ha concluso.

Coronavirus, crescono contagi e tamponi - CRONACA - Home

[Redazione]

Lecco (Lècch) - Nuova fiammata della pandemia da Coronavirus secondo gli ultimidati nazionali e lombardi. Le cifre delle ultime 24 ore preoccupano soprattutto in Lombardia, anche se va tenuto conto della ripresa del numero di tamponi eseguiti, ben 14.918. Questi i dati comunicati oggi da Protezione Civile, Regione e Prefettura. Italia. Casi: 226.699 (contagi totali compreso morti e guariti), +813 in 24 ore. Morti: 32.169 (+162). Lombardia. Casi: 85.481 (+462). Morti: 15.597 (+54). In provincia di Lecco i casi sono 2.687 (+39). 19 maggio 2020

Lunedì a Genova la Msc Fantasia con positivi a bordo - la Repubblica

Trasporta 400 persone dell'equipaggio

[Redazione]

Lunedì prossimo è atteso a Genova l'arrivo di Msc fantasia, una nave da crociera con a bordo oltre 400 membri dell'equipaggio, tra cui alcuni covid positivi. Lo annuncia l'assessore alla protezione civile della regione Liguria, Giacomo Giampedrone, nel punto stampa di fine giornata. Si tratta della sesta nave arrivata in Liguria dall'inizio dell'emergenza.

Coronavirus, il bollettino: 813 nuovi casi in Italia e crescono i contagi in Lombardia - La Provincia Pavese

Salgono di nuovo i decessi: 162

[Redazione]

Dopo i numeri al ribasso di ieri, torna a salire la curva epidemica in Italia, facendo segnare oggi +813 casi (ieri appena 451). Un dato condizionato dai 462 nuovi casi registrati nella sola Lombardia, quindi più del totale di ieri, e dal numero dei tamponi, oltre 63 mila contro i 34 mila di 24 ore fa. Il totale degli italiani che si sono ammalati di Covid dall'inizio dell'epidemia sale così a 226.699. E' quanto emerge dal bollettino quotidiano della Protezione Civile. Torna a crescere anche il numero dei decessi, 162 oggi contro i 99 di ieri, per un totale di 32.169, mentre i guariti del giorno sono 2.075 (ieri 2.150), 129.401 in totale. Per effetto di questi dati continua a calare il numero delle persone attualmente positive, -1.424 oggi, scendendo a 65.129 totali. Prosegue il calo dei ricoveri: quelli in regime ordinario scendono di 216 unità e tornano sotto quota 10 mila (9.991) per la prima volta dal 15 marzo, mentre le terapie intensive si riducono di altre 33 unità, 716 in totale. Infine, sono 54.422 i pazienti in isolamento domiciliare. Leggi anche Coronavirus nel Lazio, contagi al minimo storico: 20 positivi tutti a Roma e provincia. Nel dettaglio, informa la Protezione Civile, i casi attualmente positivi sono 27.291 in Lombardia, 9.635 in Piemonte, 5.330 in Emilia-Romagna, 3.754 in Veneto, 2.323 in Toscana, 2.264 in Liguria, 3.786 nel Lazio, 2.128 nelle Marche, 1.518 in Campania, 1.941 in Puglia, 204 nella Provincia autonoma di Trento, 1.524 in Sicilia, 600 in Friuli Venezia Giulia, 1.389 in Abruzzo, 308 nella Provincia autonoma di Bolzano, 66 in Umbria, 341 in Sardegna, 49 in Valle d'Aosta, 382 in Calabria, 212 in Molise e 84 in Basilicata. Si segnala infine la comunicazione della Regione Marche, che da un ricalcolo dei dati ha sottratto 8 casi che erano stati segnalati erroneamente positivi al Covid-19 nei giorni 17 e 18 maggio. Coronavirus nel Lazio, contagi al minimo storico: 20 positivi tutti a Roma e provincia. Gli esercenti di Vigevano raccontano la loro Fase 2: ecco come hanno riaperto Vigevano, è morto a 53 anni il brigadiere Anastasi Covid, in provincia di Pavia quasi un terzo dei nuovi contagi in Lombardia: "Ancora tanti tamponi nelle Rsa". La mappa dei comuni Sandro Barberis

Coronavirus, aumentano i contagi (ma anche i tamponi) e scendono i ricoveri. Altri 54 decessi in Lombardia, 25 nuovi casi a Pavia

I dati di Regione Lombardia e Protezione Civile. Sono ormai quasi 2 milioni le persone sottoposte a tampone in Italia

[Redazione]

Emergenza Coronavirusi dati aggiornati a martedì 19 maggio, ore 18 Lombardia, i numeri. Prendendo in esame 14.918 nuovi tamponi effettuati (in tutto sono ora 596.355), i casi positivi complessivi salgono a 85.481 (+462), i decessi a 15.597 (+54) e i guariti a 36.082 (+167). Gli attualmente positivi sono 27.291. Lombardia, i ricoveri. I ricoveri in terapia intensiva scendono a 244 (-8), quelli non in terapia intensiva a 4.426 (-56). Leggi anche Covid, in provincia di Pavia quasi un terzo dei nuovi contagi in Lombardia: "Ancora tanti tamponi nelle Rsa". La mappa dei comuni Lombardia, i casi per provincia. I casi per provincia con aggiornamento rispetto al giorno precedente: Milano 22.324 (+102) di cui 9.444 (+49) a Milano città, Bergamo 12.607 (+144), Brescia 14.199 (+41), Como 3.646 (+13), Cremona 6.335 (+12), Lecco 2.687 (+39), Lodi 3.369 (+16), Mantova 3.294 (+3), Monza Brianza 5.338 (+42), Pavia 5.047 (+25), Sondrio 1.378 (+9), Varese 3.401 (+9), più 1.856 in corso di verifica. Leggi anche Vigevano, è morto a 53 anni il brigadiere Anastasi Italia, la situazione. Sono 226.699 i contagiati totali per il coronavirus in Italia, 813 più di lunedì. Di questi oltre il 50% in Lombardia, che ne fa registrare 462. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. Lunedì l'incremento era stato di 451. Da notare però che i tamponi effettuati, 63.158, sono circa il doppio di quelli di lunedì. I tamponi effettuati in tutto sono 3.104.524, le persone sottoposte a tampone sono 1.999.599. Il dato è stato reso noto dalla Protezione civile. Leggi anche Gli esercenti di Vigevano raccontano la loro Fase 2: ecco come hanno riaperto Italia, i numeri. Sono 65.129 i malati di coronavirus in Italia, 1.424 meno di lunedì, quando il calo era stato di 1.798. Sono 162 le vittime del coronavirus nelle ultime 24 ore in Italia: in totale i morti salgono così a 32.169 (lunedì l'aumento era stato di 99 vittime, un minimo negativo dall'inizio del lockdown). Sono saliti a 129.401 i guariti e i dimessi per il coronavirus in Italia, con un incremento rispetto a lunedì di 2.075. Sono 716 i pazienti ricoverati in terapia intensiva per Coronavirus, 33 meno di lunedì, e 9.991 quelli non in terapia intensiva, con un calo di 216 rispetto a lunedì, mentre quelli in isolamento domiciliare sono 54.422, con un calo di 1.175 rispetto a lunedì. I dati sono stati resi noti dalla Protezione Civile. Italia, i malati per regione. Nel dettaglio - secondo i dati diffusi dalla Protezione Civile -, gli attualmente positivi sono 27.291 in Lombardia (+218), 9.635 in Piemonte (-239), 5.330 in Emilia-Romagna (-195), 3.754 in Veneto (-250), 2.323 in Toscana (-250), 2.264 in Liguria (-75), 3.786 nel Lazio (-40), 2.178 nelle Marche (-137), 1.518 in Campania (-155), 204 nella Provincia autonoma di Trento (-44), 1.941 in Puglia (-54), 1.524 in Sicilia (-15), 600 in Friuli Venezia Giulia (-21), 1.389 in Abruzzo (-24), 308 nella Provincia autonoma di Bolzano (-1), 66 in Umbria (-11), 341 in Sardegna (-39), 49 in Valle d'Aosta (-11), 382 in Calabria (-19), 84 in Basilicata (-9), 212 in Molise (-5). Italia, le vittime per regione. Quanto alle vittime, sono in Lombardia 15.597 (+54), Piemonte 3.679 (+47), Emilia-Romagna 3.997 (+11), Veneto 1.820 (+17), Toscana 992 (+3), Liguria 1.376 (+9), Lazio 640 (+12), Marche 986 (+2), Campania 399 (+0), Provincia autonoma di Trento 455 (+2), Puglia 473 (+2), Sicilia 268 (+1), Friuli Venezia Giulia 320 (+0), Abruzzo 389 (+1), Provincia autonoma di Bolzano 291 (+0), Umbria 74 (+1), Sardegna 126 (+0), Valle d'Aosta 143 (+0), Calabria 95 (+0), Basilicata 27 (+0), Molise 22 (+0). Covid, in provincia di Pavia quasi un terzo dei nuovi contagi in Lombardia: "Ancora tanti tamponi nelle Rsa". La mappa dei comuni Vigevano, è morto a 53 anni il brigadiere Anastasi Gli esercenti di Vigevano raccontano la loro Fase 2: ecco come hanno riaperto Covid, in provincia di Pavia quasi un terzo dei nuovi contagi in Lombardia: "Ancora tanti tamponi nelle Rsa". La mappa dei comuni Sandro Barberis Certificati malattia Inps: tra il 2 febbraio e l'11 aprile ne sono arrivati 423 mila dalla Lombardia Informarsi è ancora più importante, tutto il sito della Provincia Pavese a 1 euro al mese per tre mesi

Giovanni Sottocornola, il giallo dello studente 24enne scomparso a Calco

[Barbara Gerosa]

shadow Stampa Email Giovanni non si trova. Scomparso nel nulla da dieci giorni. Da quando è uscito la sera del 10 maggio dall'abitazione dove abita con i genitori in una zona boschiva di Calco, nella Brianza lecchese, e non ha più fatto rientro. Lo hanno cercato carabinieri, vigili del fuoco, cani molecolari, protezione civile, da ieri in azione intero paese, con decine di volontari in campo. Un mistero la scomparsa di Giovanni Sottocornola, 24 anni, studente di ingegneria al Politecnico di Lecco: atletico, brillante, occhi e capelli scuri. Un ragazzone di un metro e novanta di cui sembra essersi persa ogni traccia: si è allontanato a piedi portando con sé solo il telefono cellulare, rimasto sempre spento. '); } Il sindaco di Calco Stefano Motta ha chiesto aiuto alla popolazione e lunedì sono state organizzate quattro squadre che hanno battuto a tappeto i boschi e la riva dell'Adda. Tra le ipotesi quella che, per problemi legati al suo corso di studi, Giovanni possa essersi allontanato volontariamente e poi, forse in stato confusionale, non sia riuscito a fare ritorno a casa. Nel bosco sono stati trovati alcuni bivacchi realizzati con rami spezzati di recente: potrebbero essere stati utilizzati dal ragazzo come giacigli per la notte. Elementi che saranno vagliati dai carabinieri. Si sta valutando per le ricerche anche l'utilizzo dei droni.

Brigata lena-modotti: oltre 11.000 famiglie in condizioni di fragilità raggiunte con aiuti alimentari e beni di prima necessità

[Redazione]

Sono più di 11.000 le famiglie in situazioni di fragilità sociale o difficoltà economica raggiunte dalla Brigata Lena-Modotti attraverso la distribuzione di oltre 15.000 pacchi alimentari e beni di prima necessità e la realizzazione di circa 700 spese di alimentari e medicinali, anche insieme a CroceOro Milano Onlus, per conto chi non può uscire di casa, a cui si aggiungono i 5.000 pasti caldi distribuiti ai senzatetto in collaborazione con Croce Rossa Italiana - Comitato di Milano e a Rob de Matt. Ha inoltre preso il via il progetto Drago Verde ogni giovedì sera che finora ha permesso di consegnare circa 100 pasti caldi e 60 kit igienici sempre a persone senzatetto. I beni necessari vengono raccolti grazie a 80 collette solidali attivate nei condomini e nei supermercati, alle donazioni delle aziende e ai quasi 40.000 gli euro raccolti su Gofundme al link shorturl.at/kpDJS. Tutte le donazioni sono raccolte in un magazzino dove i volontari si occupano di assemblare i pacchi solidali in base alla composizione del nucleo familiare in difficoltà (numero di adulti e bambini, età, sesso, etc). È stata inoltre avviata la distribuzione di circa 200 pacchi di libri e 20 computer ai bambini segnalati dall Associazione del Sole Amici del Trotter per la didattica a distanza. Questi sono solo alcuni dei numeri dell'impegno solidale e inclusivo da parte di oltre 300 volontari under 40 della Brigata Lena-Modotti, nata su impulso del collettivo Lambretta, per contrastare emergenza sociale che il coronavirus ha provocato a Milano. E dall'esperienza di impegno collettivo e solidale di questi mesi, nascerà un'associazione per continuare a presidiare il territorio e a individuare e raggiungere le situazioni di fragilità sociale e difficoltà economica. Dalla Brigata Lena-Modotti fanno sapere che: Nel momento dell'emergenza ci siamo organizzati rapidamente per raggiungere in modo tempestivo ed efficace le persone più bisognose. Anche grazie al lavoro fatto in questi due mesi, abbiamo strutturato un modus operandi che ci permette di individuare le situazioni di maggior disagio attraverso il centralino o le segnalazioni dei volontari, raccogliere le donazioni sempre molto generose di imprese e cittadini e comporre pacchi alimentari ad hoc in base alla composizione del nucleo familiare. Stiamo lavorando per far nascere un'associazione che prosegua e aumenti le iniziative avviate in questi mesi. Ora stiamo cercando uno spazio più ampio da adibire a magazzino per continuare a aiutare il numero sempre crescente di persone di difficoltà con il perdurare dell'emergenza sociale anche durante estate. Al centralino arrivano infatti più di 400 richieste aiuto a giorno, come si può aiutare? donazioni-esercenti@cslambretta.org - per cittadini e aziende che vogliono dare un contributo, attivare una colletta alimentare nel condominio, donare cibo da distribuire ai bisognosi; volontari-lenamodotti@cslambretta.org - per chi vuole diventare volontario; shorturl.at/kpDJS - campagna su gofundme per chi vuole dare un sostegno attraverso una donazione; La Brigata opera all'interno della piattaforma Milano Aiuta, con il coordinamento di Emergency e Arci, ma si organizza in autonomia. - In primis è stato creato il centralino 0240705564 aperto tutti i giorni dalle 10.00/13.00 e dalle 15.00/17.00 con 94 di volontari connessi per rispondere ogni giorno alle circa 400 richieste di aiuto (circa 8000 i pacchi alimentari distribuiti) che giungono da tutta la città e smistare le richieste. - è stata coinvolta una rete di circa 300 volontari under quaranta, tutti formati telematicamente sulle prescrizioni igienico-sanitarie grazie alla consulenza di Emergency, che hanno deciso di mettere a disposizione il loro tempo per svolgere i diversi servizi nei confronti delle persone bisognose: dalla spesa per le persone anziane o ammalate che non possono uscire di casa, alla colletta alimentare fuori dai supermercati alla distribuzione di pacchi con beni di prima necessità per chi non può permettersi di pagare la spesa, consegna di kit igienico alimentari e pasti caldi a persone senzatetto; - è stata avviata un'iniziativa solidale di consegna di pacchi alimentari anche alle famiglie di abitazioni e condomini in condizione di disagio: una volta a settimana circa 130 pacchi in via Arquà, 100 in via Amadeo, 60 via Forlanini, 70 in via Transiti, 70 in via Esterle, 70 in via Iglesias, 100 in zona Palasharp alla comunità islamica, 37 comunità curda (circa 2.500 in totale); - in collaborazione di Croce Rossa Italiana - Comitato di Milano e a Rob de Matt (ristorante

situato in zona Dergano) è stato attivato un servizio di distribuzione di circa 170 pasti caldi al giorno ai senzatetto che ha permesso di consegnarne finora più di 5.000; - sono state attivate 90 collette alimentari in 80 condomini e 10 supermercati e finora la generosità dei milanesi si è dimostrata notevole. Per chi volesse fare la spesa e donarla, basta chiamare il 0240705564 o scrivere a donazioni-esercenti@cslambretta.org in modo da venire a ritirarla. A questo si aggiungono le numerose donazioni di cibo da parte di aziende - insieme a Rugby Milano sono state distribuite 2.000 mascherine nelle case popolari di Dateo, via Palmanova e via Rizzoli con il supporto della Protezione Civile; Brigata Lena-Modotti La Brigata Lena-Modotti è un gruppo di oltre 300 ragazze e ragazzi volontari under 40 che sin dai primi momenti della crisi sanitaria hanno deciso impegnarsi per contrastare emergenza sociale devastante che ha colpito la città di Milano, lasciando senza stipendio e rete di sostegno moltissime persone. Ispirata all'esempio di due partigiane, Lena Ambrosio e Tina Modotti, in prima linea per un mondo migliore, più giusto e libero, la Brigata di solidarietà si occupa di rispondere ad alcune delle esigenze più urgenti che il lockdown ha provocato e aiutare le persone più fragili: dalla spesa per anziani o ammalati che non possono uscire di casa, alla collette alimentare nei condomini e di fronte ai supermercati, alla distribuzione di pacchi con beni di prima necessità e mascherine per chi non può permettersi di pagare la spesa, alla consegna di kit igienico alimentare e pasti caldi ai senzatetto. Coordinata dal CSOA Lambretta, la Brigata Lena-Modotti collabora con numerose istituzioni e organizzazioni come la Croce Rossa Italiana - Comitato di Milano, Emergency, il Comune di Milano, il ristorante Rob de Matt, Rugby Milano e molti altri per amplificare l'impatto nei quartieri della città e raggiungere in modo capillare il maggior numero possibile di persone in condizioni di disagio.

Monastier, test sierologici gratuiti per oltre mille famiglie .

[Redazione]

Monastier, test sierologici gratuiti per oltre mille famiglie iniziativa del comune in collaborazione con la Casa di Cura Giovanni XXIII che effettuerà le analisi 19/05/2020 | Isabella Loschi | commenti | 19/05/2020 | Isabella Loschi | commenti | 12345 MONASTIER - Al via i test sierologici gratuiti per 1100 abitanti di Monastier. iniziativa è del Comune di Monastier con la collaborazione della Casa di Cura Giovanni XXIII per prevenire aumento dei contagi che con il conseguente allentamento delle limitazioni della Fase 2 rischia di incrementare a seconda del livello di immunità e della densità della popolazione. Si tratta di un interessante iniziativa in Veneto a beneficio della cittadinanza, circa 4300 persone in totale, che consentirà di avere un quadro generale dei pazienti asintomatici positivi al coronavirus e di capire quanto il Covid-19 sia circolato nella popolazione di Monastier. L'amministrazione comunale, nell'ambito del progetto Coraggio 19, ha deciso di stanziare 10 euro per ogni test sierologico che sarà effettuato su base volontaria a 1100 abitanti del paese, uno per nucleo familiare. La Casa di Cura di Monastier contribuirà integrando la cifra mancante consentendo quindi a tutte le famiglie di effettuare il test in modo completamente gratuito. E un'azione a tutela e a garanzia della salute dei nostri concittadini ha detto il sindaco di Monastier Paola Moro -. In questo modo faremo una scrematura delle persone da sottoporre a tampone. La situazione di estrema emergenza che si è venuta a creare in questi mesi ha rafforzato il nostro senso di responsabilità verso la popolazione. Per questo abbiamo redatto il progetto Coraggio 19 che vuole essere un piano ordinato e costruttivo, per dare risposte a 360 sia all'emergenza che stiamo vivendo, sia in un'ottica di lungo respiro che tenga conto del necessario cambiamento di abitudini e stili di vita imparando dall'esperienza fatta. In questi giorni la Protezione Civile ha consegnato la lettera descrittiva del progetto con il tagliando di adesione a tutte le famiglie di Monastier che dovranno fornire entro il 22 maggio il nome della persona che si sottoporrà all'esame. Lo screening inizierà lunedì 25 maggio quando saranno chiamati per un prelievo venoso presso il laboratorio analisi della casa di cura, spostato nella zona a piano terra che sarà destinata al nuovo Pronto Soccorso, i primi 100 abitanti di Monastier che si sono registrati. Il test non sostituisce il tampone per Covid-19 ma permette di fare un primo screening restringendo di parecchio i possibili positivi e censendo quindi gli asintomatici; fornisce risultati attendibili al 98 % e può rappresentare un fondamentale campanello di allarme. E' importante poter avere un dato riguardante persone che, anche senza sintomi, potrebbero aver contratto il virus - ha detto il dottor Maurizio Aquino Primario del Reparto di Medicina della Casa di Cura Giovanni XXIII. "Una volta eseguito il test le analisi verranno poi eseguite direttamente nel laboratorio della struttura con accuratezza dovuta ed entro la giornata verranno comunicati i risultati". Alla casa di cura di Monastier già da alcune settimane è possibile effettuare il test sierologico. Viene effettuato attraverso il prelievo venoso e, con elevata affidabilità, consente di sapere se una persona è venuta a contatto con il virus; quando è venuta a contatto e se ha il virus in quel momento. Quello che andiamo a cercare - ribadisce il dottor Luciano Pasini primario del laboratorio analisi della Casa di Cura Giovanni XXIII - sono proteine ed è per questo essenziale partire dal siero, attraverso il prelievo venoso, e pur trattandosi di una metodologia meno veloce rispetto alla puntura al dito ha meno possibilità di artefatti. In caso di test positivi, che rappresentano la prima risposta ad un tentativo di infezione esterna, il paziente dovrà rivolgersi al proprio medico di base che valuterà la prescrizione del tampone. A tal proposito la casa di cura Giovanni XXIII, attraverso una metodologia di qualità gestita in estrema sicurezza, da pochi giorni ha ultimato un nuovissimo laboratorio in grado di effettuare la ricerca del virus dai tamponi per il Covid-19 con una tecnica di One step Real Time PCR multiplex identificando i geni target RdRp ed del Covid-19. Un test che consente di avere una certezza di diagnosi del 100%. Inoltre la tecnologia associata al test fornisce un parametro che individua quei casi in cui il tampone è stato fatto in

19/05/2020 Isabella Loschi

Coronavirus, altri 162 morti in Italia. Ricoverati sotto quota 10mila.

[Redazione]

Coronavirus, altri 162 morti in Italia. Ricoverati sotto quota 10mila 19/05/2020 | commenti | 19/05/2020 | commenti | 12345 Scendono sotto i 10mila i pazienti ricoverati negli ospedali italiani per Coronavirus. Secondo i dati forniti dalla Protezione Civile le persone attualmente in ospedale sono 9.991, con una diminuzione di 216 unità rispetto a ieri. La situazione continua a migliorare anche nei reparti di terapia intensiva, dove ad oggi si trovano ancora 716 pazienti (-33 nelle ultime 24 ore) ed è in calo anche il numero delle persone che si trovano in isolamento disciplinare (54.422, -1175). I decessi nelle ultime 24 ore sono stati 162, un dato che porta a 32.169 il totale delle vittime dall'inizio dell'emergenza. 19/05/2020

Ecco le prime regioni con zero nuovi casi Covid-19, le proiezioni di Osservasalute.

[Redazione]

Ecco le prime regioni con zero nuovi casi Covid-19, le proiezioni di Osservasalute 19/05/2020 | commenti | 19/05/2020 | commenti | 12345 di Margherita LopesRegioni italiane fuori dal tunnel di Covid-19 in ordine sparso, o meglio in gruppi, con i primi a 'festeggiare' già dai prossimi giorni e la Lombardia che dovrà aspettare agosto. Secondo le proiezioni dell'Osservatorio nazionale sulla salute nelle Regioni italiane, infatti, a uscire per prime dal contagio da Sars-CoV-2 (cioè zero nuovi casi) dovrebbero essere le due Province autonome di Bolzano e Trento, rispettivamente il 21 e 22 maggio. Bene anche la Calabria (22 maggio), seguita da Umbria (23 maggio), Sardegna (24), Basilicata (26) e Valle d'Aosta (29). Per l'azzeramento dei contagi occorrerà aspettare il mese di giugno in Abruzzo (1 giugno), Puglia (3), Campania (3) Sicilia (6), Toscana (6), Veneto (9), Friuli Venezia Giulia (12), Lazio (17), Emilia-Romagna (22), Marche (23), Liguria (24) e Piemonte (26). Mentre per il Molise, che ha sperimentato un andamento dei contagi molto particolare, tanto che la curva dei nuovi contagi è pressoché parallela all'asse orizzontale, questo "rende impossibile avanzare ipotesi sull'azzeramento". La motivazione potrebbe risiedere nel fatto che "negli ultimi 10 giorni sono stati riscontrati nuovi focolai che hanno invertito la dinamica discendente della curva". Comunque, gli esperti sottolineano che il numero dei contagi degli ultimi 2 giorni è molto basso. Il quadro prospettico è molto diverso invece "in Lombardia, regione dalla quale sono partiti i primi contagi da Covid-19, per la quale secondo i dati attuali l'azzeramento dei nuovi casi non avverrebbe prima del 13 agosto". Queste stime sono fatte con un mantenimento della mobilità sociale a livelli estremamente contenuti, e sarà necessario rivederle alla luce dell'ultimo Dpcm che approva misure finalizzate all'attenuazione sostanziale di queste limitazioni", fanno sapere gli esperti dell'Osservatorio nazionale sulla salute nelle regioni italiane, coordinato da Walter Ricciardi, direttore dell'Osservatorio e ordinario di Igiene generale e applicata all'Università Cattolica, e da Alessandro Solipaca, direttore scientifico dell'Osservatorio. "L'Osservatorio ha seguito l'evolversi dell'epidemia e ha ritenuto importante fornire dati e previsioni elaborate su solide basi scientifiche sull'evoluzione dei contagi quale contributo alle scelte delle Istituzioni nazionali e regionali, focalizzando l'attenzione sulla data a partire dalla quale ci si potrebbe attendere l'azzeramento dei nuovi contagi - spiega il Solipaca - Tali previsioni sono state calcolate sulla base dei dati messi a disposizione quotidianamente dalla Protezione Civile nel periodo che va dal 24 febbraio al 15 maggio". I modelli statistici elaborati per ogni regione sono di tipo regressivo (di natura non lineare) e approssimano l'andamento dei nuovi casi osservati nel tempo interpolandoli con una curva. IL COMMENTO '15 GIORNI DECISIVI' - "Non solo le nostre stime, ma anche il buonsenso, mi fanno pensare che i prossimi 15 giorni saranno decisivi per l'andamento del contagio in Italia". A dirlo all'Adnkronos Salute è Alessandro Solipaca, direttore scientifico dell'Osservatorio nazionale sulla salute nelle Regioni italiane - coordinato da Walter Ricciardi - che oggi ha diffuso le nuove proiezioni sulle date "plausibili" relative all'uscita dal contagio delle regioni italiane. "In Lombardia la decrescita dei nuovi casi è molto lenta, e un po' di preoccupazione c'è. Continueremo comunque ad analizzare i dati" per capire se le misure della fase 2 influiranno sull'azzeramento dei contagi, conclude l'esperto. 19/05/2020

La Protezione Civile sempre in prima linea per combattere il virus

[Redazione]

indietro 16 maggio 2020 Autore: Provincia di VareseAlberto Barcaro: "Dobbiamo giocare tutti nella stessa squadra!" In Lombardia prosegue senza sosta la distribuzione delle mascherine chirurgiche destinate alla popolazione. La sola Provincia di Varese ne ha ricevute altre 560.000 grazie alla consegna effettuata dal Corpo Volontari del Parco del Ticino (componente della colonna mobile regionale), che il consigliere delegato alla Protezione civile Alberto Barcaro ringrazia di cuore. Dopo il milione circa, già ricevuto e consegnato nelle quattro precedenti distribuzioni ai Comuni, con questa ulteriore fornitura (la più importante sino ad oggi), ben 46.000 mascherine saranno destinate ai volontari operativi di protezione civile. "In realtà già nelle scorse settimane, e mi preme rimarcarlo, - afferma il consigliere - la Provincia di Varese aveva messo a disposizione sia dei volontari di protezione civile, che degli agenti di polizia locale, una fornitura di mascherine da ritirare a cura dei Comuni interessati. Su questi incombe in realtà - giova sottolinearlo - l'obbligo normativo di tutelare la salute e la sicurezza dei propri dipendenti (volontari inclusi, poiché a questi ultimi assimilati dalla normativa in materia di sicurezza sul lavoro!) impegnati anche sul fronte dell'emergenza Coronavirus, dotandoli di tutti i dispositivi necessari a preservarne la salute ed istruendoli a dovere (ai sensi del D.Lgs 81/2008) sulle corrette norme di condotta nelle delicate operazioni svolte anche a contatto con il pubblico, onde non incorrere in spiacevoli responsabilità". "Benché tale obbligo incomba per l'appunto sui singoli Comuni, la Provincia ha da subito cercato di sostenere l'azione del volontariato di protezione civile riservando comunque a loro (quando possibile) una quota delle forniture regionali e dandone comunicazione ai sindaci per il ritiro delle stesse presso la centrale operativa provinciale. Di più, mettendosi a completa disposizione di quei sindaci che, per difficoltà logistiche, non avrebbero potuto organizzare con mezzi propri il ritiro delle mascherine presso la sede delle Fontanelle e assicurando comunque, su loro richiesta, il trasporto delle stesse a carico della Provincia" continua Barcaro. Di questa procedura, che non vuole lasciare nessuno solo e nessuno indietro rispetto agli altri, è sempre stata data puntuale comunicazione via email sia ai sindaci che ai coordinatori delle singole Organizzazioni di protezione civile. Anche in questa occasione, come nella altre, sarà quindi sempre la Provincia a farsi carico di recapitare le mascherine direttamente nei Comuni che fossero impossibilitati a ritirarle. "Stupisce e amareggia pertanto apprendere dalla stampa del 14 maggio che nel Comune di Somma Lombardo la protezione civile regionale non avrebbe fatto arrivare alcuna mascherina - sottolinea il consigliere -. Stupisce poiché ben sa ogni sindaco, anche solo sommariamente informato sugli obblighi impostigli dal D.Lgs 81/2008, che spetta a lui dotare i propri volontari dei dpi necessari e provvedere alla sicurezza dei propri operatori. La modalità scelta per la distribuzione da parte della Provincia di Varese, supportata dall'Assessore regionale Feroni, ha pertanto privilegiato un sistema quanto più capillare possibile, impegnando in un super lavoro sia i dipendenti del settore provinciale, sia i volontari che non si sono tirati indietro mai, al fine di garantire a tutti le forniture che sono venute via via aumentando e che lunedì saranno consegnate, ancora una volta, a tutti i Comuni". Oltre al prezioso supporto che i volontari danno ai Comuni di competenza, continuano ad avere un ruolo centrale per la Provincia le attività di presidio presso gli Ospedali dell'ASST Valle Olona. Da martedì, inoltre, la centrale Operativa Provinciale si occuperà della distribuzione dei KIT DPI a tutti i medici di medicina generale del territorio provinciale. Si tratta di 683 Kit comprendenti mascherine chirurgiche, FFP2, KN 95, gel mani, camici impermeabili, calzari, visiere e occhiali protettivi indispensabili per consentire loro di operare in piena sicurezza. "ATS Insubria ci chiede un supporto e l'istituzione Provincia risponde "presente" in un'ottica di necessaria e leale collaborazione interistituzionale per raggiungere obiettivi condivisi per la nostra comunità, che dovrebbe ispirare l'azione di tutti coloro che sono chiamati a fronteggiare questa emergenza - conclude Barcaro - Grazie ai nostri volontari (coordinati anche dal CCV-Va con il presidente Roberto Saporiti), grazie ai sindaci, grazie al presidente della Provincia Antonelli per la fiducia che ripone in me, ma

grazie anche al mio settore provinciale che, nonostante le difficoltà organiche, si sta facendo in quattro per raggiungere gli obiettivi che tutti condividiamo. Il grande gioco di squadra che, in ambito di protezione civile, vede quindi instancabilmente in campo tanto il governatore Fontana con l'assessore Foroni e il presidente Antonelli quanto le centinaia di volontari impiegati quotidianamente include (deve includere!) necessariamente e prioritariamente anche i Sindaci del territorio, vera colonna vertebrale su cui si regge il sistema di protezione civile cui la Provincia può fornire il proprio supporto coordinando e indirizzando l'opera del volontariato. A patto, naturalmente, che ciascuno, ancor più in questo delicato momento, abbia la reale volontà di giocare nella stessa squadra, al di là delle diverse tifoserie che in tali circostanze è senz'altro meglio che si tacciano o, quantomeno, che si informino meglio sui propri doveri prima di addossare ad altri responsabilità niente affatto altrui".

Emergenza Coronavirus, la situazione contagi in Italia del 19 maggio

[Redazione]

Continuaimpegno del Dipartimento nelle attività di coordinamento di tutte le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della protezione civile. In particolare, nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 19 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 226.699, con un incremento rispetto a ieri di 813 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 65.129, con una decrescita di 1.424 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 716 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 33 pazienti rispetto a ieri. 9.991 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 216 pazienti rispetto a ieri. 54.422 persone, pari all'84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 162 e portano il totale a 32.169. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 129.401, con un incremento di 2.075 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 27.291 in Lombardia, 9.635 in Piemonte, 5.330 in Emilia-Romagna, 3.754 in Veneto, 2.323 in Toscana, 2.264 in Liguria, 3.786 nel Lazio, 2.128 nelle Marche, 1.518 in Campania, 1.941 in Puglia, 204 nella Provincia autonoma di Trento, 1.524 in Sicilia, 600 in Friuli Venezia Giulia, 1.389 in Abruzzo, 308 nella Provincia autonoma di Bolzano, 66 in Umbria, 341 in Sardegna, 49 in ValleAosta, 382 in Calabria, 212 in Molise e 84 in Basilicata. *Si segnala la comunicazione della Regione Marche, che da un ricalcolo dei dati, ha sottratto 8 casi che erano stati segnalati erroneamente positivi al Covid-19 nei giorni 17 e 18 maggio.

Calano ancora i contagi, nessun decesso in Fvg

[Redazione]

Le persone attualmente positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 653, 24 in meno rispetto alla giornata di ieri. Si riducono a 2 i pazienti che si trovano in terapia intensiva, quelli ricoverati in altri reparti risultano essere 76, mentre non si registrano nuovi decessi (320 in totale). Lo ha comunicato oggi il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Analizzando i dati complessivi, dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus sono 3.203 (5 più di ieri): 1.357 (3 in più di ieri) a Trieste, 973 a Udine, 668 (uno in più di ieri) a Pordenone e 205 (uno in più di ieri) a Gorizia. I totalmente guariti invece ammontano a 2.230 (29 più di ieri), i clinicamente guariti a 53 e le persone in isolamento domiciliare sono 522. I deceduti sono 175 a Trieste, 73 a Udine, 67 a Pordenone e 5 a Gorizia.

Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video.

Vesti la Ricerca e aiutaci a dare un calcio alle malattie pediatriche

[Redazione]

Vesti la Ricerca e aiutaci a dare un calcio alle malattie che colpiscono i bambini! Malattie che non sono andate in quarantena a causa del Covid-19, ma hanno costretto bambini e ragazzi, che già prima della pandemia stavano lottando contro una malattia oncoematologica, a seguire precauzioni ancora più stringenti. Di qui importanza di non abbassare mai la guardia sulla ricerca pediatrica. A tal fine, Fondazione Città della Speranza rilancia invito al sostegno con una doppia proposta: una donazione di 18 euro, grazie alla quale si può ricevere direttamente a casa la maglietta della rinascita, oppure una donazione di 15 euro che permetterà, invece, di ricevere un bellissimo pallone logato. iniziativa è resa possibile grazie al sostegno dell'azienda Tuo Team di Villaverla. I primissimi pezzi sono stati consegnati venerdì al Presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, nel consueto punto stampa a Marghera, così come all'assessore al sociale e alla sanità Manuela Lanzarin e all'assessore alla protezione civile Gianpaolo Bottacin. La maglietta raffigura l'Italia e i valori che stanno dimostrando gli italiani in questa fase di ripartenza dall'emergenza sanitaria da Covid-19, come la determinazione, l'innovazione, la creatività, la famiglia, la passione e la resilienza. Un rimboccarsi le maniche, per la verità, che si è visto sin dai primi giorni in cui il virus ha cominciato a manifestarsi e che caratterizza anche Città della Speranza nel far sì che anche tutti i piccoli pazienti con gravi patologie possano rinascere. L'obiettivo della raccolta fondi è quello di sostenere il lavoro di un ricercatore per un anno all'interno dell'Istituto di Ricerca Pediatrica Città della Speranza, il più grande polo di ricerca europeo in questo ambito. Tuttavia, più donazioni arriveranno, più grande potrà essere l'impegno di Fondazione Città della Speranza. Per fare la propria donazione e ricevere i gadget, visitare il sito www.cittadellasperanza.org. Per maggiori informazioni contattare lo 0445 602972.

19 maggio: in Fvg i positivi scendono a 653 (-24 rispetto a ieri)

Palmanova, 19 mag Le persone attualmente positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei cli...

[Redazione]

Palmanova, 19 mag Le persone attualmente positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 653, 24 in meno rispetto alla giornata di ieri. Si riducono a 2 i pazienti che si trovano in terapia intensiva, quelli ricoverati in altri reparti risultano essere 76, mentre non si registrano nuovi decessi (320 in totale). Lo ha comunicato oggi il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Analizzando i dati complessivi, dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus sono 3.203 (5 più di ieri): 1.357 a Trieste, 973 a Udine, 668 a Pordenone e 205 a Gorizia. I totalmente guariti invece ammontano a 2.230 (29 più di ieri), i clinicamente guariti a 53 e le persone in isolamento domiciliare sono 522. I deceduti sono 175 a Trieste, 73 a Udine, 67 a Pordenone e 5 a Gorizia.

Coronavirus in Italia: ricoverati sotto quota 10 mila, altri 162 morti

[Redazione]

Il bollettino della protezione civile di oggi, 19 maggio. Ancora in calo il numero degli attualmente positivi [Imagoeconomica_mano-infermiere-paziente-845x522] 19 Maggio 2020 Condividi su: Facebook Twitter LinkedIn email Continuiamo impegno del Dipartimento nelle attività di coordinamento di tutte le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della protezione civile. In particolare, nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 19 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 226.699, con un incremento rispetto a ieri di 813 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 65.129, con una decrescita di 1.424 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 716 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 33 pazienti rispetto a ieri. 9.991 persone sono ricoverate consintomi, con un decremento di 216 pazienti rispetto a ieri. 54.422 persone, pari all'84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o consintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 162 e portano il totale a 32.169. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 129.401, con un incremento di 2.075 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 27.291 in Lombardia, 9.635 in Piemonte, 5.330 in Emilia-Romagna, 3.754 in Veneto, 2.323 in Toscana, 2.264 in Liguria, 3.786 nel Lazio, 2.128 nelle Marche, 1.518 in Campania, 1.941 in Puglia, 204 nella Provincia autonoma di Trento, 1.524 in Sicilia, 600 in Friuli Venezia Giulia, 1.389 in Abruzzo, 308 nella Provincia autonoma di Bolzano, 66 in Umbria, 341 in Sardegna, 49 in Valle Aosta, 382 in Calabria, 212 in Molise e 84 in Basilicata. (ph: imagoeconomica) Condividi su: Facebook Twitter LinkedIn email

Coronavirus: sta diventando più buono? La risposta che divide medici e scienziati

[Redazione]

[medici_italia_coronavirus_afp]19 Maggio 2020Condividi su: Facebook Twitter LinkedIn emailRoma, 19 mag. (Adnkronos Salute) Le terapie intensive si svuotano, i pazienti guariscono e molti non arrivano nemmeno in ospedale. Così da qualche tempo ci si chiede se il virus di Covid-19 che finora ha colpito 225.886 persone in Italia, con 32.007 morti non stia diventando meno aggressivo. Ebbene, la risposta divide medici e scienziati. Il fronte convinto che il virus non si è cambiato vede tra i suoi esponenti il presidente dell'Istituto superiore di sanità Silvio Brusaferro: Non ci sono elementi per poter dire che il virus è mutato. È un'ipotesi che va studiata, ma ad oggi non è sostenuta da un'evidenza scientifica. Di recente, in audizione alla Commissione Affari sociali della Camera, l'esperto ha ripetuto quanto aveva detto nel corso delle conferenze all'Iss. Stessa posizione per Walter Ricciardi, consigliere del ministro della Salute per l'emergenza Covid-19, che all'Adnkronos Salute afferma: Dal punto di vista microbiologico ed epidemiologico, il virus è sempre lo stesso. Per Enrico Bucci, ricercatore in Biochimica e Biologia molecolare e professore alla Temple University di Philadelphia, il nuovo coronavirus non è diventato più buono come alcuni esperti segnalano. Può certo mutare, ma il cambiamento della composizione della popolazione ospedaliera non è un'evidenza sufficiente di alcuna mutazione, afferma in un post sul blog Cattivi scienziati. Di parere opposto è Matteo Bassetti, direttore della Clinica di Malattie infettive del Policlinico San Martino di Genova, che da almeno un mese sostiene che il virus non ha la stessa intensità: I numeri si sono ridotti, arrivano meno casi gravi. La mia sensazione di pancia, di chi ha visto il virus in faccia e non è stato dietro una scrivania, è che questo virus ha perso la forza iniziale rimarcata all'Adnkronos Salute. Non è ancora nessuna dimostrazione scientifica, è solo un'osservazione di chi lavora in reparto. Io non ricovero più un paziente in terapia intensiva, che arriva dal pronto soccorso, da 3-4 settimane. È calato drasticamente il numero dei soggetti che arrivano in ospedale, anche da fuori, con la necessità di essere intubati. Sulla scia di Bassetti anche Giuseppe Remuzzi, direttore dell'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri-Irccs: lo vedo questi malati che non sono più quelli di prima. E questa ha detto in tv l'esperto non è una cosa piccola, ma è una cosa grande che fa impressione. Adesso stiamo facendo degli studi e non troviamo gli ammalati per fare gli studi, è una cosa bellissima. Ovviamente, aggiunge, siamo prudentissimi, perché può darsi benissimo che ci sia una seconda ondata. Ma per Remuzzi le persone contagiate oggi stanno decisamente meglio rispetto a quelle infettate due mesi fa, e se ancora non sa se è il virus che è mutato o se a essere cambiata è la carica virale di ogni paziente, lo scienziato può intanto affermare che sembra di essere di fronte a una malattia molto diversa da quella che ha messo in crisi le nostre strutture. Più articolata la risposta di Massimo Ciccozzi, responsabile dell'Unità di Statistica medica ed Epidemiologia molecolare dell'Università Campus Bio-Medico. Il coronavirus muta perché, da virus, è il suo lavoro quello di mutare e parassitare l'ospite per adattarsi a lui. Abbiamo pubblicato numerose ricerche, firmate dal mio e da altri gruppi, che evidenziano delle mutazioni del virus. Ma la prova per dire che queste mutazioni lo rendano meno aggressivo ancora non c'è, dice lo scienziato all'Adnkronos Salute. Però se vediamo i dati dei ricoveri e delle terapie intensive aggiunge Ciccozzi sembra che la malattia stia diventando meno grave. Ebbene, penso che il lockdown e le mutazioni abbiamo lavorato a nostro favore, contrastando la circolazione di Sars-CoV-2 e favorendo il suo adattamento all'ospite. Ma questo sottolinea lo studioso non vuol affatto dire di abbassare la guardia: dobbiamo continuare a rispettare le misure di distanziamento, indossare le mascherine ed essere attenti all'igiene delle mani, per non far ripartire il contagio. Stiamo imparando giorno dopo giorno a conoscere questo virus, che causa una malattia mai vista prima. E non dobbiamo abbassare la guardia, conclude Ciccozzi. Una posizione vicina a quella di Guido Silvestri, docente alla Emory University di Atlanta: ipotesi di una intrinseca riduzione della gravità clinica di Covid-19 in Italia è quella che spiega nel modo più parsimonioso i dati attualmente a nostra disposizione. In una puntata del suo bollettino su Facebook, intitolata per l'occasione Pillola (straordinaria) di ottimismo, il virologo è tornato sull'intensa

querelle del virus che diventa più buono, si sono. Quella, per intenderci, per cui Massimo Clementi, Giuseppe Remuzzi e altri sono stati pubblicamente accusati di fare pseudoscienza per aver espresso una loro opinione basata sulle loro esperienze cliniche. Siccome a me piacciono i numeri e i dati spiega sono andato un pochino a frugare nei dati pubblici della Protezione civile. Così ho plottato per il periodo dal 29 febbraio al 17 maggio il rapporto in percentuale tra pazienti in terapia intensiva per Covid-19 e totale casi positivi. Rilevando come questo valore, che uso come indice crudo della gravità clinica media dei casi di infezione con Sars-CoV-2, sia stato intorno all'8-10% per i primi 20 giorni dell'epidemia, iniziando poi a calare regolarmente: al momento è 1,1%. Questi sono numeri e su questi non si discute, chiosa Silvestri. La malattia sta cambiando, nelle terapie intensive non arrivano più malati all'ultimo stadio osserva Massimo Clementi, ordinario di Microbiologia e Virologia dell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano. Qui siamo in presenza di una malattia simile a un missile con due stadi: il primo è la malattia virale, il secondo è quella patologia che per fortuna non colpisce tutti i positivi ed è la tempesta citochinica. Quest'ultima sembra stia venendo meno. Ed è stato evidenziato anche da quanto scritto da Guido Silvestri ricorda Clementi che il rapporto tra il totale dei positivi e i posti in terapia intensiva è passato dal 10% all'1%. La malattia è cambiata continua il virologo. Ora occorre interrogarci sui motivi che hanno portato a questi dati e ovviamente ci possono essere diverse cause: alcuni trattamenti sperimentati funzionano in qualche modo, curiamo anche meglio i pazienti, sono cambiate le condizioni ambientali e poi un cambiamento del virus, non grossolano come qualcuno ha detto, ma molto poco visibile, forse una proteina. Potrebbe il virus mutare ancora? Esiste un co-adattamento tra virus e ospite in cui si insedia, quindi è possibile chemuti. Dobbiamo guardare con ottimismo al futuro, la ricerca sui vaccini corre, risponde Clementi. E prematuro dire ora che il virus è diventato più buono sottolinea all'Adnkronos Salute Roberto Cauda, docente di Malattie infettive all'Università Cattolica del Sacro Cuore. Questo è un virus a Rna con 30.000 nucleotidi che possono andare incontro a mutazioni, come ha visto fra gli altri il gruppo di Massimo Ciccozzi (in uno studio cui ha collaborato lo stesso Cauda, ndr). In particolare è stata una mutazione nella posizione 614, che potrebbe aver portato a una maggior contagiosità del ceppo che circola in Europa e in Italia. Ma anche questa è solo un'ipotesi. Probabilmente il virus, uscendo dalla Cina, ha subito un'accelerazione per quanto riguarda la contagiosità, ma è prematuro dire che ora il virus è diventato più buono. Innumeri italiani però vanno bene. Forse perché questo virus non va più a briglia sciolta: lo intercettiamo prima e abbiamo imparato a trattarlo meglio. Infine il caldo potrebbe darci una mano, se questo coronavirus si comporta come quello del raffreddore, conclude Cauda. Il virus pare meno aggressivo anche a Maria Rita Gismondo, direttrice del Laboratorio di Microbiologia clinica, Virologia e Diagnostica delle bioemergenze dell'ospedale Sacco di Milano. Esperta tiene a premettere che Sars-CoV-2 dal punto di vista genetico non ha avuto alcuna mutazione, anzi sembra un virus che non muta facilmente. Abbiamo fatto sequenze fino alla scorsa settimana riferisce Gismondo all'Adnkronos Salute e risulta assolutamente costante. Tuttavia il patogeno di Covid-19 appare più buono, con meno malati gravi e terapie intensive alleggerite da quella pressione che è stato il vero grosso problema di questa pandemia. Ma allora perché, se la genetica non entra? La microbiologa chiama in causa un mix di fattori. La prima possibilità è che il nuovo coronavirus si è effettivamente diventato meno aggressivo, come capita spesso nelle code delle epidemie, dopo che un virus ha circolato a lungo. La seconda possibile causa è che abbiamo imparato a fare diagnosi più precoci e a controllare meglio anche i contatti. La terza è che, anche se non è ancora il farmaco, la pallottola magica, i clinici hanno più chance terapeutiche e conoscono meglio l'armamentario a disposizione, ossia le molecole che non fanno bene e quelle che in alcuni casi danno dei buoni risultati. Per Gismondo si tratta dunque di un fenomeno multifattoriale. Non lo ascriverei a nessuno di questi fattori presi singolarmente. Io non so se il virus è mutato, ma sono mutati gli italiani. Sono molto più consapevoli del pericolo e del fatto che con i nostri comportamenti possiamo favorire o impedire il contagio ha detto il virologo Roberto Burioni, intervenuto a Che tempo che fa. Il virus è meno potente? Ancora non lo sappiamo, anche se diversi clinici dicono che vedono quadri più lievi. Noi non abbiamo ancora evidenze scientifiche che questo è accaduto, però la scienza non riesce a vedere oggi quello che è successo ieri. Il numero di casi in calo e i dati molto molto buoni ha concluso sono il risultato di quello che è accaduto 15-18

giorni fa. Condividi su: [Facebook](#) [Twitter](#) [Linkedin](#) [email](#)

Cassa Depositi e Prestiti dona 2 milioni di mascherine ai Carabinieri - VicenzaPiù

[Redazione]

Il Gruppo Cassa Depositi e Prestiti riporta un comunicato sostiene attività di chi ogni giorno è impegnato nella difficile battaglia contro il contagio da Covid-19 e mette in campo iniziative concrete a supporto del sistema sanitario e della Protezione Civile per far fronte all'emergenza nazionale. In particolare, CDP ha acquistato e donato 2 milioni di mascherine chirurgiche all'Arma dei Carabinieri per i propri militari impiegati nelle attività di vigilanza e controllo sul territorio nazionale. Un impegno tangibile per garantire alle donne e agli uomini dell'Arma di operare in sicurezza a tutela dei cittadini. La consegna è avvenuta oggi a Roma, presso il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, alla presenza del Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Gen. C.A. Giovanni Nistri e dell'Amministratore delegato di CDP, Fabrizio Palermo. Nelle scorse settimane un primo lotto è già stato distribuito ai militari delle Regioni del Nord più colpite dall'emergenza. La consegna dei dispositivi di protezione individuale è stata possibile in tempi rapidi grazie alla collaborazione con il team del Gruppo Alibaba, guidato da Rodrigo Cipriani Foresio, General Manager Sud Europa. Esprimo, a titolo personale e di tutta l'Arma dei Carabinieri, il mio ringraziamento a Cassa Depositi e Prestiti per iniziativa assunta a favore dei Carabinieri nonché ad Alibaba per aver collaborato a rendere attiva in tempi rapidi la consegna delle mascherine presso le nostre caserme, incrementando il materiale protettivo già in ciclo, ha sottolineato il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Gen. C.A. Giovanni Nistri. Siamo onorati, come Istituzione a servizio del Paese, di poter contribuire al lavoro che i Carabinieri, presidio fondamentale sul territorio per la sicurezza nazionale, svolgono ogni giorno per tutelare tutti i cittadini. E molto importante che coloro che operano in prima linea, siano dotati di adeguati dispositivi di protezione individuale. Questa iniziativa va oltre le misure di sistema che il Gruppo ha già messo in campo per sostenere le imprese e le pubbliche amministrazioni e testimonia la vicinanza del Gruppo CDP all'Italia, ha dichiarato Amministratore Delegato di Cassa Depositi e Prestiti, Fabrizio Palermo. [Clicca qui se apprezzi e vuoi supportare il network VicenzaPiù: #iorestoacasa tanto viene #vicenzapiuacasamia](#) [Clicca qui per la situazione ora per ora sul Coronavirus e qui per tutte le nostre notizie sull'argomento, ndr](#)

Coronavirus, Croce Verde Vicenza: 3.000 ore di volontariato e un video per la città

[Redazione]

19/05/2020 Coronavirus, Croce Verde Vicenza: 3.000 ore di volontariato e un video per la città Croce Verde Vicenza dona al Comune un video della città registrato durante le fasi di lockdown, accompagnato da una narrazione tratta da Guido Piovene. Il video "Vicenza città bellissima" è stato presentato oggi nella sede dell'associazione, in via Muggia 3, alla presenza del vicesindaco e assessore ai servizi sociali Matteo Tosetto, dell'assessore alla protezione civile Mattia Ierardi, dell'assessore alla cultura Simona Siotto, del presidente di Croce Verde Vicenza Giuseppe Dal Ponte e dell'ex presidente dell'associazione e responsabile del progetto del video Sebastian Nicolai. È stata l'occasione anche per presentare l'attività svolta da Croce Verde Vicenza durante l'emergenza, attività tutt'ora in corso: il supporto ai servizi sociali del Comune e a Vicenza Sicura, con la consegna della spesa alle famiglie in difficoltà, il presidio all'ospedale San Bortolo, la consegna dei farmaci. "Ringrazio Croce Verde per il grande lavoro svolto nella lunga fase dell'emergenza, e per la collaborazione che ancora continueranno a dare - ha detto il vicesindaco e assessore ai servizi sociali Matteo Tosetto -. L'affiancamento al Comune è stato indispensabile in particolare per la consegna della spesa agli anziani e il supporto al centralino Vicenza sicura". "Croce Verde Vicenza ha offerto un importante sostegno non solo ai servizi sociali, ma anche al gruppo di protezione civile comunale per il quale l'associazione ha dato disponibilità costante, in tutte le fasi dell'emergenza - ha dichiarato l'assessore alla protezione civile Mattia Ierardi -. Disponibilità che è stata garantita anche nel caso in cui vi fosse ancora necessità. Ringrazio quindi tutti i volontari per la generosità dimostrata in questi mesi di difficoltà". "Il supporto volontaristico che Croce Verde dà alla città da sempre, e ora in questa fase di emergenza, è certamente lodevole - ha ricordato l'assessore alla cultura Simona Siotto -. Un sentito ringraziamento va anche per il video che ci trasmette un'immagine della città inedita, accompagnata dalle parole di Guido Piovene. Certamente un gradito dono alla città che abbiamo deciso di inserire nel canale YouTube VicenzaCultura". "Questo filmato vuole essere il regalo di tutti i volontari alla città che ogni giorno ci accoglie con i sorrisi dei suoi abitanti, vuole rappresentare il più sincero ringraziamento alle aziende, ai cittadini e a tutti gli enti che credono nel volontariato e, in particolare, alla Croce Verde di Vicenza - ha dichiarato il presidente di Croce Verde Vicenza Giuseppe Dal Ponte -. Un video che rimanga a memoria di questo difficile momento, che ha svuotato le strade, e che amplifica il orgoglio dei cittadini e che inviti un turista a visitare le sue bellezze. I diritti del video saranno donati alle realtà turistiche e agli enti della città che ne faranno richiesta affinché possano utilizzarne anche solo spezzoni. Al socio Riccardo Dugato, a Nicolai Sebastian e a Betulla Studio va il mio più sincero ringraziamento. Sebastian Nicolai, ex presidente dell'associazione e responsabile del progetto del video realizzato, ha spiegato com'è nato questo progetto: Insieme al presidente Dal Ponte a fine marzo volevamo trovare un simbolo speciale per ringraziare il mondo del volontariato. Abbiamo così coinvolto un nostro volontario, Riccardo Dugato, che grazie alla collaborazione dell'azienda vicentina Raggi di Luce, ha realizzato l'installazione di luci che da due mesi illumina la facciata della nostra sede. Di fatto abbiamo realizzato il tricolore più grande della città e ci sembrava importante che accogliesse tutti i volontari che frequentavano la SOP di via Muggia. Non ci si è fermati alla sola proiezione: il socio dell'ente Riccardo Dugato ha coinvolto Betulla Studio e ha realizzato un video che mostra la nostra città da punti di vista veramente privilegiati". Prima della visione del video Croce Verde Vicenza ha presentato i numeri di questa emergenza e la misura del coinvolgimento dell'associazione e dei suoi volontari. L'impegno di Croce Verde Vicenza durante l'emergenza Covid-19 Croce Verde Vicenza ha affrontato l'emergenza Covid-19 con il massimo impegno: i risultati che oggi l'associazione presenta sono frutto dell'inesauribile energia degli oltre 220 volontari che fin da subito hanno letteralmente lasciato a casa la paura e si sono messi a servizio delle esigenze che giorno dopo giorno venivano riscontrate. È stato un lavoro estremamente impegnativo anche dal punto di vista organizzativo: frequenti erano le modifiche ai servizi, le integrazioni e gli aggiornamenti procedurali. Un vero e proprio

lavoro di squadra che ha coinvolto, oltre ai volontari, anche i dipendenti dell'associazione che, assicurando la completa operatività da casa grazie allo smartworking, hanno garantito il corretto svolgimento di tutte le attività amministrative e gestionali. Fin dalle prime fasi dell'emergenza l'associazione ha messo in pista una stringente applicazione dei più rigorosi protocolli di sicurezza, supportati dalla pressoché settimanale condivisione di procedure operative; il risultato di cui andiamo orgogliosi è che non è stato registrato alcun contagiato tra i nostri soci attivi dallo scoppio dell'emergenza. Siamo veramente soddisfatti - ha spiegato Giuseppe Dal Ponte - da metà marzo la nostra associazione ha supportato con il massimo impegno i servizi sociali del Comune di Vicenza tramite le attività di Vicenza sicura. Il nostro ente ha consegnato più di 350 spese in 41 giorni di attività e assicurato un operatore al centralino attivo in via Torino in tutti i giorni di apertura da metà aprile a metà maggio. Da mercoledì 25 marzo l'associazione ha svolto 784 ore di presidio con due volontari in servizio all'ingresso dell'Ospedale San Bortolo, tutti i giorni dalle 8 del mattino a mezzanotte, servizio poi ampliato dal 18 aprile con altre 248 ore di presidio con due volontari presso le celle mortuarie dell'Ospedale. Sempre nell'ambito ospedaliero da lunedì 6 aprile (il servizio è ancora in svolgimento), assicuriamo la consegna insieme alla Croce Rossa e alla protezione civile provinciale, dei farmaci di fascia in stretta collaborazione con il servizio farmacia dell'Ospedale. Si tratta di più di 3.000 ore di servizio distribuite in circa 2 mesi con un impegno medio extra di 16 volontari al giorno impegnati mediamente 3 ore. Si parla infatti di servizi extra - ha precisato Giuseppe Dal Ponte -, infatti tutte queste attività si sommano alle normali attività dell'associazione che portiamo avanti ogni giorno; i nostri volontari sono impegnati nei servizi di 118, dimissioni dall'ospedale, trasporto sangue ed emoderivati con Ulss 8 Berica. Desidero ringraziare l'amministrazione comunale per il continuo e costante spirito di collaborazione e confronto. Video "Vicenza città bellissima" - Croce Verde Vicenza Dedicato a Vicenza mentre vivevamo nel chiuso delle nostre case lei era e sarà sempre città bellissima Parlare per immagini e per parole della propria città, di una città che si ama e che affascina, è sempre un rischio. Il rischio è quello di essere leziosi o affettati, ovvero essere scontati, per cui piatti e insipidi, destinati all'oblio. Ecco che la straordinaria - speriamo unica - occasione di poter osservare e vivere la nostra città in un tempo così ostile, ci ha fatto pensare ancora una volta al suo valore, al patrimonio che ogni giorno ci troviamo accanto, quasi in modo naturale. Viviamo in connessione alla meraviglia e spesso non abbiamo una minima reazione allo straordinario che rende la nostra città meravigliosa. Per questo Croce Verde ha pensato alle parole di un concittadino che ha saputo cogliere questa emozione e che l'ha vissuta, letteralmente, percorrendone a piedi le strade. È nella ricerca di nuove prospettive, che scopri la vera essenza della nostra città: la bellezza.<

 Bellezza per chi ci vive e da ora potrà tornare a percorrere le sue strade e bellezza per coloro che vorranno scoprirla e farsi contagiare. Questa è Vicenza, città bellissima. Il video, pubblicato sul canale YouTube VicenzaCultura (<https://bit.ly/VicenzaCultura>), sarà libero da diritti e potrà essere richiesto all'indirizzo info@betullastudio.com. Responsabile di Progetto: Sebastian Nicolai Voce: Stefania Carlesso (Attrice professionista, insegnante di dizione, speaker) Riprese e montaggio a cura di Betulla Studio Testi di Guido Piovene tratti da Guido Piovene O della vicentinità. A cura di Clelia Martignoni, Rossana Sacconi, Vanni Scheiwiller. Banca Popolare Vicentina. Libri Scheiwiller Milano, 1993 Documenti allegati mar02 (Audio MPEG) Galleria fotografica ATTENZIONE: La notizia si riferisce alla data di pubblicazione indicata in alto. Le informazioni contenute possono pertanto subire variazioni nel tempo, non registrate in questa pagina, ma in comunicazioni successive.

Polizie locali donano 48mila euro alla Protezione civile: solidarietà da Cuneo, Borgo e Boves

[Redazione]

CUNEO CRONACA - Quasi 50.000 euro donati alla Protezione civile per far fronte all'emergenza Covid-19. È questo il risultato di una raccolta fondi che ha visto coinvolti i Comandi della Polizia Locale italiani, tra cui molti piemontesi. L'idea è stata di due agenti della Polizia Locale di Genova che hanno ideato una "patch", una toppa da applicare sulle divise con sopra l'immagine dell'Italia, lo stivale che calcia il coronavirus e la scritta "l'Italia resiste", e hanno messo a disposizione di tutti i colleghi d'Italia, decidendo di donare alla Protezione civile nazionale il ricavato. Alla raccolta fondi hanno aderito gli agenti di Polizia Locale del Comune di Cuneo, del Comune di Borgo San Dalmazzo e del Comune di Boves. Un ispettore del Comando di Cuneo ha fatto da tramite, raccogliendo i soldi tra tutti i comandi ed inviando il bonifico. La raccolta si è chiusa sabato scorso, con un bonifico alla Protezione civile di 48.480 euro. VIDEO

Scesi a 5 i casi positivi in Valle Stura: 3 a Vignolo, 1 a Moiola e 1 a Demonte

[Redazione]

CUNEO CRONACA -Unione montana Valle Stura in collaborazione con la Croce Rossa Valle Stura eAib - Protezione civile Valle Stura, continua ad essere operativa attraverso il C.O.I. - Centro OperativoIntercomunale nell'affrontare in maniera coordinata emergenza sanitaria in corso. Si comunica, a proposito della situazione in Valle Stura, che sono 5 i casi positivi al Coronavirus: 3 a Vignolo, 1 a Moiola (da tempo ospite di una struttura sanitaria fuori valle) e 1 a Demonte (domiciliato altrove); mentre sono 8 i casi di isolamento domiciliare fiduciario: cinque a Demonte (uno è soggetto rientrato dall'estero), uno a Gaiola (soggetto rientrato dall'estero), uno a Roccasparvera (soggetto rientrato dall'estero) ed uno a Vignolo. Si segnala poi che sulla homepage del sito dell'Unione montana Valle Stura (www.vallestura.cn.it) sono pubblicati il nuovo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, completo di allegati e il decreto n. 57 per le riaperture in Piemonte con le Linee Guida per le attività produttive. Si ricorda infine che alla luce degli sviluppi dell'emergenza si comunica che i comunicati del C.O.I., a partire da questa settimana, verranno pubblicati solamente due giorni alla settimana: lunedì e giovedì. VIDEO

Nave ospedale, Giampedrone risponde a Salvatore: "Scelta condivisa, costi previsti"

[Redazione]

Genova. Alice Salvatore cambia partito ma continua a far perdere tempo al Consiglio regionale, sfornando critiche assurde di fronte a una operazione così efficace. La scelta di allestire la nave-ospedale ha permesso di curare un elevato numero di persone (fino a 300), in assoluta sicurezza, garantendo un totale isolamento rispetto alla città. Non vi erano sul territorio della Liguria strutture sanitarie già esistenti che rispettassero le condizioni necessarie per ospitare un così alto numero di pazienti. L'assessore alla Protezione civile Giacomo Giampedrone replica alla capogruppo di ilBuonsenso, Alice Salvatore, sui costi della nave-ospedale ormeggiata nel porto di Genova. Facendo proprio appello al buon senso, consiglia di leggere le cifre aggiunge Giampedrone voglio ricordare che tutte le strutture, sia la nave-ospedale sia le altre, sono state approvate da Alisa, dall'Asl soprattutto dal Dipartimento nazionale di protezione civile e dal commissario Angelo Borrelli. Secondo la valutazione congiunta di questi enti la nave possiede i requisiti necessari per l'accoglienza dei pazienti covid positivi anche in relazione alla possibile attivazione modulare per fasi. In più prosegue il Dipartimento nazionale aveva stanziato per la copertura dei costi fino al 3 maggio oltre 1 milione e 254 mila euro. Dal 19 marzo si sono susseguiti tre contratti: fino al 4 aprile, dal 4 aprile al 3 maggio e quello ora in essere. Sono al momento in corso le rendicontazioni dei primi due contratti: per il periodo che quindi va dal 19 marzo al 3 maggio, le rendicontazioni arrivano a 566 mila euro, molto al di sotto della cifra garantita dalla Protezione civile nazionale. La stima per la stipula del nuovo contratto si aggira su quota 424 mila euro conclude Giampedrone -, con una capacità attuale di 75 degenze contemporaneamente che, per questo ultimo periodo porta a 118 euro al giorno il costo di un paziente sulla nave. Sommando in ogni caso il rendiconto dei tre periodi considerati, non si raggiunge neanche il milione di euro, rientrando comunque ampiamente all'interno del budget stanziato in avvio delle operazioni. Leggi anche attacco Nave ospedale, Salvatore (ilBuonsenso): Esposto a cortei dei Conti, costa 400 euro al giorno a paziente

Coronavirus, lunedì arriva a Genova la nave Msc Fantasia: a bordo 8 marittimi contagiati

[Redazione]

Genova. La prossima settimana, probabilmente lunedì, un'altra nave da crociera entrerà nel porto di Genova con alcune persone positive al coronavirus a bordo. Si tratta della Msc Fantasia, attualmente in viaggio da Lisbona al portospagnolo di Algeciras, che trasporta solo 440 membri dell'equipaggio di cui 8 contagiati, secondo quanto comunicato dalla sanità marittima e dal dipartimento nazionale della protezione civile. Si tratta della sesta nave in Liguria che gestiremo dall'inizio dell'emergenza ha spiegato l'assessore regionale alla protezione civile Giacomo Giampedrone che ha riferito la notizia in conferenza stampa. Domani tornerà a riunirsi il tavolo emergenziale. Le modalità di gestione saranno le solite utilizzate per tutte le altre, con una situazione nei nostri ospedali e nelle terapie intensive nettamente migliore di quella che ci ha visto impegnati nei mesi scorsi. Dall'inizio della pandemia il porto di Genova ha accolto Msc Opera (dichiarata contaminata dall'Usmaf e rimasta a lungo in quarantena in porto), Msc Splendida e Costa Deliziosa, le ultime due senza casi confermati a bordo. Su Fantasia invece risultano otto persone contagiate. Al momento non sono note le loro condizioni di salute ma da quanto riferisce la compagnia sarebbero buone visto che, in caso contrario, sarebbero stati trasportati all'ospedale nelle precedenti tappe. Domani faremo un primo briefing con Usmaf, il dipartimento nazionale e Asl 3. Faremo tutto ciò che sarà necessario per far rientrare i marinai in sicurezza, ha aggiunto Giampedrone. Leggi anche emergenza Coronavirus, occhi puntati su due navi Msc a Genova: in corso altri tamponi sui marittimi criticità Coronavirus, sulla Msc Opera contagiati medico di bordo e infermiere: il fronte critico delle navi in porto covid-free Costa Deliziosa, Giampedrone: Sbarchi protetti proseguono, zero contagi a bordo

Vigliano, consegnate le mascherine ai cittadini. E il sindaco Vazzoler plaude la Protezione Civile

[Redazione]

È terminata la consegna di mascherine protettive a tutti i cittadini di Vigliano Biellese. Ad annunciarlo lo stesso sindaco Cristina Vazzoler sul sito comunale. Per l'occasione, il primo cittadino ha allegato una lettera nella quale ha ricordato l'importanza delle misure di igiene e distanziamento, assolutamente determinanti per la Fase 2. Ha fornito anche una sintesi dell'operato della Protezione Civile in paese. "Grazie al costante e indispensabile apporto dell'associazione VVB Protezione Civile e dei suoi 46 volontari attivi, è stato possibile effettuare 203 consegne di spesa a domicilio, 40 per i farmaci spiega il sindaco Vazzoler e una decina di consegne di effetti personali presso l'ospedale. Computer e tablet per la didattica a distanza degli studenti sono stati consegnati a 35 famiglie residenti in paese. 66, invece, sono state complessivamente seguite per varie necessità ed 8 di queste ricevono i pasti a domicilio tutti i giorni, in aggiunta a quelle già inserite nel progetto di mensa sociale. Un bilancio più che positivo come sottolinea il primo cittadino: Si tratta di numeri importanti per una realtà come la nostra, che dimostrano la capacità di fare squadra e di affrontare insieme le difficoltà di ciascuno. Faccio ancora appello alla generosità dei cittadini, per un versamento sul seguente IBAN IT96H0326844920053137593270, intestato a VVB volontari per la Protezione Civile Vigliano Biellese causale: Emergenza Coronavirus. Finora abbiamo raccolto la somma di 1.900 euro, destinata alla solidarietà alimentare. Con la stessa finalità la giunta comunale ha destinato un'area comunale ad orti solidali: un'avenuta di lotti da assegnare ad altrettante famiglie. Un'altra e diversa forma di aiuto economico. Sul futuro, Vazzoler spiega: Non posso che augurare a tutti noi che il peggio sia alle spalle e che, con la necessaria gradualità, dalle prossime settimane possa davvero pensare ad una più ampia ripartenza di tutte le attività economiche. Ringrazio ancora i cittadini per il senso di responsabilità che hanno dimostrato e su cui sono certa, continuerà a fondarsi la nostra vita sociale. Rinnovo la mia vicinanza, in particolare, a quanti sono soli, ammalati, ai loro cari e a quanti, avendo subito un lutto, non hanno potuto salutare i loro congiunti con i riti di comunità che fanno parte delle nostre tradizioni e del nostro intimo sentire, con abbraccio dei parenti e degli amici". [ico_author] g. c.

Coronavirus, ancora in calo gli attuali positivi, 162 morti in 24 ore

[Redazione]

[x20200519_1275]ROMA (ITALPRESS) Al 19 maggio il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 226.699, con un incremento rispetto al 18 maggio di 813 nuovi casi. Lo rende noto la Protezione Civile. Il numero totale di attualmente positivi è di 65.129, con una decrescita di 1.424 assistiti rispetto al 18 maggio. Tra gli attualmente positivi, 716 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 33 pazienti rispetto al 18 maggio. 9.991 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 216 pazienti rispetto al 18 maggio. 54.422 persone, pari all'84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto al 18 maggio i deceduti sono 162 e portano il totale a 32.169. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 129.401, con un incremento di 2.075 persone rispetto al 18 maggio. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 27.291 in Lombardia, 9.635 in Piemonte, 5.330 in Emilia-Romagna, 3.754 in Veneto, 2.323 in Toscana, 2.264 in Liguria, 3.786 nel Lazio, 2.128 nelle Marche, 1.518 in Campania, 1.941 in Puglia, 204 nella Provincia autonoma di Trento, 1.524 in Sicilia, 600 in Friuli Venezia Giulia, 1.389 in Abruzzo, 308 nella Provincia autonoma di Bolzano, 66 in Umbria, 341 in Sardegna, 49 in Valle Aosta, 382 in Calabria, 212 in Molise e 84 in Basilicata. La Protezione Civile evidenzia che la Regione Marche, da un ricalcolo dei dati, ha sottratto 8 casi che erano stati segnalati erroneamente positivi al Covid-19 nei giorni 17 e 18 maggio. (ITALPRESS). Please follow and like us: [tO4laAAAAA]fb-share-icon Tweetfb-share-icon

Coronavirus: sta diventando più buono? La risposta che divide medici e scienziati

[Redazione]

[medici_ita]Roma, 19 mag. (Adnkronos Salute) Le terapie intensive si svuotano, i pazienti guariscono e molti non arrivano nemmeno in ospedale. Così da qualche tempo cisi chiede se il virus di Covid-19 che finora ha colpito 225.886 persone in Italia, con 32.007 morti non stia diventando meno aggressivo. Ebbene, la risposta divide medici e scienziati. Il fronte convinto che il virus non sia cambiato vede tra i suoi esponenti il presidente dell'Istituto superiore di sanità Silvio Brusaferrò: Non ci sono elementi per poter dire che il virus è mutato. E un'ipotesi che va studiata, ma ad oggi non è sostenuta da un'evidenza scientifica. Di recente, in audizione alla Commissione Affari sociali della Camera, l'esperto ha ripetuto quanto aveva detto nel corso delle conferenze all'Iss. Stessa posizione per Walter Ricciardi, consigliere del ministro della Salute per l'emergenza Covid-19, che all'Adnkronos Salute afferma: Dal punto di vista microbiologico ed epidemiologico, il virus è sempre lo stesso. Per Enrico Bucci, ricercatore in Biochimica e Biologia molecolare e professore alla Temple University di Philadelphia, il nuovo coronavirus non è diventato più buono come alcuni esperti segnalano. Può certo mutare, ma il cambiamento della composizione della popolazione ospedaliera non è un'evidenza sufficiente di alcuna mutazione, afferma in un post sul blog Cattivi scienziati. Di parere opposto è Matteo Bassetti, direttore della Clinica di Malattie infettive del Policlinico San Martino di Genova, che da almeno un mese sostiene che il virus non ha la stessa intensità: I numeri si sono ridotti, arrivano meno casi gravi. La mia sensazione di pancia, di chi ha visto il virus in faccia e non è stato dietro una scrivania, è che questo virus ha perso la forza iniziale rimarca all'Adnkronos Salute. Non è ancora nessuna dimostrazione scientifica, è solo un'osservazione di chi lavora in reparto. Io non ricovero più un paziente in terapia intensiva, che arriva dal pronto soccorso, da 3-4 settimane. È calato drasticamente il numero dei soggetti che arrivano in ospedale, anche da fuori, con la necessità di essere intubati. Sulla scia di Bassetti anche Giuseppe Remuzzi, direttore dell'Istituto di ricerca farmacologiche Mario Negri-Irccs: Io vedo questi malati che non sono più quelli di prima. E questa ha detto in un tweet non è una cosa piccola, ma è una cosa grande che fa impressione. Adesso stiamo facendo degli studi e non troviamo gli ammalati per fare gli studi, è una cosa bellissima. Ovviamente, aggiunge, siamo prudentissimi, perché può darsi benissimo che ci sia una seconda ondata. Ma per Remuzzi le persone contagiate oggi stanno decisamente meglio rispetto a quelle infettate due mesi fa, e se ancora non sa se è il virus che è mutato o se a essere cambiata è la carica virale di ogni paziente, lo scienziato può intanto affermare che sembra di essere di fronte a una malattia molto diversa da quella che ha messo in crisi le nostre strutture. Più articolata la risposta di Massimo Ciccozzi, responsabile dell'Unità di Statistica medica ed Epidemiologia molecolare dell'Università Campus Bio-Medico. Il coronavirus muta perché, da virus, è il suo lavoro quello di mutare e parassitare l'ospite per adattarsi a lui. Abbiamo pubblicato numerosi studi, firmati dal mio e da altri gruppi, che evidenziano delle mutazioni del virus. Ma la prova per dire che queste mutazioni lo rendano meno aggressivo ancora non c'è, dice lo scienziato all'Adnkronos Salute. Però se vediamo i dati dei ricoveri e delle terapie intensive aggiunge Ciccozzi sembra che la malattia stia diventando meno grave. Ebbene, penso che il lockdown e le mutazioni abbiano lavorato a nostro favore, contrastando la circolazione di Sars-CoV-2 e favorendo il suo adattamento all'ospite. Ma questo sottolinea lo studioso non vuol affatto dire di abbassare la guardia: dobbiamo continuare a rispettare le misure di distanziamento, indossare le mascherine ed essere attenti all'igiene delle mani, per non far ripartire il contagio. Stiamo imparando giorno dopo giorno a conoscere questo virus, che causa una malattia mai vista prima. E non dobbiamo abbassare la guardia, conclude Ciccozzi. Una posizione vicina a quella di Guido Silvestri, docente alla Emory University di Atlanta: ipotesi di una intrinseca riduzione della gravità clinica di Covid-19 in Italia è quella che spiega nel modo più parsimonioso i dati attualmente a nostra disposizione. In una puntata del suo bollettino su Facebook, intitolata per l'occasione Pillola (straordinaria) di ottimismo, il virologo è tornato sull'intensa querelle del virus che diventa più buono, sì. Quella, per intenderci, per cui Massimo Clementi, Giuseppe Remuzzi

e altrisono stati pubblicamente accusati di fare pseudoscienza per aver espresso unaloro opinione basata sulle loro esperienze cliniche. Siccome a me piacciono i numeri e i dati spiega sono andato un pochino asfruciliare nei dati pubblici della Protezione civile. Così ho plottato per il periodo dal 29 febbraio al 17 maggio il rapporto in percentuale tra pazienti in terapia intensiva per Covid-19 e totale casi positivi. Rilevando come questo valore, che uso come indice crudo della gravità clinica media dei casi di infezione con Sars-CoV-2, sia stato intorno all'8-10% per i primi 20 giorni dell'epidemia, iniziando poi a calare regolarmente: al momento è 1,1%. Questi sono numeri e su questi non si discute, chiosa Silvestri. La malattia sta cambiando, nelle terapie intensive non arrivano più malati all'ultimo stadio osserva Massimo Clementi, ordinario di Microbiologia e Virologia dell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano. Qui siamo in presenza di una malattia simile a un missile con due stadi: il primo è la malattia virale, il secondo è quella patologia che per fortuna non colpisce tutti i positivi ed è la tempesta citochinica. Quest'ultima sembra stia venendo meno. Ed è stato evidenziato anche da quanto scritto da Guido Silvestri ricorda Clementi che il rapporto tra il totale dei positivi e i posti in terapia intensiva è passato dal 10% all'1%. La malattia è cambiata continua il virologo. Ora occorre interrogarci sui motivi che hanno portato a questi dati e ovviamente ci possono essere diverse cause: alcuni trattamenti sperimentati funzionano in qualche modo, curiamo anche meglio i pazienti, sono cambiate le condizioni ambientali e poi è un cambiamento del virus, non grossolano come qualcuno ha detto, ma molto poco visibile, forse una proteina. Potrebbe il virus mutare ancora? Esiste un co-adattamento tra virus e ospite in cui si insedia, quindi è possibile chemuti. Dobbiamo guardare con ottimismo al futuro, la ricerca sui vaccini corre, risponde Clementi. E prematuro dire ora che il virus è diventato più buono sottolinea all'Adnkronos Salute Roberto Cauda, docente di Malattie infettive all'Università Cattolica del Sacro Cuore. Questo è un virus a Rna con 30.000 nucleotidi che possono andare incontro a mutazioni, come ha visto fra gli altri il gruppo di Massimo Ciccozzi (in uno studio cui ha collaborato lo stesso Cauda, ndr). In particolare è stata una mutazione nella posizione 614, che potrebbe aver portato a una maggior contagiosità del ceppo che circola in Europa e in Italia. Ma anche questa è solo un'ipotesi. Probabilmente il virus, uscendo dalla Cina, ha subito un'accelerazione per quanto riguarda la contagiosità, ma è prematuro dire che ora il virus è diventato più buono. In numeri italiani però vanno bene. Forse perché questo virus non va più a briglia sciolta: lo intercettiamo prima e abbiamo imparato a trattarlo meglio. Infine il caldo potrebbe darci una mano, se questo coronavirus si comporta come quello del raffreddore, conclude Cauda. Il virus pare meno aggressivo anche a Maria Rita Gismondo, direttrice del Laboratorio di Microbiologia clinica, Virologia e Diagnostica delle bioemergenze dell'ospedale Sacco di Milano. Esperta tiene a premettere che Sars-CoV-2 dal punto di vista genetico non ha avuto alcuna mutazione, anzi sembra un virus che non muta facilmente. Abbiamo fatto sequenze fino alla scorsa settimana riferisce Gismondo all'Adnkronos Salute e risulta assolutamente costante. Tutta

via il patogeno di Covid-19 appare più buono, con meno malati gravi e terapie intensive alleggerite da quella pressione che è stato il vero grosso problema di questa pandemia. Ma allora perché, se la genetica non entra? La microbiologa chiama in causa un mix di fattori. La prima possibilità è che il nuovo coronavirus si è effettivamente diventato meno aggressivo, come capita spesso nelle code delle epidemie, dopo che un virus ha circolato a lungo. La seconda possibile causa è che abbiamo imparato a fare diagnosi più precoci e a controllare meglio anche i contatti. La terza è che, anche se non è ancora il farmaco, la pallottola magica, i clinici hanno più chance terapeutiche e conoscono meglio l'armamentario a disposizione, ossia le molecole che non vanno bene e quelle che in alcuni casi danno dei buoni risultati. Per Gismondo si tratta dunque di un fenomeno multifattoriale. Non lo ascriverei a nessuno di questi fattori presi singolarmente. Io non so se il virus è mutato, ma sono mutati gli italiani. Sono molto più coscienti del pericolo e del fatto che con i nostri comportamenti possiamo favorire o impedire il contagio ha detto il virologo Roberto Burioni, intervenuto a Che tempo che fa. Il virus è meno potente? Ancora non lo sappiamo, anche se diversi clinici dicono che vedono quadri più lievi. Noi non abbiamo ancora evidenze scientifiche che questo è accaduto, però la scienza non riesce a vedere oggi quello che è successo ieri. Il numero di casi in calo e i dati molto molto buoni ha concluso sono il risultato di quello che è accaduto 15-18 giorni fa. (Adnkronos) Please follow and like us: [xicon_Foll]fb-

share-icon Tweetfb-share-icon

Nuova ordinanza del presidente: da subito più libertà di movimento

[Nn]

Politica | 19.05.2020 | 19:03 Il presidente Kompatscher oggi (19 maggio) ha firmato una nuova ordinanza. Le misure in essa contenute sono in vigore da oggi. Appello alla responsabilità e alla prudenza individuali. L'ultima ordinanza del presidente Kompatscher recepisce le nuove direttive del decreto 18 maggio del Governo. (Foto: ASP/Ivo Corrà) Il presidente della Provincia Arno Kompatscher ha firmato oggi una nuova ordinanza, la numero 26. A prescindere da quanto stabilito a livello nazionale, sul territorio provinciale valgono le misure stabilite dalla legge provinciale 4/20 dell'8 maggio scorso, soprattutto per quanto riguarda le regole di prevenzione come quella di 1/10 (una persona ogni 10 mq negli ambienti) e quella della distanza di sicurezza di 2 metri quando ci si trova all'aperto. Secondo il presidente della Provincia Kompatscher "ora è importante procedere con cautela. Il pericolo di una seconda ondata è grande. Per questo stabiliremo le nuove regole in modo attento per evitare nuovi contagi". Allentamenti delle restrizioni alla circolazione sono invece già esecutivi sin d'ora. L'ordinanza urgente Nr. 26 recepisce infatti il cosiddetto "Decreto 18 maggio" del Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte in vigore appunto da ieri su tutto il territorio nazionale: da subito i cittadini possono muoversi in tutta la regione senza autodichiarazione. Allentate le norme sulla quarantena per chi arriva in Italia. Alleggerite anche le norme sul rispetto della quarantena per chi entra in Italia: sin da subito non sono più tenuti a osservarla gli studenti fuori sede di università europee ed apprendisti che stanno concludendo il proprio corso di studi, equipaggio e personale viaggiante dei mezzi di trasporto, lavoratori transfrontalieri, ma anche chi fa ingresso in Italia per lavoro se cittadino e residente in uno dei Paesi UE, in Stati parte dell'accordo Schengen, nel Regno Unito e in Irlanda del Nord, Andorra, Principato di Monaco, San Marino e Città del Vaticano, oltre che il personale sanitario in ingresso in Italia per lavoro. Le stesse categorie sono dispensate fino al 2 giugno dalla quarantena in caso di transito o soggiorno in Italia di breve durata. Regole precise per i lavoratori stagionali. Regole più stringenti sono previste per i lavoratori extra UE o di Paesi non inclusi in questo elenco. Questi sono autorizzati a raggiungere l'Italia e a svolgere il periodo di quarantena iniziando sin da subito a prestare servizio presso l'azienda agricola o forestale di destinazione, ma solo nel caso in cui quest'ultima sia in grado di "attrezzare le strutture per l'accoglienza dei lavoratori in modo da garantire che il prescritto periodo di isolamento fiduciario sia ivi svolto". Le linee guida rispetto alle modalità di tale "quarantena attiva" saranno licenziate a breve. Dal 3 giugno libertà di movimento oltre la Regione. Dal 3 giugno vige libertà di movimento non solo fra le regioni italiane ma anche fra gli Stati UE, quelli parte dell'accordo Schengen, il Regno Unito e Irlanda del Nord, Andorra, Principato di Monaco, San Marino e Città del Vaticano. In questi casi non è più obbligatorio rispettare la quarantena una volta entrati in Italia. Autorizzate le attività sportive di gruppo all'aperto con istruttore, ma a distanza. Vietati gli sport di squadra. Sul fronte delle attività sportive la nuova ordinanza inserisce fra le attività sportive all'aperto consentite quelle esercitate da più persone coordinate da un istruttore che vigila sul rispetto delle distanze interpersonali stabilite dalla legge 4/20 vale a dire 3 metri di distanza fra le persone quando ci si trova all'aperto per praticare attività sportiva. Restano invece in ogni caso vietati gli sport e i giochi di squadra. Possono invece riprendere le attività addestrative nonché i corsi di formazione dei vigili del fuoco, sia volontari

che permanenti, e delle organizzazioni volontariato facenti parte delle strutture operative della protezione civile. Palestre e manifestazioni pubbliche, necessari ulteriori provvedimenti. Nella sua seduta odierna la Giunta ha anche deciso che, indipendentemente dall'ordinanza firmata oggi e a integrazione della legge provinciale 4/20, sarà a breve pubblicato un ulteriore regolamento per manifestazioni pubbliche, iniziative con presenza di pubblico e palestre. Rimangono invece sospese le attività di sale giochi, sale scommesse e sale bingo, discoteche e simili, oltre che di terme e centri benessere, fiere e congressi. Si prevede che le palestre possano aprire il 25 maggio o nei giorni immediatamente successivi. La Giunta ha anche deciso di svolgere un'analisi tecnica per verificare le norme in vigore

in Alto Adige che in parte sono più severe che nel resto d'Italia, per valutare eventuali allentamenti delle misure di sicurezza da inserire in una prossima ordinanza. "Con tutta la dovuta comprensione per la voglia di distensione, dobbiamo essere e rimanere cauti, perché il virus corona non è ancora stato sconfitto" ha rimarcato Kompatscher nel suo appello alla cautela generale. ASP/gst/sf Galleria fotografica L'ultima ordinanza del presidente Kompatscher recepisce le nuove direttive del decreto 18 maggio del Governo. (Foto: ASP/Ivo Corrà) Quando si incontra un'altra persona è obbligatorio indossare la mascherina. (Foto: Pixabay) Downloads Come funzionano gli spostamenti e i gruppi di persone coinvolti. [PDF 81 KB]

Le vittime tornano a salire, in calo i ricoverati

Ecco i dati del bollettino della Protezione Civile di oggi, 19 marzo

[Redazione]

ITALIA - I dati del nuovo bollettino della Protezione Civile riportano un calo delle persone ricoverate, scrive La Repubblica. In terapia intensiva si trovano oggi 716 persone, 33 meno di ieri. Sono ancora ricoverate con sintomi 9991 persone, 216 meno di ieri. In isolamento domiciliare 54422 persone (-1175 rispetto a ieri). Nelle ultime ventiquattr'ore sono morte 162 persone (ieri le vittime erano state 99), arrivando a un totale di decessi 32169. I guariti raggiungono quota 129401, per un aumento in 24 ore di 2075 unità (ieri erano state dichiarate guarite 2150 persone). Il calo dei malati (ovvero le persone attualmente positive) è stato pari a 1424 unità (ieri erano stati 1798) mentre i nuovi contagi rilevati nelle ultime 24 ore sono stati 813 (ieri 451). Questi due dati vanno sempre analizzati considerando il fatto che sono strettamente collegati al numero di tamponi fatti. Oggi sono stati fatti 63158 tamponi (ieri 36406). Il rapporto tra tamponi fatti e casi individuati è di 1 malato ogni 77,7 tamponi fatti, il 1,3%. Negli ultimi giorni questo valore è stato in media del 1,2%. Il numero totale di persone che hanno contratto il virus dall'inizio dell'epidemia è 226699. L'epidemia da coronavirus in Italia continua il suo andamento in calo, anche se oggi si registra una risalita del numero giornaliero di vittime, dopo essere scesi ieri sotto i cento. I nuovi morti sono 162 e i dati di oggi indicano nettamente come il problema continui a essere la Lombardia, che oggi ha quasi 6 nuovi casi su 10 totali in Italia. In Lombardia la flessione dell'epidemia è lentissima, mentre tutte le altre regioni hanno numeri più favorevoli.

"Com'è possibile che una quindicina di migranti positivi al Covid siano ancora ospiti della Casa Madre Teresa, a Saluzzo?"

[Redazione]

Attualità | 19 maggio 2020, 12:45 Com è possibile che una quindicina di migranti positivi al Covid siano ancora ospiti della Casa Madre Teresa, a Saluzzo? Se lo chiede la sezione saluzzese di FratelliItalia, che aggiunge: Il Comune chiarisca che tipo di gestione dell'emergenza viene adottata. Nel mirino di FdI, ancora una volta, il PAS: Da sempre non è in grado di offrire adeguate condizioni igienico-sanitarie, tanto da aver ospitato solo nella scorsa stagione focolai di tubercolosi Casa Madre Teresa, a Saluzzo Casa Madre Teresa, a Saluzzo [INS::INS] La sezione saluzzese di FratelliItalia torna sull'emergenza Covid-19 e sulle ripercussioni che quest'ultima può avere proprio a Saluzzo. I riferimenti, ovviamente, sono alla situazione del Foro Boario, ma anche alle criticità avute nei giorni scorsi all'interno della struttura della Diocesi Casa Madre Teresa. Ecco il testo integrale della nota stampa. Quello della possibilità imminente di accampamenti abusivi nel viale del Foro Boario, in Saluzzo, è un problema di enormi proporzioni. Una questione che preoccupa tutta la cittadinanza ed in senso più ampio il saluzzese. Trovandoci di fronte ad un'improvvisa emergenza di proporzioni pandemiche, temiamo che in questa stagione tutti i nodi vengano al pettine. Il sindaco ha reso noto che il PAS in questa stagione resterà chiuso e che non vi sono condizioni che ne permettano la fruizione. Tuttavia, negli scorsi giorni si sono verificati i primi arrivi di soggetti intenzionati a bivaccare nei pressi del dormitorio. Immediatamente il sindaco ha scelto di chiamare in causa la Regione, dichiarando pubblicamente di non volersi assumere ogni tipo di responsabilità, demandandola alla stessa. Il presidente Cirio, con una scelta che approviamo, ha risposto nominando il dottor Giuseppe Guerra in qualità di commissario straordinario per gli aspetti sanitari relativi all'emergenza migranti/frutta estate 2020 presso il comune di Saluzzo ed i comuni limitrofi. Una presa di posizione che determina la coscienza da parte della Regione Piemonte che quella di Saluzzo è un'emergenza. Lo stesso sindaco di Saluzzo ha ammesso che la questione era stata trascurata dalla precedente Giunta Chiamparino (su una nota testata locale on-line): Dopo anni di solleciti, infiniti tentativi, centinaia di lettere, la questione dei cosiddetti migranti della frutta è divenuta un'emergenza. Bivacchi che, in questa complessa stagione, potrebbero tramutarsi in una bomba sanitaria e sociale in grado di mettere in ginocchio il territorio. Il concreto rischio di focolai di Covid-19, nel peggiore dei casi, potrebbero rendere Saluzzo una zona rossa. Il Coronavirus accelera ed estremizza ogni urgenza, ma sarebbe un errore far valere come corretta equazione che sia lo stesso ad aver creato tali difficoltà. Da sempre ci siamo opposti alla soluzione del PAS, che riteniamo non idonea, non solo quest'anno. Da sempre il PAS non è in grado di offrire adeguate condizioni igienico-sanitarie, tanto da aver ospitato solo nella scorsa stagione focolai di tubercolosi. Non solo, come confermato da Saluzzo Migrante in un articolo presente nel loro sito internet, il tam-tam delle comunicazioni interne alla comunità dei braccianti invita gli stessi verso Saluzzo, illudendoli di un luogo dove trovare ospitalità e servizi. È appunto il caso (come spiega il progetto della Caritas) del primo degli arrivi sulle panchine del viale a fine aprile, che ha avuto in consiglio da un altro migrante di arrivare sino qui da Ventimiglia (senza incontrare controlli): se arrivi al Foro Boario e aspetti, ti offriranno un lavoro. In un altro lungo articolo, sempre presente sul sito ufficiale, il progetto ammette: osserviamo come da anni gli imprenditori agricoli assumano i braccianti aspettando che arrivino nel campo a proporsi, chiedendo ad altri dipendenti fidelizzati di chiamare degli amici o andando al Foro Boario. Insomma, a discapito della propaganda, il PAS è divenuto ulteriore stimolo all'arrivo di soggetti senza contratto ed un centro di reclutamento per il lavoro nero. Il grave periodo che viviamo ne comporta la chiusura

ra, ma preme ricordare che gli arrivi incontrollati ed extra-regionali sono la conseguenza di precise scelte dell'amministrazione. Troppo semplice, oggi, rigettarne la paternità e rinneghiare le responsabilità a scapito di altri. Del resto, il sistema accoglienza del saluzzese si è spaccato. Se da un lato il Sindaco dichiara di non aprire a nessun

costo, dall'altro proprio il progetto Saluzzo Migrante (ancora sul loro sito) dichiara: non si può, in un anno delicato come questo, rifiutare l'intervento delle Accoglienze Diffuse pubbliche, che andrebbero replicate nei Comuni che da anni negano il loro ausilio nella gestione responsabile della problematica connessa alle imprese dei loro territori. Non solo si chiede l'apertura della struttura, ma si propone di estenderla anche oltre i comuni che hanno aderito all'esperienza di accoglienza diffusa. Comprendiamo il nervosismo e le differenti posizioni che generano malumori, ma crediamo che non sia più il tempo per polemiche di opportunismo politico. Su Saluzzo, con la volontà di dissuadere il dibattito dalle evidenze, si vuole montare un caso politico contro una Regione rea di avere diverso colore politico. La volontà di combattere la madre di tutte le battaglie, però si scontra contro il senso di responsabilità. Si è amministratori nel bene e nel male, lo rammentiamo. Chiaramente, è impossibile anche solo pensare di poter accettare il bivacco all'addiaccio, disumano e pericoloso a livello sanitario. Questi ragazzi (senon in possesso di un regolare contratto) non dovrebbero poter arrivare, come del resto normato dal decreto che limita gli spostamenti extra-regionali. Laddove così non fosse, vanno trovate strutture idonee alla quarantena (come del resto già ribadito il 3 marzo 2020 dal Dipartimento della Protezione Civile - OCDPC 630/2020). Strutture che non possono essere demandate alla Caritas, che anzi il 11 maggio si è affrettata a ribadire: Come Caritas, abbiamo scritto al Comune di Saluzzo, alla Prefettura di Cuneo e alla Regione Piemonte per segnalare che i nostri dormitori non sono idonei, alla luce dell'emergenza sanitaria, ad accogliere le persone senza dimora. Al riguardo, come può essere possibile che circa quindici migranti positivi al Covid siano ancora in questo momento ospiti della Casa Madre Teresa, luogo indicato per trascorrere la quarantena, se per bocca stessa della proprietà la struttura non risulta idonea allo scopo. Dunque, a che condizioni? Sono garantite le norme di sicurezza, i controlli 24 ore su 24? Se l'alloggio non risulta idoneo, il Comune chiarisca che tipo di gestione dell'emergenza viene adottata. [ico_author] redazione

I vigili di Cuneo, Boves e Borgo San Dalmazzo uniti nella solidarietà: con i colleghi di tutta Italia donano 48mila euro alla Protezione Civile

[Redazione]

Solidarietà | 19 maggio 2020, 11:25 I vigili di Cuneo, Boves e Borgo San Dalmazzo uniti nella solidarietà: con i colleghi di tutta Italia donano 48mila euro alla Protezione Civile Un'idea di due agenti di Genova a cui hanno aderito tre comandi della provincia di Cuneo I vigili di Cuneo, Boves e Borgo San Dalmazzo uniti nella solidarietà: con i colleghi di tutta Italia donano 48mila euro alla Protezione Civile [INS::INS] Quasi 50.000 euro donati alla Protezione civile per far fronte all'emergenza Covid-19. È questo il risultato di una raccolta fondi che ha visto coinvolgere molti Comandi della Polizia Locale italiani, tra cui molti piemontesi. L'idea è stata di due agenti della Polizia Locale di Genova che hanno ideato una "patch", una toppa da applicare sulle divise con sopra l'immagine dell'Italia, lo stivale che calcia il coronavirus e la scritta "l'Italia resiste", e ha messo a disposizione di tutti i colleghi d'Italia, decidendo di donare alla Protezione civile nazionale il ricavato. Alla raccolta fondi hanno aderito gli agenti di Polizia Locale del Comune di Cuneo, del Comune di Borgo San Dalmazzo e del Comune di Boves. Un Ispettore del Comando di Cuneo ha fatto da tramite, raccogliendo i soldi tra tutti i comandi inviando il bonifico. La raccolta si è chiusa sabato scorso, con un bonifico alla Protezione civile di 48.480 euro. [p_b32df11353][ico_author] Redazione

Il cuore grande dei piccoli comuni di Granda: il resoconto di #aiutaciadaiutarti

[Redazione]

Attualità | 20 maggio 2020, 08:06 L'iniziativa dell'Unione del Fossanese ha coinvolto 19 comuni, 260 sarte e ha portato a consegnare 100mila mascherine. Il resoconto di Claudio Ambrogio, presidente dell'Unione e promotore dell'iniziativa [INS::INS] L'epidemia da COVID 2019 ha messo a repentaglio la salute dei cittadini dell'unione e richiede misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza. In particolare si è evidenziata una disponibilità limitata di dispositivi di protezione individuali con particolare riferimento alle Mascherine Chirurgiche fondamentali a proteggere la popolazione dalla diffusione del contagio. L'Unione del Fossanese ha attivato moltissime iniziative per contrastare l'emergenza: ha immediatamente attivato un numero unico per supportare eventuali esigenze non sanitarie dei cittadini, ha coinvolto la protezione civile in numerosi servizi a supporto della popolazione attivando un servizio di consegna a domicilio di farmaci e generi di prima necessità. L'Unione del Fossanese ha istituito una campagna di raccolta fondi per poter aiutare e sostenere i cittadini dell'unione del Fossanese. La raccolta fondi si è posta obiettivo, attraverso donazioni libere, di supportare le attività straordinarie per la gestione dell'emergenza. La proposta è nata dalla consapevolezza che tutti potessero contribuire a sostenere il sistema locale ed intercomunale di protezione della popolazione. Si è aperto un conto corrente bancario dedicato, affiancandolo ad una forma innovativa di partecipazione usando la piattaforma Go Fund me. Tale piattaforma ha reso più agevole l'interazione ed il coinvolgimento del singolo cittadino permettendo la diffusione del messaggio sui social ed il pagamento di cifre più modeste ed accessibili tramite carta di credito. L'Unione del Fossanese ha deciso di impiegare come motto per la campagna Aiutaci ad Aiutarti e relativo hashtag #UDFAiutaciadAiutarti. Si ringrazia Fabio Sarotto che ha ideato, realizzato e donato all'unione un logo che simboleggia l'iniziativa. L'unione dei comuni del Fossanese, per combattere l'emergenza coronavirus, ha messo in atto una produzione di mascherine chirurgiche per i cittadini, i lavoratori, le forze dell'ordine, gli uffici aperti al pubblico pur nell'emergenza contagio, gli addetti alla vendita di alimentari, medici, infermieri, farmacisti e tutto il personale sanitario degli ospedali e delle case di riposo al fine di limitare al massimo la diffusione del contagio. Questa iniziativa ha visto coinvolte 260 sarte! Le sarte hanno offerto le proprie competenze e capacità donando ore ed ore di lavoro; hanno fornito un contributo fondamentale alla buona riuscita di questa iniziativa confezionando nelle loro case oltre 100.000 mascherine. L'iniziativa ha coinvolto sarte volontarie risedenti in 19 comuni della nostra provincia: Bene Vagienna, Genola, Salmour, Sant'Albano Stura, Trinità, Lequio Tanaro, Fossano, Bra, Cervere, Montanera, Morozzo, Magliano Alpi, Vicoforte Mondovì, Roccaforte Mondovì, Pamparato, Cuneo, Cervasca, San Benigno, Caraglio, Boves. Destinatari: le 100.000 mascherine sono state consegnate all'ospedale Santa Croce di Cuneo, all'ospedale Santissima Annunziata di Savigliano, all'ospedale di Mondovì, all'ordine dei medici di Cuneo, alla Croce Rossa Cuneo a molte Farmacie del territorio, a molte case di riposo, alla Casa della Divina Provvidenza (Cottolengo), a Pro Loco e Piccoli comuni, alla Fidas, alle BCC di Bene Vagienna e di Pianfei e Rocca De Baldi, a Confartigianato, a Confcommercio, Cia Confederazione Agricoltura, alle stazioni dell'arma dei Carabinieri del territorio, alla guardia di finanza, alle forze dell'ordine della città di Torino, a numerose industrie tra cui Eastaly, aziende artigiane, commercianti, agricoltori, associazioni di beneficenza e onlus che sostengono enti sanitari, a tutti quelli che, durante questa crisi inaspettata, si sono dovuti adattare autonomamente alla gestione dell'emergenza.

a. I sindaci e gli assessori dell'Unione del Fossanese hanno promosso e sostenuto immediatamente l'iniziativa e contribuito in prima persona: Il sottoscritto ha ideato e coordinato l'iniziativa, Beccaria Damiano e Roberto Salvatore hanno gestito la parte informatica, finanziaria e l'interazione con le banche; Giorgio Bozzano ed Ernesta Zucco che hanno promosso l'iniziativa sensibilizzando il territorio e gestito la logistica e l'interazione con le sarte volontarie del territorio, Gianfranco Sineo e Flavio Gastaldi che hanno promosso l'iniziativa, sensibilizzato il territorio collegando e coinvolgendo l'interazione fra unione, i Volontari e le istituzioni. Fondamentale è stato il lavoro dei numerosi volontari

che hanno collaborato per la realizzazione del progetto presso la base operativa a Bene Vagienna, tagliando il tessuto, elastico, preparando tutto il necessario al confezionamento delle mascherine, consegnando il materiale alle sartorie ritirando le mascherine confezionate. Le donazioni effettuate da cittadini, particolarmente sensibili all'iniziativa, sono state tutte devolute all'Unione del Fossanese che le impiegherà per supportare la protezione civile e la gestione dell'emergenza. Tali risorse provengono dal territorio e verranno reinvestite sul territorio. I contributi in denaro sono stati: Fondazione Cassa di risparmio di Fossano oltre 10.000,00 Euro, per acquisto di una macchina per produrre mascherine, Bene Banca 10.000,00 euro per acquisto di divise per la protezione civile dell'Unione del Fossanese oltre ad una seconda donazione di 2.100,00, Cassa di Risparmio di Fossano 2.000,00, Banca Cooperativa di Casalgrasso e Sant'Albano 2.000,00 per acquisto di divise per la protezione civile ditta Dentis 20.000 euro, ditta Euromed 3.000 euro, ditta Fontanafredda 3.000,00, ditta Hero 2.000,00, ditta Eurospatampa 2.000,00, ditta Alpi Acque 1.500,00, Ditta Berdardi Corrado 1.000,00, ditta Ta.Vo.Le.Ra. 1.000,00, ditta Kos Care di Milano 900,00, ditta Synthomer 2000,00 euro, ditta Sinnertrico groupe 500,00, Cantina Clavesana 360,00, la ditta C&B due srl 300,00, ditta Plasticks & Seals 300,00, ditta Tector 150,00, ditta T.M. Autotrasporti 150,00, lo studio A&T Progetti 100,00, ditta Rossi Manuela 50,00. Anche le associazioni hanno fatto sentire la loro presenza con le seguenti donazioni: Associazione Centro Alfredo 6.000,00, Confederazione italiana agricoltori 3.600,00, Pro Loco Trinità 1.200,00, Associazione Vol.A. 1.000,00, Circolo ricreativo aziendale Cassa di risparmio di Fossano 800,00, Avis Bra 750,00, Amici per la sanità 750,00, Amici Casa di Riposo Sampeyre 600,00, Associazione anello forte 600,00, Pro loco Borgo 500,00, Ecobeinale 500,00, Associazione Enzo il viaggio insieme continua 500,00, Associazione pro Somano 450,00, Associazione Confartigianato Imprese 450,00, Compagnia teatrale Gli Instabili di Trinità 300,00, U.S. Trinità 300,00, Associazione Sportiva V.B.C. Augusta 300,00, Cooperativa operatori sociali 225,00, Terre dei Savoia 200,00, A.S.D. Santaalbano 300,00, Banda Musicale città di Bene Vagienna 150, Banda Brusca 300. Moltissimi cittadini hanno voluto effettuare anonimamente cospicue donazioni. Donazioni in Materiali Eurostampa vino, Anselmo pasta, Ferrero Uova di Pasqua, Balocco Colombe, Maina Colombe, Venchi uova di Pasqua, Cantina Villadoria vino, Outlet Village Mondovicino buoni spesa, Clegor olio, Rimer Service di Fassi aghi e olio per manutenzione macchine da cucire, Giovanni Rana sughi per pasta, Capetta Vinivino. [ico_author] comunicato stampa

Un inno per raccogliere fondi destinati ai figli dei sanitari vittime del Covid-19

[Redazione]

[eroi_-300x256]La Nazionale Italiana Dell Amicizia scende nuovamente in campo con un progetto musicale inedito. Lancia una nuova canzone I nostri eroi, un inno di ringraziamento a tutti gli operatori sanitari e agli assistenti e volontari Croce rossa, Croce verde, Protezione Civile che hanno lottato contro il Covid-19, per raccogliere fondi destinati a borse di studio da donare ai figli minorenni di quanti sono deceduti per aver contratto il virus mentre lottavano per salvare le vite dei pazienti. In questa battaglia, lo ricordiamo, sono rimasti sul campo più di sessanta vittime tra medici e infermieri. Chi vorrà sponsorizzare l'iniziativa nata dalla collaborazione tra Walter Galliano, Fabio Artesi e Nida onlus, promotrice di progetti sociali e solidali potrà comprare il brano cd/dvd o fare un bonifico alla Nazionale Italiana dell Amicizia onlus indicando nella causale Covid-19 Iban: IT68U0200830755000102025366. Al progetto si potrà contribuire acquistando un cd/dvd realizzato da una squadra di ben 21 cantanti tra artisti professionisti, emergenti e bambini. Tra loro anche Alberto Unia, assessore alle Politiche per ambiente della Città di Torino, uno dei molti amici della onlus. Qui il video. Tutto ha inizio da un'idea del giornalista Fabio Artesi, da sempre interessato alle iniziative della Nazionale Italiana dell Amicizia, che decide di offrire a Nida onlus il materiale fotografico raccolto dall'inizio della pandemia, per utilizzarlo in un video musicale, raccontato dalla nuova canzone scritta proprio da Walter Galliano, Capitan America per i bimbi della onlus. Mi metti subito al lavoro spiega Galliano e i pensieri e le riflessioni fissate nella mente in quarantena si trasformano, in pochissimo tempo, in un testo, che vuole essere prima di tutto, un omaggio e un inno di immensa gratitudine a dottori, infermieri e tutti gli operatori e volontari sanitari, ma anche un messaggio di speranza in un cambiamento dei nostri valori che portino a un maggior rispetto per ambiente, la salute collettiva, all'attenzione al lavoro e alla solidarietà in memoria di chi non può più farlo. Il passo successivo è stato l'accompagnamento musicale. Galliano si rivolge all'amico musicista Edoardo Arrowood, con cui sono stati realizzati tutti i progetti musicali dell'organizzazione: Serviva una musica coinvolgente che entrasse subito nella testa e nel cuore di chi ascolta. Arrowood mi propose esattamente ciò che avevo in mente, un canto in cui tutti potessero, per qualche minuto, rivedersi e riscoprirsi. Il brano è stato registrato nel suo studio. Questo progetto artistico si annovera agli altri dell'organizzazione Nida come Christmas Friends (cover dei brani natalizi più famosi al mondo) e Nida Colonna Sonora (11 inediti rivolti a temi sociali), di cui sono stati venduti 15 mila cd in tutta Italia. I proventi raccolti hanno consentito di realizzare molti progetti sociali e aiutare tanti bambini in difficoltà. Crediamo fortemente conclude Galliano che grazie all'arte e al divertimento abbinato al volontariato, si possa essere molto contagiosi, lodico in senso positivo, e coinvolgere sempre più persone che vogliono rendersi utili a chi è meno fortunato.

Pinerolo e la fase 2: l'idea dei dehors il sabato sera in corso Torino

Domani riparte il mercato con banchi non alimentari e spuntisti e riapre anche piazza Roma

[Redazione]

Domani riparte il mercato con i banchi non alimentari e Pinerolo sta anche pensando di aiutare i locali, concedendo loro di mettere dei dehors in corso Torino il sabato sera. La città si sta preparando a questa seconda parte della fase 2 con una serie di iniziative mirate. Domani, per esempio, torneranno in piazza i banchi non alimentari e gli spuntisti. Il mercato non si svolgerà solo più in piazza Vittorio Veneto, ma anche in piazza Roma. Non si entrerà più in ordine alfabetico e potranno venire anche persone fuori città, ma potrà entrare solo una persona per nucleo familiare e con mascherina. L'accesso sarà contingentato: massimo 570 persone in piazza Vittorio Veneto e 110 in piazza Roma. A vigilare sull'afflusso e a evitare assembramenti ci penseranno i volontari della protezione civile e la polizia locale. Pinerolo sta anche ragionando su come aiutare i locali che dovranno garantire un maggior distanziamento tra i clienti rispetto a quello pre-coronavirus: ipotesi che stiamo definendo è di far posizionare dei dehors anche su corso Torino, chiudendo al traffico il sabato sera anticipa assessore alla Viabilità Giulia Proietti. Mentre sul fronte dei parchi gioco, il sindaco Luca Salvai ha annunciato che entro fine settimana verrà aperto quello dei giardini Diaz e inizio settimana prossima aprirà anche Villa Prever. Solo in questi parchi, in cui riusciamo a garantire custodia, controllo e pulizia dei giochi, sarà possibile utilizzare le attrezzature. In tutti i restanti parchi della città, le rispettive aree resteranno fruibili, ma sarà vietato l'utilizzo dei giochi e delle attrezzature.

L'emergenza Covid-19 frena la messa in sicurezza antisismica della scuola di Bricherasio

[Redazione]

Tutto era pronto ormai affinché i lavori di riqualificazione antisismica delle scuole elementari di Bricherasio potessero partire già nel mese di maggio, sfruttando la chiusura anticipata delle scuole a causa dell'emergenza Coronavirus. Purtroppo, a causa delle limitazioni alla mobilità tra Regioni italiane, la ditta che lo scorso anno aveva vinto l'appalto di 703.637,44 euro, è rimasta bloccata in Campania in attesa di chiarimenti. Assieme alla Protezione civile e ad alcuni volontari comunali da un paio di settimane abbiamo svuotato tutte le aule e immagazzinato gli arredi. La scuola era pronta per essere consegnata alla ditta poiché l'obiettivo era anticipare il cantiere che era previsto per giugno dichiara il sindaco di Bricherasio, Simone Ballari. Lo scorso anno l'appalto per la messa in sicurezza antisismica della scuola in via Vittorio Emanuele II, era andato alla ditta Clp Costruzioni di Pomigliano Arco, in provincia di Napoli, che ora potrebbe operare, perché il Governo ha concesso la riapertura dei cantieri, dopo il blocco delle attività, ma è una preoccupazione: Sono in attesa dei nuovi decreti regionali per capire se, quando rientrano in Campania, i lavoratori dovranno poi rimanere in quarantena. Saltato quindi ogni cronoprogramma il sindaco non può ipotizzare una data per il inizio dei lavori anche perché si aggiunge un'ulteriore incognita per la riorganizzazione degli spazi e delle classi: Avevamo lavorato ad ipotesi per trasferimenti temporanei di singole classi, o di tutte quante, nei locali dell'edificio delle scuole medie adiacente. Ora, però, se entreranno in vigore norme per il distanziamento sociale degli allievi, dovremo nuovamente rivedere i piani.

Il mercato extra alimentare del mercoledì tornerà in via Torino

[Redazione]

Si è svolto giovedì 14 maggio, un incontro tra amministrazione comunale del sindaco Claudio Castello e le rappresentanze degli ambulanti per affrontare il tema della ripartenza del mercato extra alimentare. In particolare ci si è soffermati sul mercato del mercoledì, interrotto a causa dell'emergenza coronavirus. Il mercato del mercoledì riprenderà il prossimo 20 maggio ma non ospiterà ancora i banchi dell'extra alimentare. Saranno presenti 61 banchi di tipo alimentare e 58 banchi di produttori agricoli che verranno dislocati nelle piazze del Foro Boario e Carta di Chivasso. Come sempre, gli ingressi saranno controllati dai volontari di Protezione civile, dall'associazione dei Carabinieri e dalla Polizia Municipale e contingentati. Potranno accedere solamente due cittadini per ogni banco, ai quali si raccomanda di indossare i dispositivi di protezione individuale (mascherina e guanti). Per quanto riguarda il mercato extra alimentare, dislocato nella centrale via Torino prima della pandemia, si è discussa la necessità di trovare un'ubicazione alternativa. Tra le ipotesi proposte, quella di spostare i banchi lungo le corsie stradali di viale Matteotti, parte di via Orti o via Marconi. Sono altresì al vaglio altre proposte/soluzioni. Si tratta di una decisione fondata sull'inderogabile necessità di garantire il contingentamento degli accessi nell'area mercatale oltre che alla necessità di perimetrazione e vigilanza attiva della stessa - dichiarano il sindaco Claudio Castello e assessore al Commercio, Pasquale Centin -. Si è tenuto conto inoltre del contemporaneo riavvio delle attività commerciali di sede fissa e della correlata esigenza di distanziamento sociale della clientela che usufruirà di tali esercizi. L'amministrazione tiene a precisare che, qualora la dislocazione venisse adottata, si tratterebbe di una soluzione provvisoria. La previsione di collocazione alternativa è da considerarsi temporanea e straordinaria e volta a consentire la ripartenza in sicurezza del mercato e finalizzata a dare una risposta alla giusta esigenza degli ambulanti di riavvio al lavoro. Continua il sindaco Claudio Castello: Il mercato può essere considerato uno degli eventi che da anni identifica la nostra città anche fuori dal territorio regionale. Chivasso non si può slegare dal suo mercato per cui, non appena le norme lo consentiranno, tornerà a svolgersi in via Torino. Siamo consapevoli che il mercato rappresenti un tratto identitario e che sia un patrimonio da difendere e preservare, ma ipotesi predisposta dall'ufficio Commercio sarebbe una valida soluzione che consentirebbe ai mercatali di ripartire con il loro lavoro il prima possibile. Stiamo facendo il possibile per limitare le conseguenze economiche negative che inevitabilmente questa pandemia sta causando e causerà ancora a molti. Per questo motivo ne io ne la mia ammettiamo strumentalizzazioni politiche da parte di chi ha cercato di far passare il messaggio che questa proposta fosse dannosa per gli ambulanti. Ripeto, il mercato ritornerà nella sua sede storica, ma dal momento che ancora non sappiamo quando questo sarà possibile, proporre un'alternativa provvisoria per ripartire subito in sicurezza era la scelta più giusta da fare. Per questo motivo, nel caso in cui nei prossimi giorni, le norme di sicurezza adottate dalla Regione dovessero essere modificate, il mercato extra alimentare ripartirà nella sua dislocazione abituale. Ripartiranno dalla data del 23.05.2020 i mercati alimentari ed extralimentari del sabato, di lunedì e martedì. In attesa di ulteriori decisioni da parte della Regione Piemonte, il tavolo di confronto è stato riaggiornato a giovedì prossimo, 21 maggio.

Piemonte, si allontana di oltre un mese la data del "contagio zero": le nuove stime

[Redazione]

Approfondimenti Coronavirus: quali sono i sintomi, come si trasmette e come proteggersi 13 maggio 2020
Coronavirus, dove e come fare il test sierologico a Torino 12 maggio 2020 Coronavirus, la giornata dello svuotamento degli ospedali: -196 ricoverati rispetto a ieri 15 maggio 2020 Covid-19, misure urgenti: dal 18 maggio addio all'autocertificazione 16 maggio 2020 Coronavirus, il Piemonte vuole produrre mascherine a "km 0" 19 maggio 2020 Fiat Chrysler, è crollo record di immatricolazioni a causa del lockdown da Coronavirus 19 maggio 2020 Quando finirà l'epidemia? È difficile, difficilissimo dirlo, ma non è impossibile fare delle previsioni. Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane, coordinato da Walter Ricciardi e dal dottore Alessandro Solipaca, ha rivisto le stime sulle date di azzeramento dei contagi da Covid-19 in Italia. Le proiezioni tengono conto dei provvedimenti presi da Governo e Regioni fino al 15 maggio, pertanto, avvertono gli esperti: "non permettono di prevedere gli effetti sui nuovi contagi dovuti alla fine del lockdown". Si tratta dunque di previsioni da prendere con molta cautela anche perché - come temono molti virologi ed epidemiologi - con la riapertura delle attività commerciali i casi di Covid anziché diminuire potrebbero tornare a crescere. Del resto, avverte il dottor Solipaca, in 11 Regioni italiane (Abruzzo, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana e Veneto) i nuovi contagi sono ancora a due cifre "il rischio di una ripresa dell'epidemia non è trascurabile". Rispetto alle stime diffuse lo scorso 20 aprile, per molte regioni (Piemonte incluso) la data del contagio zero si allontana. Ad aprile lo stesso osservatorio ipotizzava il 21 maggio come data di fine contagi in Piemonte, ma dalle previsioni elaborate il 15 maggio la data si allontana di oltre un mese e va al 26 giugno. In che modo sono stati elaborati i modelli statistici? Le proiezioni sono state calcolate sulla base dei dati messi a disposizione quotidianamente dalla Protezione Civile nel periodo che va dal 24 febbraio al 15 maggio. "I modelli statistici elaborati per ogni Regione - si legge nella nota dell'Osservatorio - sono di tipo regressivo (di natura non lineare) e approssimano l'andamento dei nuovi casi osservati nel tempo interpolandoli con una curva". Andamento regionale dei nuovi casi di contagio Secondo le previsioni dell'Osservatorio a uscire per prime dal contagio da Covid-19 (cioè zero nuovi casi) dovrebbero essere le due Province Autonome di Bolzano e Trento. Nel Lazio, Emilia-Romagna, Marche, Liguria e Piemonte l'azzeramento dei contagi dovrebbe avvenire dopo il 17 giugno. Il quadro prospettico è molto diverso in Lombardia, Regione dalla quale sono partiti i primi contagi da Covid-19, per la quale secondo i dati attuali l'azzeramento dei nuovi casi non avverrebbe prima della metà di agosto. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. PIEMONTE-4-2 Gallery PIEMONTE-4-2